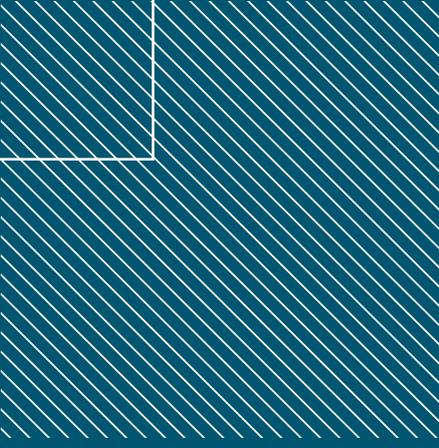




# BILANCIO DELL'ESERCIZIO

**2022**



**BCC  
LOCOROTONDO**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

# Carta dei valori del Credito Cooperativo



## **PRIMATO E CENTRALITA' DELLA PERSONA**

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

## **L'IMPEGNO**

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei Soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio della comunità locale e "fabbricare" fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i Soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

## **AUTONOMIA**

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

## **PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE**

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei Soci alla vita della cooperativa.

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

## **COOPERAZIONE**

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative, attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservare l'autonomia e migliorarne il servizio ai soci e clienti.

## **UTILITA', SERVIZIO E BENEFICI**

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro.

Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei Soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è, altresì, testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla Legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai Soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I Soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

## **PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE**

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione, promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

## **FORMAZIONE PERMANENTE**

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, e collaboratori, la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nella comunità locale.

## **SOCI**

I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i Soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

## **AMMINISTRATORI**

Gli Amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i Soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

## **DIPENDENTI**

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

# Sede e Filiali

## Area di competenza territoriale



## **SEDE**

70010 – LOCOROTONDO (Bari)  
Piazza Marconi, 28

## **FILIALI**

70010 – LOCOROTONDO (Bari)  
Piazza Marconi, 28

72014 – CISTERNINO (Brindisi)  
Via P. Gentile, 6/1

74015 – MARTINA FRANCA (Taranto)  
Via Leone XIII, 35

72015 – FASANO Località PEZZE DI GRECO (Brindisi)  
Via Pastrengo, 12

72015 – FASANO Centro (Brindisi)  
Corso Garibaldi, 45

Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo – Cassa Rurale ed Artigiana - Società Cooperativa Albo Società Cooperative a mutualità prevalente n. A169020, Albo delle Banche n. 4494, Codice ABI 8607 Registro delle Imprese e C.F. 00369440722, R.E.A. n. BA - 92264 Società partecipante al gruppo IVA Cassa Centrale Banca Partita IVA 02529020220 Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia Ex art. 15 L.1/91 e al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Sede Legale e Direzione Generale Piazza Marconi 28 – 70010 Locorotondo (BA).

Competenza territoriale anche nei comuni di

ALBEROBELLO – MONOPOLI - NOCI  
CEGLIE MESSAPICA – OSTUNI – VILLA CASTELLI  
CRISPIANO – GROTTAGLIE – MASSAFRA - MOTTOLA



# Organi sociali e compagnie sociali



## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	CONVERTINI Antonio
Vice Presidente	CALABRETTO Pietro
Amministratori	BACCARO Leonardantonio CONVERSANO Eduardo Lucio CONVERTINI Paolo GIANFRATE Domenico NARDELLI Tiziana ROSATO Maria Giovanna VINCI Patrizia

## **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	CAMPOBASSO Francesco
Sindaci Effettivi	BASILE Cataldo LACARBONARA MariaCarmela
Sindaci Supplenti	BACCARO Laura GRASSI Osvaldo

## **COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

Presidente	GIANNOCCARO Francesco
Membri Effettivi	BAGNARDI Mario PETRELLI Angelo
Membri Supplenti	GIULIANI Francesco NOTARNICOLA Vincenzo Mario

## **DIREZIONE**

Direttore Generale	MARTELLUCCI Andrea
Vice Direttore Generale	RUSSO Raffaele

## COMPAGINE SOCIALI

<b>Numero soci al 31.12.2021</b>	<b>1.746</b>
Numero soci: ingressi	224
Numero soci: uscite	41
<b>Numero soci al 31.12.2022</b>	<b>1.929</b>

# INDICE

<b>AVVISO DI CONVOCAZIONE</b>	pag. 11
<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE</b>	pag. 14
<b>BILANCIO</b>	pag. 93
Stato Patrimoniale	pag. 94
Conto Economico	pag. 96
Prospetto della redditività complessiva	pag. 97
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 98
Rendiconto Finanziario	pag.100
Nota Integrativa	pag.102
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	pag.303
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</b>	pag.307

# Avviso di convocazione



## AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci è convocata per il giorno 30 aprile 2023, alle ore 10:00, presso l'Auditorium "G. Boccardi" dell'I.I.S.S. "B. Caramia – F. Gigante" di Locorotondo, in Via Cisternino n. 284, in prima convocazione, e per il giorno **7 maggio 2023, alle ore 9:00** in seconda convocazione, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

### **PARTE ORDINARIA**

- 1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022: destinazione del risultato di esercizio;**
- 2. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali;**
- 3. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli Amministratori e dei Sindaci;**
- 4. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2022;**
- 5. Risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale in essere con KPMG S.p.A. e conferimento del nuovo incarico alla Società Deloitte S.p.A. per il novennio 2023-2031;**

### **PARTE STRAORDINARIA**

- 6. Revoca della delega al Consiglio di Amministrazione, attribuita con delibera assembleare di data 18 novembre 2018, contestuale attribuzione al medesimo organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2443 Codice Civile, della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, mediante emissione di azioni di finanziamento ai sensi dell'art. 150-ter, del TUB, con eventuale sovrapprezzo e con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 4 e 5, Codice Civile, sottoscrivibile dalla Capogruppo, e modifiche relative dello Statuto sociale – delibere inerenti e conseguenti.**

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto sociale, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i soci cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni, ed i soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di socio.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.

È consentito che il Socio possa farsi rappresentare da altro Socio persona fisica, mediante regolare delega scritta, conferita a norma delle vigenti disposizioni statutarie e regolamentari, con firma autenticata da parte del Presidente o da un notaio, ovvero da parte del Vice Presidente Pietro Calabretto o degli amministratori Eduardo Lucio Conversano, Leonardantonio Baccaro o Domenico Gianfrate, a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di amministrazione.

Ciascun socio non può rappresentare più di tre soci.

Il Presidente e gli amministratori delegati all'autentica delle firme saranno disponibili a raccogliere le deleghe anche presso la Sede della Banca e le sue filiali, durante gli orari di apertura delle stesse e previo appuntamento telefonico con l'Ufficio Segreteria Generale (tel. 080 4351326 – 080 4351327).

Lo svolgimento dei lavori assembleari è disciplinato dal Titolo VI dello Statuto sociale e dall'apposito Regolamento assembleare ed elettorale approvato dall'Assemblea dei soci del 8 maggio 2022, dei quali ciascun socio ha diritto di ricevere, a richiesta, una copia gratuita presso la Sede Sociale. Statuto e Regolamento sono altresì accessibili e scaricabili dal sito internet della Banca, all'indirizzo [www.bcclocorotondo.it](http://www.bcclocorotondo.it), area Socio.

La documentazione prevista dalla vigente normativa sarà depositata presso la sede legale della Banca nei quindici giorni antecedenti l'assemblea.

Distinti saluti.

Locorotondo, 23 marzo 2023

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

*Avv. Antonio Convertini*

# RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2022



Signori Soci,

gli eventi dell'ultimo biennio ci hanno messo davanti ad un dualismo che ha fortemente modificato il nostro modo di vivere e guardare al futuro.

Se, infatti, anche grazie all'importante campagna vaccinale – alla quale molte BCC-CR e cooperative hanno contribuito in varie forme – abbiamo intravisto i segni di una ripresa economica e sociale e abbiamo pensato ad un graduale ritorno alla normalità, altri eventi straordinari sono sopraggiunti ad accrescere le nostre inquietudini.

La guerra in Europa, la crisi energetica, gli effetti visibili del cambiamento climatico, l'impennata dell'inflazione hanno impattato fortemente sul nostro modo di pensare al futuro, imponendo responsabile realismo.

Dalla malattia del clima, in particolare, si sono generate e si stanno generando crisi nuove e straordinarie. Non soltanto eventi catastrofici, come frane e alluvioni, ma anche modificazioni degli ecosistemi che impattano sulla vita delle persone e sull'economia, causano problemi all'agricoltura, all'allevamento, alla pesca, producono flussi migratori inarrestabili. La finanza è colpita dagli effetti del clima malato, ma è anche una delle leve per arginare le dimensioni del problema e provare a invertire la marcia.

Gli effetti economici del rallentamento della crescita e dell'aumento delle disuguaglianze sono ben visibili.

Il Credito Cooperativo, per la sua peculiare presenza nei territori, ha un ruolo da protagonista nell'accompagnare la transizione e nel promuovere lo sviluppo coesivo, riducendo le disuguaglianze. E il processo intrapreso da molti istituti bancari di riduzione dell'attività creditizia a favore dell'attività da servizi rende ancora più rilevante il ruolo di banca di comunità.

Le Banche di Credito Cooperativo, dimostrano ricerche indipendenti, svolgono una funzione di "motore" all'interno dei propri territori.

Da un lato, danno energia ai progetti delle imprese e delle famiglie, favorendo l'inclusione. Dall'altro, promuovono il *ben-vivere*. E lo fanno sostenendo iniziative sanitarie e di welfare comunitario, sportive, culturali, assistenziali, ricreative, per lo studio e la didattica. Offrendo al tempo stesso il valore di un modello partecipativo e solidale.

Proprio la presenza fisica sul territorio permette alle Banche mutualistiche non solo di censire le criticità, ma anche di intraprendere strategie mirate a riattivare la speranza, il coraggio, la volontà.

Il riconoscimento del ruolo straordinario e peculiare delle Banche di comunità da parte delle Istituzioni Europee attraverso una normativa proporzionale e adeguata al modello di business e alla complessità operativa delle nostre banche risulta di fondamentale importanza per il mantenimento di questo ruolo.

Due fatti recenti indicano che è stata intrapresa la giusta direzione a livello europeo. In primo luogo, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, ha trasmesso il 13 dicembre 2022 alla DG Fisma della Commissione Europea l'istanza del Governo italiano, sulla base anche di un parere favorevole della Banca d'Italia, diretta ad ottenere la riduzione del *target level* del Fondo di Garanzia dei Depositanti dallo 0,80% allo 0,50% della massa protetta. Se la richiesta verrà accolta, le BCC-CR potranno risparmiare circa 400 milioni di euro che verrebbero quindi "reinserite" nel circuito del credito a vantaggio dei soci e dei clienti del Credito Cooperativo.

In secondo luogo, sempre su iniziativa di Federcasse, il Parlamento europeo ha approvato il 24 gennaio 2023 un emendamento alla Direttiva CRD5 che semplificherebbe – qualora definitivamente approvata anche dal Consiglio – alcuni passaggi cruciali della disciplina che regola l'attività delle BCC-CR. La "Posizione negoziale" del Parlamento Europeo sul "Pacchetto bancario 2021" (nell'ambito del processo di recepimento degli standard di Basilea 3 nell'ordinamento dell'Unione) contiene quindi l'emendamento.

La semplificazione e la proporzionalità della regolamentazione per le BCC-CR, diretta al mantenimento della propria funzione al servizio delle economie locali, è un obiettivo strategico che ha ottenuto condivisione politica, ampia, trasversale, convinta presso la maggior parte delle Regioni e delle Province Autonome.

# **CAPITOLO 1 - Il contesto globale e il Credito Cooperativo**

## SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

### Scenario internazionale e contesto italiano

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7% per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso essere pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

### MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutari è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15

giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "Transmission Protection Instrument", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi *overnight*, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti i tassi di interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del *tiering*. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III, e previsti tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale a 2,50%, il tasso sui depositi *overnight* a 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *Federal Funds* di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo da 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base. A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di *quantitative tightening*, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di Dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un marcato rafforzamento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona rispetto a quella statunitense al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund

decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi *credit spreads* è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli *corporate investment grade* è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi *driver* che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

## IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI<sup>1</sup>, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%<sup>2</sup>. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato<sup>3</sup> hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

<sup>1</sup> ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

<sup>2</sup> Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

<sup>3</sup> Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

## L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA<sup>4</sup>

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

## GLI ASSETTI STRUTTURALI

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC / CR / Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

A dicembre le BCC / CR / Raika sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L'organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

## LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC / CR / Raika ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

## ATTIVITA' D' IMPIEGO

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC / CR / Raika sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

---

<sup>4</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC / CR / Raika all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

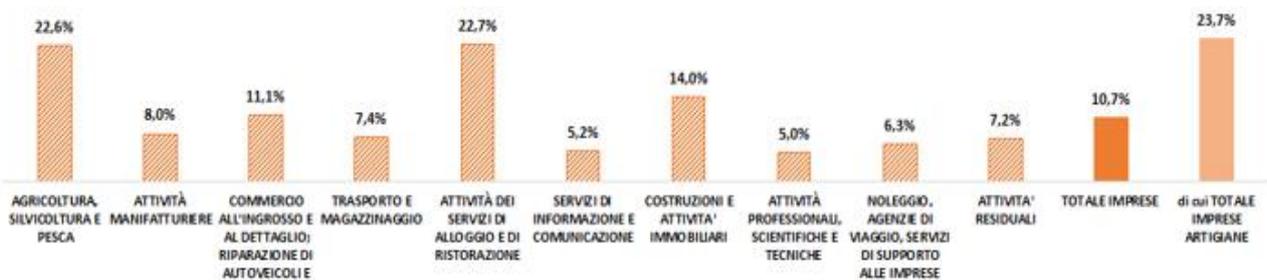
Le quote di mercato BCC / CR / Raika costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC / CR / Raika rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

### Quote di mercato impieghi lordi BCC / CR / Raika alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

### QUALITÀ DEL CREDITO

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC / CR / Raika risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza

ammontano fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC / CR / Raika è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)<sup>5</sup>. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

## ATTIVITA' DI RACCOLTA

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC / CR / Raika ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

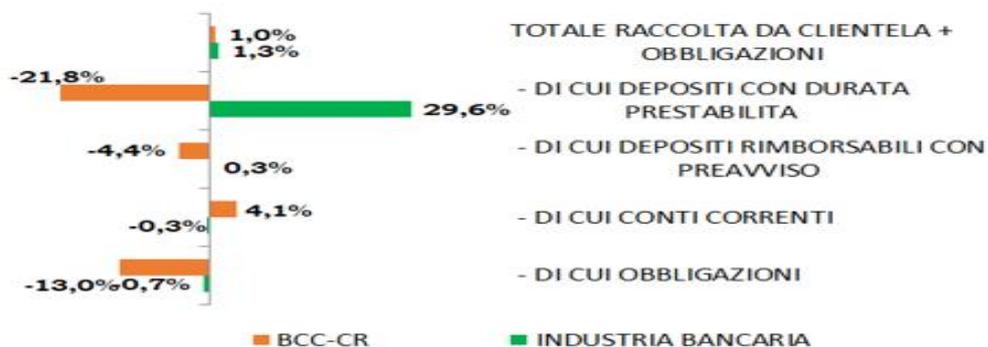
Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

Per le BCC / CR / Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

### Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

<sup>5</sup> Fonte: per le BCC / CR / Raika, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2022, novembre 2022.

## POSIZIONE PATRIMONIALE

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC / CR / Raika è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

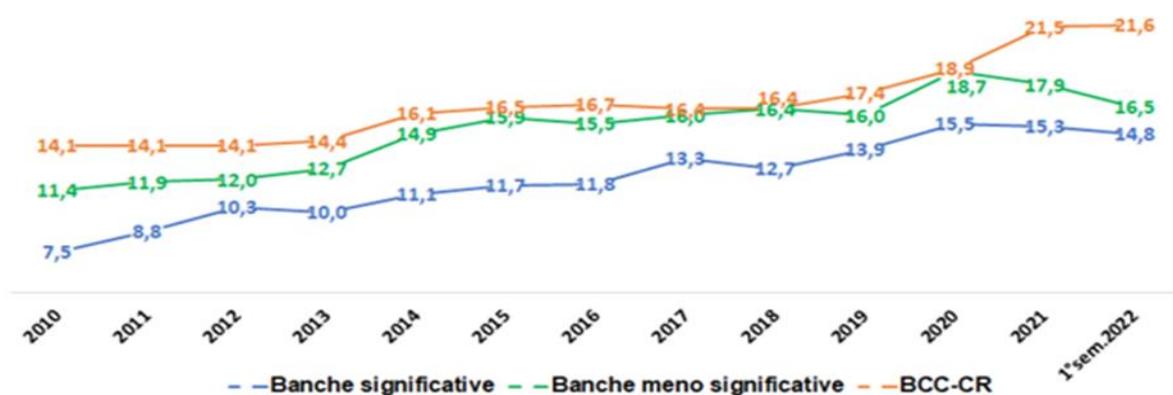
A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre).

Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70% delle BCC / CR / Raika presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

### Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

## ASPETTI REDDITUALI

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC / CR / Raika crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%).

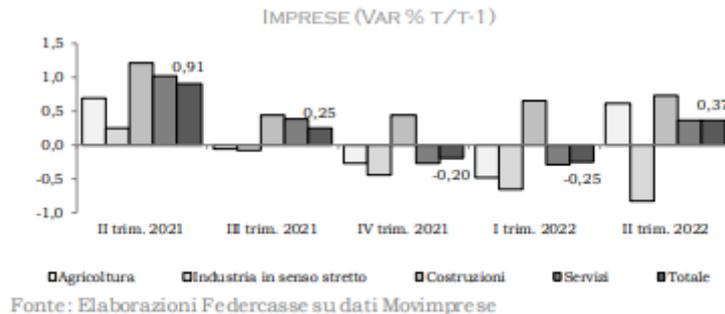
Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

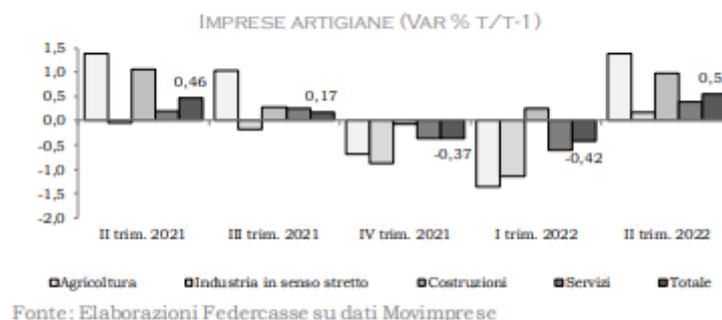
## SCENARIO ECONOMICO REGIONALE - PUGLIA

### Congiuntura Economica

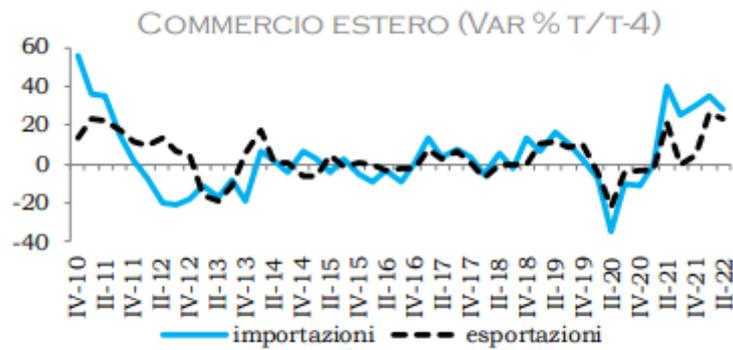
Il numero di imprese attive nella regione, dopo le diminuzioni dell'ultimo trimestre del 2021 (-0,2%) e dei primi tre mesi del 2022 (-0,25%), il numero di imprese attive nella regione è aumentato dello 0,37% nel II trimestre del 2022 recuperando in parte quanto precedentemente perduto.



Un quadro simile ha caratterizzato anche le imprese artigiane. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,55% nel II trimestre del 2022, interrompendo così la riduzione dei due trimestri precedenti (-0,37% nel IV trimestre del 2021 e -0,42% nel I trimestre del 2022).

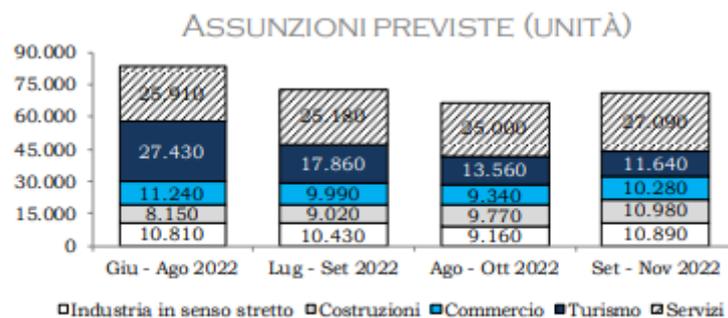


Il quadro per il commercio con l'estero della regione è migliorato nella prima metà del 2022 grazie alla decisa ripresa delle esportazioni regionali con le importazioni regionali che hanno confermato la decisa crescita della seconda metà del 2021. Nel dettaglio, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 26% nel I trimestre del 2022 e del 23,6% nel II trimestre, contro una crescita rispettivamente pari al 34,8% ed al 28,4% per le importazioni regionali. Di conseguenza, nel II trimestre del 2022, il disavanzo commerciale regionale si è attestato sui circa 449 milioni di Euro.



Un'ampia riduzione ha caratterizzato il tasso di disoccupazione regionale nel II trimestre del 2022 quando ha raggiunto il 10,8% ovvero il valore minimo dell'ultimo decennio. La dinamica regionale è quindi risultata in linea con la dinamica che in media ha interessato sia le regioni del Mezzogiorno (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 13,9%) sia l'intera Italia (per cui il tasso di disoccupazione è diminuito all'8%). L'ampia riduzione del tasso di disoccupazione regionale è stata accompagnata da una lieve crescita del tasso di attività regionale che nel II trimestre del 2022 si è attestato al 55,6%.

Nel periodo settembre – novembre 2022, dopo le riduzioni dei precedenti periodi, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 70.880 unità (dalle 66.830 unità del precedente periodo).

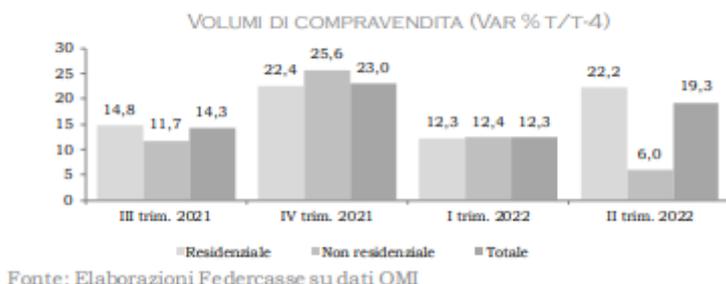


La crescita dei prezzi a livello regionale si è ulteriormente ampliata con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato dell'8% a giugno, del 7,9% a luglio e dell'8,6% ad agosto. Di conseguenza, la dinamica regionale è risultata leggermente più inflattiva rispetto alla dinamica media delle regioni del Mezzogiorno (+7,7% a giugno, +7,8% a luglio e +8,3% ad agosto), ma sostanzialmente in linea con la dinamica media nazionale (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).



L'incremento a livello regionale dei volumi di compravendita degli immobili è proseguito nella prima metà del 2022, anche se ad un ritmo leggermente inferiore rispetto a quanto evidenziato alla fine del 2021. Su base tendenziale, infatti, i volumi di compravendita degli immobili sono aumentati del 12,3% nel I trimestre del 2022 e

del 19,3% nel II trimestre. In quest'ultimo trimestre è emersa una decisa differenza di crescita tra gli immobili ad uso residenziale e gli immobili ad uso non residenziale.

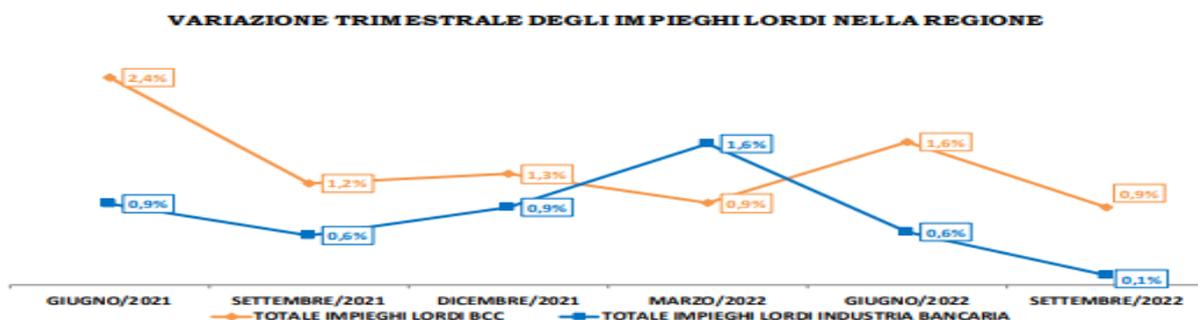


## Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 22 BCC e 140 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 93 comuni, in 7 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva, in linea con l'andamento rilevato per il sistema bancario complessivo.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2022, a 4.7 miliardi di Euro (+4,8% su base d'anno contro il +3,3% dell'industria bancaria), per una quota di mercato dell'8,6%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 4.6 miliardi di Euro (+6,5% su base d'anno contro il +4,2% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione ancor più significativa: +16% in linea con il +15,7% del sistema bancario.



Con riferimento ai settori di destinazione del credito, a settembre 2022 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 1.8 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita pari al +10,7% annuo contro il +4,3% registrato dall'industria bancaria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +11,6%, contro il +4,6% rilevato per l'industria bancaria complessiva. Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria alla totalità delle imprese sono pari a 2,9 miliardi di Euro in linea con la media bancaria regionale che in valori assoluti ha destinato al settore produttivo 22,5 miliardi di Euro. Nello specifico, gli impieghi lordi concessi a microimprese (famiglie produttrici) ammontano, a settembre 2022, a 743 milioni di Euro e diminuiscono in misura maggiore rispetto al sistema bancario regionale: -5% contro -0,9%. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a -3,7% in controtendenza al dato rilevato per il sistema bancario complessivo (+1,2%).

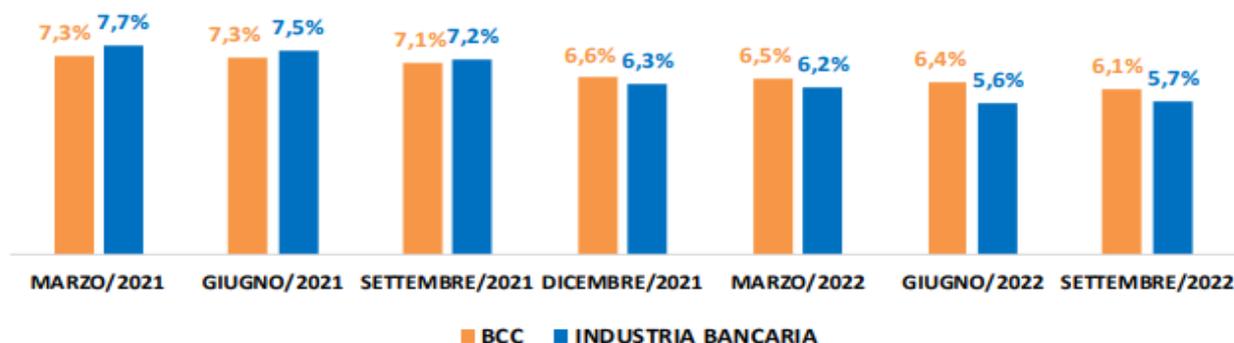
La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari mediamente all' 8,7% e sale al 16,3% per le microimprese.

**IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC**

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE (>5 ADDETTI)
SETTEMBRE/2021	8,6%	5,7%	17,0%	12,2%
DICEMBRE/2021	8,6%	5,8%	16,7%	12,2%
MARZO/2022	8,5%	5,8%	16,5%	12,0%
GIUGNO/2022	8,6%	5,9%	16,3%	12,2%
SETTEMBRE/2022	8,7%	6,1%	16,3%	12,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per quanto riguarda la qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 293,2 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-9,1%, contro il -18,4% dell'industria bancaria).

**RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI**


Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 6,9 miliardi di Euro e presentano una crescita annua particolarmente rilevante: +2,9%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+2,7%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +7,1% (+5% nel sistema bancario).

**DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC**

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2021	8,8%	10,4%	23,8%	3,4%
DICEMBRE/2021	8,8%	10,4%	24,1%	3,4%
MARZO/2022	8,8%	10,4%	21,9%	3,7%
GIUGNO/2022	8,8%	10,5%	21,9%	3,6%
SETTEMBRE/2022	8,8%	10,6%	21,3%	3,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

## INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

A tale proposito occorre illustrare che, ampiamente e nel continuo, è rispettato il requisito dell'operatività prevalente con i soci, determinato in conformità alla normativa di vigilanza: alla data di chiusura dell'esercizio le attività di rischio verso soci e a ponderazione zero rappresentavano il 79,85% delle attività di rischio della Banca; le attività di rischio fuori della zona di competenza territoriale della Banca rappresentavano il 3,74% delle attività di rischio totali.

In ordine ai criteri seguiti per l'ammissione dei nuovi soci, si fa rinvio al Capitolo 6 della presente relazione.

Particolare attenzione è riservata ai Soci nelle relazioni d'impiego, di raccolta e di servizio. I vantaggi economici riservati al socio si concretizzano in tassi di miglior favore rispetto alla restante clientela, in minori spese d'istruttoria su diversi prodotti di mutuo e finanziamento, nell'applicazione di una commissione onnicomprensiva sull'accordato ampiamente al di sotto del limite di legge e inferiore alla commissione praticata alla clientela non socia, in una spesa contenuta per la tenuta conto, con operazioni illimitate sui rapporti di conto corrente a soci privati consumatori e con ampia franchigia e contenuto costo unitario delle operazioni sui conti correnti a imprese socie, in condizioni di particolare favore per il servizio di *internet banking*, per il servizio di carta di credito e per la locazione dei terminali POS.

PRINCIPALI AGEVOLAZIONI AI SOCI	
Minori tassi su affidamenti e su mutui/finanziamenti	✓
Maggiori tassi su depositi a risparmio e depositi in c/c	✓
Minori spese d'istruttoria per mutui e finanziamenti	✓
Minore commissione onnicomprensiva sul fido accordato	✓
Minime spese di tenuta conto	✓
Esenzione/agevolazione spese per movimenti in estratto conto	✓
Agevolazione su spese internet banking	✓
Agevolazione per il servizio carta di credito	✓
Agevolazione per canone di locazione su terminali POS	✓

Ma, come ci piace ricordare e sottolineare, il primario elemento distintivo del fare banca di credito cooperativo non può e non deve essere il mero vantaggio economico in termini di condizioni praticate, bensì l'essere concretamente Banca di comunità, Banca di relazione.

Il "fare banca" non può ridursi a semplice sommatoria di transazioni, è anche consulenza, supporto, accompagnamento; Soci e Clienti chiedono soluzioni, non semplicemente prodotti. E l'offerta di soluzioni, da parte della nostra BCC, è sostenuta da un tessuto solido di fiducia e relazione, elementi che ci confortano sulla correttezza del nostro quotidiano operare.

Se la BCC fosse semplicemente "una banca", sarebbe soltanto una tra le più piccole esponenti di una specie. L'energia della BCC sta, invece, nella sua parte distintiva, nella sua diversità in un panorama bancario sempre più omologato, nella capacità di anticipare prima ancor che contrastare, con la forza dell'ascolto, della disponibilità e del servizio, le aggressive azioni di *dumping* di una concorrenza che utilizza la leva del prezzo quale primario, se non esclusivo, strumento di acquisizione di quote di mercato.

La Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo, anche nell'esercizio trascorso, ha valorizzato e concretamente declinato il mutualismo interno (verso i Soci) ed il mutualismo esterno (verso le Comunità), avuta

ben presente la propria *mission* e responsabilità statutaria di offrire benefici ai propri soci e al proprio territorio, in tal modo ivi segnando un'impronta non solo economica, ma anche sociale.

Le erogazioni liberali effettuate nell'esercizio 2022 a titolo di beneficenza e mutualità sono state pari a complessivi 1.249.282 euro, oltre a 27.400 euro già deliberate al 31 dicembre 2022 e da erogare. Tra i principali interventi si segnalano le erogazioni di borse di studio a giovani diplomati e laureati con il massimo dei voti, i contributi ad associazioni assistenziali e di volontariato, i contributi, anche di promozione, ad associazioni culturali, turistiche e ricreative, ad associazioni e società sportive dilettantistiche, a comitati feste patronali, a comunità parrocchiali, a istituzioni scolastiche, ad enti pubblici locali e associazioni culturali per iniziative di valorizzazione del territorio o ad elevata valenza sociale.

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha promosso la costituzione della Fondazione Chaire Locorotondo ETS, attraverso un fondo patrimoniale di un milione di euro. Lo scopo sociale della Fondazione è perseguire, senza scopo di lucro e a favore della collettività, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, servizi sanitari, educativi, sportivi, culturali e formativi, nonché la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e la promozione dell'offerta turistica del territorio.

Per iniziativa della Banca, nell'esercizio 2022, è stata costituita un'associazione assistenziale di natura mutualistica denominata "Associazione Mutua Dott. Consoli ETS" per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante il contributo patrimoniale di 30 mila euro. Gli ambiti nei quali si estrinsecano le finalità suddette sono:

- Interventi e prestazioni sanitarie;
- Interventi e servizi sociali;
- Attività culturali di interesse sociale e con finalità educative;
- Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale.

Le spese di pubblicità e sponsorizzazione, nel loro complesso pari a 150.615 euro Iva inclusa, sono state sistematicamente orientate a valorizzare l'immagine e la visibilità della Banca nel territorio, privilegiando quali destinatari, in genere, le associazioni sportive dilettantistiche e gli enti impegnati nel sociale e operanti con finalità non lucrative, nonché le principali manifestazioni musicali del territorio.

Tra le iniziative editoriali sostenute dalla Banca si citano i mensili *Paese Vivrai*, *Porta Grande*, *Osservatorio*, *Piazza Ciaia*, *Agorà*, *Il Gazzettino della Valle d'Itria*, *Puglia Press*, *The Egg Journal*, e la pubblicazione della storica rivista *Locorotondo*.

# **CAPITOLO 2 - Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio**

## **CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA "BONUS FISCALE" - Legge 17 luglio 2020 n.77**

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti alla diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri, consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale del 110% (cc.dd. *Superbonus*, *Supersismabonus*, ecc.) a fronte delle spese sostenute per il conseguimento di obiettivi di efficientamento energetico degli edifici e di prevenzione del rischio sismico, oltre a confermare le misure ordinarie tra cui *Ecobonus*, *Bonus Facciate*, *Recupero del patrimonio edilizio*, ecc.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi gli istituti di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive rissioni secondo i limiti di legge.

La Banca nel pieno rispetto del dettato normativo, ed in aderenza alle indicazioni ricevute dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.a., ha avviato con successo il processo di acquisto dei crediti dalla propria clientela interessata alla facoltà di cessione.

Al 31/12/2022 le prenotazioni per l'acquisto di crediti di imposta si attestano a circa 51.926 migliaia di euro, di cui oltre 29.201 migliaia di euro relativi a *superbonus* (110%) e 22.725 migliaia di euro relativi agli altri *bonus* a 10 anni (*ecobonus*, *recupero patrimonio edilizio*, *bonus facciate*).

Gli acquisti conclusi al 31/12/2022 ammontano a 40.367 migliaia di euro, circa il 78% delle prenotazioni.

## **PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI**

### **TRASPARENZA**

#### **Rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (Sentenza della Corte costituzionale n. 263/2022)**

In data 22 dicembre 2022 è stata depositata in cancelleria la sentenza n. 263 della Corte costituzionale con cui viene dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, introdotto in sede di conversione del D.L. n. 73 del 2021 (c.d. decreto Sostegni bis) nella legge n. 106 del 2021.

Segnatamente, l'art. 11-octies, al comma 1, lett. c) sostituisce l'art. 125-sexies ("Rimborso anticipato") del TUB, Capo II (Credito ai consumatori), disponendo che: *"il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore e, in tal caso, ha diritto alla riduzione in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte"*.

Con il comma 2 dell'art. 11-octies è stata introdotta la disciplina censurata nel giudizio in commento in forza di cui *"[l']articolo 125-sexies del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come sostituito dal comma 1, lettera c), del presente articolo, si applica ai contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi le disposizioni dell'art. 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti"*.

Con la pronuncia in esame la Corte costituzionale ha risolto la questione interpretativa sollevata dal Tribunale di Torino con ordinanza del 2 novembre 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies nella parte in cui limita l'efficacia temporale del diritto del consumatore alla riduzione pro quota del costo totale del credito ai soli contratti di credito ai consumatori sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore del nuovo art. 125-sexies del TUB). L'articolo in esame recepiva infatti il principio di diritto espresso dalla c.d. sentenza *Lexitor* della Corte di Giustizia dell'Unione Europea secondo cui, in caso di estinzione anticipata, il consumatore matura il diritto alla restituzione non solo delle voci soggette a maturazione nel tempo (costi cosiddetti *recurring*), ma anche di quelle relative alle attività finalizzate alla concessione del prestito

integralmente esaurite al momento della stipula del contratto (costi cosiddetti *upfront*), limitandone tuttavia l'efficacia ai contratti stipulati successivamente a tale data.

La Corte costituzionale, censurando l'art 11-octies nella parte in cui viene illegittimamente introdotta tale limitazione temporale, ha pertanto determinato l'espansione degli obblighi restitutori facenti capo agli intermediari finanziari sì da ricomprendere anche i casi di estinzione anticipata/decurtazione dei contratti di credito ai consumatori stipulati prima del 25 luglio 2021.

Al fine di conformarsi al principio di diritto così espresso, Cassa Centrale ha avviato le attività di analisi al fine di identificare gli impatti di natura organizzativa ed informatica, nonché allo scopo di individuare le necessarie misure di adeguamento.

### **Modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'Insolvenza (D.lgs. del 17 giugno 2022 n. 83)**

Il D.lgs. 17.06.2022 n. 83, attuativo della direttiva (UE) 2019/1023 del 20.06.2019, ha introdotto l'art. 25 decies (Obblighi di comunicazione per banche e intermediari finanziari) del Codice della Crisi, che prevede quanto segue: *"Le banche e gli altri intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, nel momento in cui comunicano al cliente variazioni, revisioni o revoche degli affidamenti, ne danno notizia anche agli organi di controllo societari, se esistenti"*.

In relazione ai nuovi obblighi di comunicazione incombenti sulle Banche, la Capogruppo ha avviato le conseguenti attività di analisi ai fini di una declinazione operativa degli obblighi neocostituiti.

### **ACCESSIBILITA' DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI BANCARI**

#### **Decreto legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 di recepimento della Direttiva 2019/882 in materia di accessibilità di prodotti e servizi**

In data 1° luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 attuativo della Direttiva 2019/882, preposta a migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità a prodotti o servizi riconducibili a plurime attività produttive, ivi incluse quelle bancarie.

Il Decreto in esame elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, dovranno possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato. Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i *"sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware"* e i *"terminali self-service di pagamento"*. I servizi che dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i *"servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili"*, nonché i *"servizi bancari per consumatori"*.

I requisiti di accessibilità – cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso – sono elencati all'Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di *"ottimizzarne l'uso prevedibile da parte di persone con disabilità"*. Tra queste rientrano, sia pure non esaustivamente, la disponibilità delle informazioni circa l'uso del prodotto e/o del servizio attraverso più di un canale sensoriale, in caratteri di dimensioni e forme idonee, avvalendosi di combinazioni di testo e voce funzionali a garantire l'accessibilità a persone suscettibili di crisi epilettiche, ipovedenti ed ipoudenti e/o affette da ulteriori e residuali forme di disabilità.

La Capogruppo ha avviato le attività di analisi per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

### **SERVIZI DI PAGAMENTO**

#### **Misure sanzionatorie adottate dall'Unione Europea per il contrasto alle azioni russe in territorio ucraino**

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a partire dal mese di febbraio 2022 l'Unione Europea ha emanato una serie di nuovi Regolamenti volti a modificare ed aggiornare quelli già adottati a seguito dell'annessione russa della Crimea del 2014.

Con specifico riferimento ai servizi di pagamento, tali Regolamenti hanno introdotto divieti e vincoli all'operatività con controparti russe, bielorusse o residenti nelle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk.

A seguito di tali interventi normativi, la Capogruppo ha coordinato con l'*outsourcer* informatico Allitude S.p.A. gli adeguamenti del sistema informativo necessari per garantire il blocco e il monitoraggio, rispettivamente, dei pagamenti indirizzati verso Russia e Bielorussia e di quelli provenienti dagli stessi Paesi. Con riguardo ai pagamenti da o verso l'Ucraina, non soggetti a specifiche restrizioni regolamentari, Cassa Centrale ha fornito alle Banche affiliate indicazioni di avvisare i clienti interessati che i pagamenti in uscita devono essere valutati con attenzione, non essendo possibile garantirne l'esito positivo.

Infine, a seguito della pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/345 del 1° marzo 2022 alcune banche russe sono state estromesse dalla rete Swift; coerentemente, l'*outsourcer* informatico ha provveduto tempestivamente all'aggiornamento della lista di banche verso le quali i pagamenti sono bloccati.

### **Operatività con carte di debito multimarchio in modalità contactless**

Con riferimento agli adempimenti connessi al processo di sostituzione massiva anticipata delle carte di debito caratterizzate da asimmetria tecnologica (c.d. carte asimmetriche), ossia delle carte con le quali, nonostante la presenza sia del marchio di un circuito internazionale sia di quello Bancomat, le operazioni in modalità *contactless* vengono processate unicamente sul circuito internazionale, Cassa Centrale ha provveduto a trasmettere alle Banche affiliate il testo di informativa da inviare ai clienti entro il 31 dicembre 2021, in conformità a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la Comunicazione del 30 giugno 2020 avente ad oggetto "Operatività carte di debito multimarchio in modalità *contactless*".

L'attività di progressiva sostituzione delle carte asimmetriche si è conclusa nel corso del primo semestre 2022; per le carte asimmetriche ancora attive e non sostituite con la nuova carta ricevuta dal cliente unitamente all'informativa di cui sopra, Cassa Centrale, in collaborazione con l'*outsourcer* informatico, ha attivato un blocco che impedisce l'utilizzo delle stesse e garantisce la loro sostituzione con carte dotate di simmetria tecnologica.

### **Esenzione dell'autenticazione forte del cliente in caso di accesso on line alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento**

Con il Regolamento Delegato (UE) 2022/2360 della Commissione del 3 agosto 2022 sono state apportate modifiche alle norme tecniche di regolamentazione per l'autenticazione forte del cliente contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2018/389 della Commissione del 27 novembre 2017.

In particolare, è stato previsto che l'autenticazione forte del cliente debba essere rinnovata decorsi 180 giorni (e non più 90) dall'ultima volta che l'utente ha avuto accesso online alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento ed è stata applicata l'ultima autenticazione forte (sia per il caso in cui l'utente acceda alle informazioni sui conti direttamente con il Prestatore di Servizi di Pagamento di radicamento del conto sia che l'accesso avvenga mediante un Prestatore di servizi di informazione sui conti).

Inoltre, è stata introdotta l'esenzione obbligatoria dall'autenticazione forte del cliente per il caso specifico in cui l'accesso ai dati avvenga tramite un Prestatore di servizi di informazione sui conti.

Con riferimento agli impatti derivanti dalle modifiche introdotte dal Reg. 2022/2360, la Capogruppo ha avviato le opportune attività di analisi.

## **SEGNALAZIONI DI VIGILANZA**

### **5° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991**

A decorrere dal 1° gennaio 2022 sono entrate in vigore le modifiche alla Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991 in materia di classificazione della clientela, motivate dall'esigenza di recepire le novità introdotte dal nuovo "Regolamento delle statistiche sui bilanci delle istituzioni finanziarie monetarie" (BCE/2021/2), nonché alcune previsioni normative intervenute successivamente al precedente aggiornamento della Circolare, che garantiscono l'allineamento con la classificazione prevista dal Sistema europeo dei conti.

A tale riguardo, Cassa Centrale, a seguito della valutazione degli impatti derivanti dalle novità introdotte con il 5° aggiornamento della Circolare, ha guidato - anche con il coinvolgimento dell'*outsourcer* informatico - le attività di adeguamento necessarie, fornendo alle Banche affiliate una informativa in relazione alle novità stesse, disponibili in procedura informatica a decorrere dal 7 gennaio 2022.

## **CONCESSIONE E MONITORAGGIO DEL CREDITO**

### **Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti**

Il 29 maggio 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha emanato gli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" che riportano le indicazioni e le aspettative di EBA riguardo ai comportamenti e alle prassi che le banche devono adottare in sede di concessione e monitoraggio del credito, al fine di garantire che le stesse dispongano di standard solidi e prudenti per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito e che i finanziamenti di nuova costituzione mantengano buoni livelli di qualità del credito anche nelle successive fasi di vita.

Con Nota n. 13 del 20 luglio 2021, la Banca d'Italia ha adottato tali Orientamenti sotto forma di "Orientamenti di vigilanza". Da tal data gli stessi trovano applicazione con riferimento ai nuovi prestiti erogati e alle valutazioni, monitoraggio e rivalutazione delle garanzie effettuati dopo tale data. Gli orientamenti riguardanti le procedure per la concessione di prestiti e la fissazione del *pricing* trovano applicazione anche ai crediti erogati prima del 30 giugno 2021, nei casi di modifica dei termini e delle condizioni contrattuali apportate a partire dal 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca ha avviato all'inizio del 2021 un processo di adeguamento agli Orientamenti EBA, non ancora completamente realizzato, che prevede la formalizzazione dei presidi organizzativi richiesti da EBA all'interno della regolamentazione interna e l'implementazione di adeguate funzionalità informatiche per la loro gestione automatizzata, da parte sia della Capogruppo sia delle Banche affiliate.

Nel primo semestre 2022, in particolare, è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento del Credito di Gruppo (ora ridenominato in "Regolamento di Gruppo per la concessione del Credito"), con la finalità di definire in modo uniforme percorsi istruttori preconfigurati nell'ambito dei quali le Banche affiliate sono chiamate a effettuare le valutazioni in ordine al merito creditizio dei clienti. Il Regolamento è stato inviato alle Banche affiliate ai fini di un suo recepimento entro il termine del 30 giugno 2022.

Nel secondo semestre 2022 è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, che definisce i processi e le attività con le quali le Banche affiliate e la Capogruppo assicurano il puntuale ed uniforme monitoraggio delle esposizioni creditizie, durante il ciclo di vita delle stesse.

Le ulteriori misure di adeguamento saranno adottate mediante rilasci progressivi da parte della Capogruppo e dell'*outsourcer* informatico.

### **Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi circa le Garanzie rilasciate dal "Fondo Centrale di Garanzia per PMI"**

Con comunicazione del 19 giugno 2020 Banca d'Italia precisava che: *"non devono essere segnalate in CR, nella categoria "garanzie ricevute", le garanzie (I) pubbliche concesse in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi; (II) rilasciate automaticamente, al ricorrere di determinati presupposti. A titolo esemplificativo, non devono essere segnalate tra le garanzie ricevute le garanzie concesse dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi del D.L. 23/2020."* L'esenzione, ai sensi dell'art. 1 di cui all'Allegato 1 del Decreto in esame, concerneva segnatamente le garanzie pubbliche da concedersi alle imprese colpite dall'epidemia COVID-19 sino al 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca, in adeguamento alle indicazioni di cui sopra, comunicava alle Banche l'esenzione dalla segnalazione in Centrale Rischi delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI a valere sui rapporti affidati; al fine di assicurare la convergenza verso regole operative uniformi, veniva istituita una nuova tassonomia delle garanzie, impostando i codici riservati alle fidejussioni concesse dal Fondo in modo tale da elidere la segnalazione in Centrale Rischi.

Nel corso del secondo semestre 2022 la Banca d'Italia ha precisato che: *“in costanza del regime intermedio le garanzie deliberate dal 1° luglio al 31 dicembre 2022 non devono essere segnalate in Centrale dei rischi tra le garanzie ricevute, in continuità con il regime previsto fino al 30 giugno 2022.”*

Cassa Centrale Banca, in ottemperanza a tali indicazioni, assicura l'assoggettamento a tale regime di esenzione anche delle garanzie rilasciate *medio tempore*.

## **SERVIZI DI INVESTIMENTO**

L'ESMA ha pubblicato il 12 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea degli *“Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II”* a cui la Consob, con avviso del 25 maggio 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti forniscono linee di indirizzo di carattere operativo in ordine alle possibili modalità di implementazione degli obblighi previsti dalla normativa MiFID II in capo agli intermediari che prestano servizi di investimento in regime di appropriatezza ed *execution only* e diverranno effettivi con il 12 ottobre 2022. È in corso presso la Capogruppo un progetto di revisione del modello di Gruppo per la prestazione della consulenza e per la valutazione di adeguatezza attualmente in uso in occasione del quale verranno presi in considerazione anche gli Orientamenti in parola con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento esecutivi.

In data 23 settembre 2022 ESMA ha pubblicato il *final report “Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements”* che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022.

Nel corso del 2022 hanno preso avvio anche le attività di adeguamento al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa al pubblico sui temi della finanza sostenibile e alla direttiva Delegata (UE) 2021/1269 in materia di integrazione delle preferenze di sostenibilità nell'ambito delle valutazioni di product governance degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo.

## **MARKET ABUSE**

L'ESMA ha pubblicato il 13 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea gli *“Orientamenti relativi al Regolamento sugli abusi di mercato (MAR). Ritardi nella comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e interazioni con la vigilanza prudenziale”* che sostituiscono gli Orientamenti previgenti e a cui la Consob, con avviso del 10 giugno 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti stabiliscono un elenco indicativo, non esaustivo, di legittimi interessi degli emittenti che potrebbero essere pregiudicati dalla comunicazione immediata al pubblico di informazioni privilegiate e delle situazioni in cui il ritardo nella comunicazione di informazioni privilegiate può indurre in errore il pubblico. La Capogruppo ha avviato le attività di integrazione della regolamentazione di Gruppo.

## **USURA**

Nel corso del secondo semestre 2022 la Capogruppo ha predisposto la normativa di Gruppo in materia. Segnatamente sono stati approvati il Regolamento di Gruppo antiusura, nonché la Procedura di Gruppo antiusura e la procedura di Gruppo in materia di segnalazioni Antiusura.

Parallelamente, nel mese di settembre 2022 è stato pubblicato sul sito internet di Banca d'Italia una comunicazione con cui si rende noto che la consultazione avviata a far data dal 20 maggio 2020 è stata chiusa senza procedere a modifiche delle Istruzioni per la rilevazione dei TEGM, ai sensi della legge sull'usura. La comunicazione sottolinea che, in ragione della numerosità delle questioni e dei commenti sollevati dai partecipanti alla consultazione, Banca d'Italia ha ravvisato l'opportunità di una riflessione di più ampia portata, rinviando pertanto l'aggiornamento delle Istruzioni a data futura.

## POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il 37° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, entrato in vigore alla fine del 2021 (24 novembre 2021), ha recepito le novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dagli Orientamenti dell'EBA per sane politiche di remunerazione

ai sensi della direttiva 2013/36/UE (EBA/GL/2021/04) e ha fissato quale termine per l'adeguamento delle politiche di remunerazione e incentivazione, l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021. Tale adeguamento, che ha visto dapprima coinvolte le Banche affiliate e le altre Società del Gruppo, si è concluso mediante l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di Cassa Centrale Banca in data 30 maggio 2022 delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2022 (adottate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 31 marzo 2022). Nello stesso frangente è stata sottoposta all'attenzione dell'Assemblea della Capogruppo l'informativa ex post del 2021 sulla base dei nuovi modelli introdotti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, sono stati adottati gli *"Implementing Technical Standards on public disclosures (ITS) by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013"*.

Nell'ambito del complessivo processo di adeguamento alla normativa europea in materia, nel corso della prima parte dell'anno si è svolto il processo di identificazione del Personale più rilevante, sia a livello individuale che consolidato, in applicazione dei criteri stabiliti nel documento "Policy e Regolamento di Gruppo per l'identificazione del Personale più rilevante", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 gennaio 2022, in recepimento del Regolamento delegato (UE) 923/2021 della Commissione Europea del 25 marzo 2021 ("Norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri per individuare i membri del personale o le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92, paragrafo 3, della CRD").

In data 30 giugno 2022, EBA ha pubblicato due Progetti finali di Orientamenti:

- *"Draft Final report on Guidelines on the benchmarking exercises on remuneration practices, the gender pay gap and approved higher ratios under Directive 2013/36/EU"*, quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di *benchmarking* in materia di remunerazione a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), prevedendone l'ampliamento delle relative informazioni anche al divario retributivo di genere;
- *"Draft Final report on Guidelines on the data collection exercises regarding high earners under Directive 2013/36/EU and under Directive (EU) 2019/2034"*, quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di raccolta delle informazioni riguardanti i c.d. *high earners* a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dalla Direttiva (UE) 2019/2034.

Successivamente alla traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione, la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione di data 1° dicembre 2022 con cui dichiara di conformarsi ai nuovi orientamenti dell'EBA. Previa analisi delle novità circa la trasmissione delle informazioni in materia di remunerazione, la Capogruppo provvederà, nelle tempistiche e con le modalità indicate dai citati Orientamenti, ad inviare le segnalazioni di competenza all'Autorità di Vigilanza fornendo, se del caso, indicazioni a riguardo alle Banche Affiliate.

## ANTIRICICLAGGIO

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

La legge n. 15/2022, entrata in vigore il 1° marzo 2022, ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2007 in merito all'identificazione della clientela senza la presenza fisica del cliente, alla tutela del segnalante l'operazione sospetta e al limite al trasferimento di contante tra privati che è stato procrastinato ad euro 2.000 sino al 31 dicembre 2022. Successivamente, la legge n. 197/2022, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno

finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha nuovamente modificato l'art. 49 del D. Lgs. n. 231/2007 portando la soglia per il trasferimento di contante tra privati a 5.000 euro a partire dal 1° gennaio 2023.

Alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette e degli scambi informativi con controparti estere inerenti al contesto pandemico e tenendo conto dell'evoluzione della normativa, l'Unità di Informazione Finanziaria, facendo seguito alle precedenti Comunicazioni di data 16 aprile 2020 e 11 febbraio 2021, ha fornito ulteriori aggiornamenti e specificazioni, con Comunicazione di data 11 aprile 2022, sui rischi connessi alle cessioni di crediti fiscali, rivolgendo inoltre l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR). La Comunicazione è stata diffusa per pronta visione alle Banche affiliate.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 55 del 11 marzo 2022 contenente il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di

persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust". Il Regolamento detta disposizioni in materia di comunicazione all'Ufficio del registro delle imprese dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e istituti giuridici affini al trust per la loro iscrizione e conservazione nella sezione autonoma e nella sezione speciale del registro delle imprese e del relativo accesso ai dati. Il Decreto è entrato in vigore il 9 giugno 2022. L'operatività del registro è subordinata all'adozione di apposite disposizioni attuative.

La Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità bancaria europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05), che dettagliano il ruolo, i compiti e le responsabilità del responsabile della conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT), dell'organo di gestione e dell'alto dirigente incaricato della conformità ai requisiti in materia di AML/CFT. A tal fine, la Banca d'Italia modificherà le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019. In attesa di queste modifiche, gli intermediari bancari e finanziari continueranno ad applicare le Disposizioni in vigore.

Il 22 novembre 2022 l'EBA ha pubblicato sul proprio sito internet il progetto finale di Orientamenti dal titolo "*Final Report Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13(1) of Directive (EU) 2015/849*". Il progetto di Orientamenti stabilisce gli step e le misure che i soggetti obbligati devono seguire nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti, nonché le azioni che gli stessi devono intraprendere per accertarsi che lo strumento scelto sia adeguato e affidabile; definisce inoltre gli standard comuni che i soggetti obbligati devono adottare per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. Si attende ora la traduzione degli Orientamenti nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea. In seguito, le Autorità nazionali competenti dovranno comunicare all'EBA la propria conformità o intenzione di conformarsi agli Orientamenti.

Il 23 febbraio 2022 l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive, ulteriormente rafforzate nei mesi successivi e riprese da Comunicati dell'Unità di Informazione Finanziaria, relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Cassa Centrale Banca si è conformata a tali misure mediante l'inserimento dei soggetti designati nelle apposite *sanction list* interne, approntando le dovute comunicazioni sui depositi dei soggetti russi e bielorusi all'Unità di Informazione Finanziaria e adottando specifici presidi.

## **PRIVACY**

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2022 il Decreto del Presidente della Repubblica del 27 gennaio 2022 n. 26, che definisce il funzionamento del Registro pubblico delle opposizioni esteso alle numerazioni non presenti negli elenchi telefonici pubblici, cellulari inclusi, secondo quanto previsto dalla legge n. 5 dell'11 gennaio 2018.

In attuazione a quanto previsto dal Decreto, a far data dal 27 luglio 2022 è possibile includere nel Registro pubblico delle opposizioni tutti i numeri fissi anche non iscritti in un elenco telefonico pubblico nonché i numeri di telefonia mobile. La consultazione del Registro dovrà avvenire indipendentemente dalle modalità in cui il trattamento delle numerazioni è effettuato, ovvero con o senza operatore con l'impiego del telefono, ma anche in via più generale mediante sistemi automatizzati di chiamata senza l'intervento di un operatore.

Per tale ragione la Capogruppo ha svolto l'attività di revisione del documento FAQ Marketing e Privacy rilasciandone una versione aggiornata nel luglio 2022.

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha, inoltre, affermato che il sito web che utilizza il servizio Google Analytics (GA), senza le garanzie previste dal Regolamento Ue, viola la normativa sulla protezione dei dati poiché trasferisce negli Stati Uniti, Paese privo di un adeguato livello di protezione, i dati degli utenti.

L'Autorità ha dunque richiamato all'attenzione di tutti i gestori italiani di siti web, pubblici e privati, sull'illiceità dei trasferimenti effettuati verso gli Stati Uniti attraverso GA e ha invitato tutti i titolari del trattamento a verificare la conformità delle modalità di utilizzo di cookie e altri strumenti di tracciamento utilizzati sui propri siti web, con particolare attenzione a Google Analytics e ad altri servizi analoghi, con la normativa in materia di protezione dei dati personali. A seguito di opportune valutazioni in merito, la Capogruppo ha provveduto a trasmettere alle funzioni interne competenti e alle Banche affiliate comunicazione in merito in data 17 agosto 2022.

Il 29 luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 104/2022 (c.d. "Decreto Trasparenza"). Il Decreto, nel recepire la direttiva UE n. 2019/1152 in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili modifica il D. Lgs. 152/1997 e introduce nuovi obblighi informativi in capo al datore di lavoro al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro.

Con il Decreto Trasparenza vengono altresì ampliati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali in capo ai datori di lavoro. Nello specifico l'articolo 4 del Decreto Trasparenza introduce l'art. 1 bis al Decreto Legislativo n. 152/1997 che – rubricato *"Ulteriori obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati"* – obbliga il datore di lavoro ad informare il lavoratore sull'eventuale utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati deputati a fornire le indicazioni previste dal Decreto.

## **RISCHI CLIMATICI ED AMBIENTALI**

Il 24 gennaio 2022 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il *Final Report* sul progetto di norme tecniche di attuazione (ITS) sull'informativa di terzo pilastro in materia di rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (EBA/ITS/2022/01). In particolare, il progetto finale di ITS propone informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

## **ICT COMPLIANCE**

### **40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013**

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA il 3 marzo 2020.

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;

- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche. Le banche si devono adeguare al contenuto delle disposizioni entro il 30 giugno 2023, mentre entro il 1° settembre 2023 devono trasmettere alla Banca d'Italia una Relazione che descriva gli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle stesse.

## ULTERIORI INTERVENTI

Nell'ambito normativo attinente alla disciplina prudenziale bancaria si segnalano, inoltre, i seguenti aggiornamenti di natura regolamentare, la cui analisi e valutazione hanno comportato l'eventuale revisione, completata o tuttora in itinere (a seconda della data di pubblicazione degli stessi), della corrispondente normativa interna e/o l'implementazione di ulteriori interventi di adeguamento:

- pubblicazione da parte dell'EBA il 13 gennaio 2022 degli "Orientamenti sul miglioramento della possibilità di risoluzione delle banche". Tali Orientamenti stabiliscono i requisiti per migliorare la possibilità di risoluzione, cui gli enti e le autorità dovrebbero conformarsi entro il 1° gennaio 2024;
- pubblicazione da parte dell'EBA, il 10 giugno 2021, della versione finale del documento dal titolo "*Final Report. Revised Guidelines on major incident reporting under PSD2*", recepito mediante segnalazione di Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, sul proprio sito internet, recante attuazione per i prestatori di servizi di pagamento degli Orientamenti aggiornati dell'EBA in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della direttiva PSD2 (EBA/GL/2021/03). Gli Orientamenti stabiliscono i criteri per la classificazione dei gravi incidenti operativi o di sicurezza, nonché il contenuto, il formato e le procedure per la comunicazione di questi incidenti alle autorità nazionali. Rispetto alla precedente versione, è aggiornato il *framework* per rafforzare e, allo stesso tempo, semplificare il regime di segnalazione dei gravi incidenti alla luce dell'esperienza maturata. In particolare, è introdotto un nuovo criterio segnaletico relativo alla violazione della sicurezza della rete o dei sistemi informativi, con l'obiettivo di catturare in maniera più adeguata gli incidenti derivanti da un'azione dolosa che abbia compromesso la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza della rete o dei sistemi informativi (inclusi i dati) relativi alla prestazione di servizi di pagamento. Inoltre, per ridurre l'onere di segnalazione per i PSP, l'EBA ha proposto di rimuovere alcuni passaggi superflui del processo di reporting, concedendo più tempo per la presentazione all'autorità del rapporto finale sugli incidenti (da due settimane a 20 giorni lavorativi). Allo stesso tempo, l'Autorità ha proposto di semplificare e ottimizzare il modulo per la segnalazione dei gravi incidenti, anche nell'ottica di un allineamento tra i vari quadri di segnalazione degli incidenti dell'UE. I nuovi orientamenti hanno abrogato e sostituito i precedenti Orientamenti del 2017 a partire dal 1° gennaio 2022.

## PRINCIPALI INTERVENTI REGOLAMENTARI E NORMATIVI CONSEGUENTI ALLA PANDEMIA COVID-19

In data 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 234/2021 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che ha previsto l'avvio di una fase di graduale uscita dalle misure pubbliche di natura straordinaria per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il provvedimento ha interessato principalmente:

- moratorie ex D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), per le quali sono venute meno alla data del 31 dicembre 2021; da tale data le Banche affiliate hanno potuto valutare di concedere esclusivamente moratorie "ordinarie";
- finanziamenti ex D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità), con la riduzione della percentuale di garanzia, il ripristino della commissione di garanzia da versare *una tantum* al Fondo di garanzia per le PMI e la reintroduzione, con decorrenza 1° luglio 2022, del modello di valutazione della probabilità di inadempimento per l'accesso alla garanzia;

- la proroga fino al 30 giugno 2022 della misura rappresentata dalla garanzia SACE Italia;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" (c.d. Fondo Gasparini) e alla disciplina degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa" (c.d. mutui Consap).

# **CAPITOLO 3 - Andamento della gestione della banca**

## AGGREGATI PATRIMONIALI

L'intermediazione creditizia svolta nell'esercizio 2022 mostra masse medie fruttifere in aumento +5,30%, per effetto dell'incremento delle masse medie raccolte (+7,98%) parzialmente compensato della diminuzione dell'aggregato medio del patrimonio netto, attivo infruttifero e passivo non oneroso (-9,39%):

STATO PATRIMONIALE SINTETICO MEDIO (saldi medi liquidi in migliaia di Euro)					
ATTIVO			PASSIVO		
Voci	2022	2021	Voci	2022	2021
Impieghi a clientela	194.581	181.965	Raccolta da clientela	433.229	399.846
Investimenti in titoli	296.603	271.954	Raccolta interbancaria	19.000	19.000
Investimenti interbancari	31.249	41.301			
<b>Attivo fruttifero</b>	<b>521.433</b>	<b>495.220</b>	<b>Passivo oneroso</b>	<b>452.229</b>	<b>418.846</b>
			<b>Patrimonio netto e passivo non oneroso al netto dell'attivo infruttifero</b>	<b>69.204</b>	<b>76.374</b>
<b>TOTALI</b>	<b>521.433</b>	<b>495.220</b>	<b>TOTALI</b>	<b>521.433</b>	<b>495.220</b>

**STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO<sup>6</sup>**

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	2.336	2.172	164	7,55%
Esposizioni verso banche	39.120	73.450	(34.330)	(46,74%)
<i>di cui al fair value</i>	724	688	36	5,13%
Esposizioni verso la clientela	197.513	187.430	10.083	5,38%
<i>di cui al fair value</i>	103	141	(38)	(27,17%)
Attività finanziarie	294.108	273.248	20.860	7,63%
Partecipazioni	2	2	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	3.105	2.190	915	41,82%
Attività fiscali	1.751	2.698	(947)	(35,09%)
Altre voci dell'attivo	21.901	9.941	11.960	120,30%
<b>Totale attivo</b>	<b>559.836</b>	<b>551.130</b>	<b>8.706</b>	<b>1,58%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	18.976	18.829	147	0,78%
Raccolta diretta	436.427	426.089	10.338	2,43%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	436.057	425.504	10.553	2,48%
- <i>Titoli in circolazione</i>	370	585	(215)	(36,86%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	8.251	7.996	255	3,19%
Passività fiscali	410	606	(196)	(32,34%)
Altre voci del passivo	6.070	9.024	(2.954)	(32,74%)
<b>Totale passività</b>	<b>470.134</b>	<b>462.545</b>	<b>7.589</b>	<b>1,64%</b>
Patrimonio netto	89.702	88.585	1.117	1,26%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>559.836</b>	<b>551.130</b>	<b>8.706</b>	<b>1,58%</b>

**IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA**

Gli impieghi netti a clientela a fine esercizio fanno rilevare un incremento di 10,08 milioni di euro (+ 5,38%). Di seguito il dettaglio e la dinamica per forma tecnica:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	197.410	187.289	10.121	5,40%
- <i>Conti correnti</i>	8.721	8.679	42	0,49%
- <i>Mutui</i>	170.880	160.850	10.030	6,24%
- <i>Altri finanziamenti</i>	15.124	13.944	1.180	8,46%
- <i>Attività deteriorate</i>	2.685	3.817	(1.132)	(29,64%)
Impieghi al fair value	103	141	(38)	(27,17%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>197.513</b>	<b>187.430</b>	<b>10.083</b>	<b>5,38%</b>

<sup>6</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

L'incremento degli impieghi lordi da 196.017 migliaia di euro a 207.327 migliaia di euro **(+5,77%)**, esprime un risultato estremamente positivo e nettamente superiore rispetto all'incremento fatto registrare nel 2022 dalla categoria delle BCC e dall'intero sistema bancario nazionale (rispettivamente, +2,6% e +1,5%).

In ordine alla composizione per forma tecnica, è confermata la netta prevalenza dei mutui e segnatamente di quelli ipotecari:

### COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti	4,42%	4,64%	(11,60%)
Mutui	86,52%	85,82%	0,60%
Altri finanziamenti	7,66%	7,44%	9,43%
Attività deteriorate	1,36%	2,02%	(32,00%)
Impieghi al Fair Value	0,05%	0,08%	(37,50%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>-</b>

Durante l'esercizio sono stati complessivamente erogati mutui ipotecari e chirografari per 42.073 migliaia di euro, mentre i rimborsi e altre variazioni, tra le quali le surrogazioni passive ed i passaggi a sofferenza, ammontano a 30.763 migliaia di euro. I mutui ipotecari rappresentano 66,17% dei finanziamenti a m/l termine, mentre i mutui chirografari rappresentano il 33,83%. I mutui a tasso fisso risultano l'82,73%, mentre quelli a tasso variabile rappresentano il 17,27%.

Oltre ai descritti impieghi per cassa, nella tipologia dei finanziamenti a clientela sono compresi anche gli impegni di firma, costituiti da fidejussioni di natura commerciale per 1.896 migliaia di euro e da fidejussioni di natura finanziaria per 107 mila euro. A fine esercizio, i crediti di firma, per un ammontare complessivo di 2.003 migliaia di euro, rappresentano, a valore lordo, il 1,01% degli impieghi aziendali, rispetto al 1,51% dell'esercizio precedente.

Nella voce relativa alle attività finanziare valutate obbligatoriamente al *fair value* sono ricompresi altresì finanziamenti erogati nell'ambito delle misure obbligatorie di sostegno attraverso progetti aggregativi di BCC-CR in difficoltà, deliberate dal Comitato di gestione del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo. Nello specifico si tratta di dieci finanziamenti, aventi valore di libro pari a 376 mila euro, iscritti al *fair value* per 103 mila euro.

L'attività creditizia è orientata al pieno rispetto dei criteri di sana e prudente gestione, a tutela dei soci e dei depositanti.

Gli impieghi verso clientela presentano la seguente composizione per vita residua, con una ricomposizione che avvantaggia le fasce oltre i 5 anni:

VITA RESIDUA	31/12/2022	31/12/2021
Fino a 12 mesi	11,61%	10,38%
Da 1 a 5 anni	21,16%	20,20%
Oltre i 5 anni	67,23%	69,42%
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

I destinatari del credito sono stati, anche nell'esercizio appena concluso, i soci, ma anche le diverse componenti delle comunità locali (soprattutto famiglie e imprese minori e piccole).

La politica creditizia della Banca si conferma molto attenta al necessario frazionamento del rischio di credito, sebbene ultimamente mitigato dalla primaria esigenza di alimentare la crescita degli impieghi. Il rischio di concentrazione *single name* è ampiamente fronteggiato dai Fondi Propri; ben più difficile da realizzare resta

certamente la diversificazione geo-settoriale, a causa della limitata articolazione territoriale della Banca e del contenuto bacino geografico di operatività.

La distribuzione del rischio per cassa sulle prime 50 posizioni affidate trovano sintetica espressione nella tabella che segue (importi in migliaia di euro):

GRUPPI DI POSIZIONE – Valori nominali lordi	31/12/2022	Quota su impieghi	31/12/2021	Quota su impieghi
Prime 10 posizioni	14.424	6,96%	19.442	9,92%
Prime 20 posizioni	22.125	10,68%	28.298	14,44%
Prime 30 posizioni	28.061	13,54%	34.519	17,62%
Prime 40 posizioni	32.905	15,88%	39.841	20,33%
Prime 50 posizioni	35.882	17,31%	43.738	22,32%

Si riportano i comparti di attività economica destinatari della maggior parte (86,97%) dei finanziamenti per cassa a clientela (importi in migliaia di euro):

ATTIVITA' ECONOMICA ATECO – Valori nominali lordi	31/12/2022	Quota su impieghi	31/12/2021	Quota su impieghi
Famiglie consumatrici	112.430	54,23%	90.794	47,31%
Commercio ingrosso e dettaglio	22.749	10,98%	25.386	13,74%
Costruzioni	18.260	8,81%	24.563	12,98%
Attività manifatturiere	14.788	7,14%	14.021	7,24%
Servizi di alloggio e di ristorazione	12.069	5,83%	12.287	5,90%

In sensibile aumento la quota del credito concesso a privati (famiglie consumatrici), in sensibile diminuzione i settori "Commercio e Costruzioni" mentre gli altri settori rimangono sostanzialmente stabili.

Di seguito, infine, la ripartizione degli impieghi lordi per filiale di radicamento dei rapporti:

IMPIEGHI LORDI PER SPORTELLO (importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Locorotondo	72.244	71.899	345	0,48%
Cisternino	33.701	34.001	(300)	(0,89%)
Martina Franca	35.253	35.214	39	0,12%
Pezze di Greco	46.458	45.234	1.224	2,71%
Fasano	19.671	9.669	10.002	103,45%
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>207.327</b>	<b>196.017</b>	<b>11.310</b>	<b>5,77%</b>

Il rendimento medio degli impieghi a clientela, inclusi gli interessi incassati su sofferenze, è stato del 3,17% (del 2,97% nell'esercizio precedente) e, in particolare, del 5,68% sui c/c, del 2,51% sui mutui, del 3,21% sugli anticipi su crediti, del 2,07% sul portafoglio finanziario diretto e sconto commerciale e del 1,83% sugli impieghi estero.

Il tasso praticato dalla BCC di Locorotondo sugli impieghi creditizi a clientela, nella media del 2022 pari appunto al 3,17%, è inferiore a quello medio del Gruppo Cassa Centrale Banca pari al 3,37% e inferiore a quello praticato dalle BCC del Gruppo con sede in Puglia pari al 3,90%.

## QUALITÀ DEL CREDITO

### Attività per cassa verso la clientela

La qualità del credito verso clientela è tradizionalmente presidiata con particolare attenzione, con risultati confermati dalle evidenze esposte nel seguito<sup>7</sup>:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	11.164	(8.479)	2.685	75,95%
- Sofferenze	3.321	(3.321)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	7.758	(5.137)	2.621	66,22%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	85	(21)	64	24,34%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	196.163	(1.438)	194.725	0,73%
Totale esposizioni verso la clientela al costo ammortizzato	207.327	(9.917)	197.410	4,78%
Esposizioni non deteriorate al FV	103	-	103	-
Totale attività per cassa verso la clientela al FV	103	-	103	-
<b>Totale attività per cassa verso la clientela</b>	<b>207.430</b>	<b>(9.917)</b>	<b>197.513</b>	<b>5,03%</b>

(importi in migliaia di euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	11.250	(7.434)	3.816	66,08%
- Sofferenze	3.520	(3.179)	341	90,30%
- Inadempienze probabili	7.385	(4.164)	3.221	56,38%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	345	(91)	254	26,46%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	184.767	(1.294)	183.472	0,70%
Totale esposizioni verso la clientela al costo ammortizzato	196.017	(8.728)	187.289	4,45%
Esposizioni non deteriorate al FV	141	-	141	-
Totale attività per cassa verso la clientela al FV	141	-	141	-
<b>Totale attività per cassa verso la clientela</b>	<b>196.158</b>	<b>(8.728)</b>	<b>187.430</b>	<b>4,45%</b>

Le esposizioni deteriorate lorde in chiusura d'esercizio registrano una lieve flessione di 86 mila euro per effetto di nuovi ingressi per 2.578 migliaia di euro, parzialmente compensati da incassi per 1.868 migliaia di euro, write-off per 295 mila euro e ritorni in *bonis* per 501 mila euro; l'*NPL ratio* lordo per effetto della precitata dinamica dei crediti deteriorati diminuisce di 36 bb pp, passando dal 5,74% del precedente esercizio al 5,38%. Si osserva inoltre che il *coverage ratio* dei crediti in *bonis*, passa dallo 0,70% del 2021 allo 0,73% alla data di chiusura dell'esercizio 2022, registrando un lieve incremento di 3 bb pp.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati (75,95%), espressione del consueto rigore con cui il Consiglio di Amministrazione ha inteso valutare le esposizioni creditizie in conformità ad una stringente *Policy* valutativa, è

<sup>7</sup> Le sofferenze lorde sono rilevate, in conformità ai principi contabili IAS, esclusivamente per linea capitale in quanto gli interessi di mora, tutti prudenzialmente considerati non recuperabili, sono contabilizzati soltanto al momento dell'incasso.

decisamente superiore, se comparato con le risultanze - alla diversa data del 30 giugno 2022<sup>8</sup> - di quello medio delle Banche significative dell'industria bancaria (52,70%), di quello medio delle Banche non significative (34,60%), nonché rispetto a quello del Sistema BCC (66,70%). Significativamente superiore Coverage Ratio Sofferenze della Banca (100%) rispetto a quello registrato alla stessa data del 31 dicembre 2022 dall'intero Gruppo Cassa Centrale Banca pari all'89,9% e rispetto a quello nella media registrato dalle Banche del Gruppo con sede in Puglia pari al 84,1%.

I tassi di copertura delle Inadempienze probabili (66,22%) e degli Scaduti e sconfinanti deteriorati (24,34%) risultano leggermente inferiori a quelli medi, alla stessa data del 31 dicembre 2022 dall'intero Gruppo Cassa Centrale Banca pari rispettivamente al 72,5% e al 38,9%.

L'analisi comparata rispetto alla data di chiusura dell'esercizio precedente mostra le seguenti risultanze, con riferimento alle esposizioni nette:

<b>CREDITI NETTI VS CLIENTELA</b> <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variazione %</b>
Sofferenze	-	341	(341)	(100%)
Inadempienze probabili	2.621	3.221	(600)	(18,63%)
Esposizioni scadute deteriorate	65	254	(189)	(74,41%)
<b>TOTALE CREDITI DETERIORATI</b>	<b>2.685</b>	<b>3.816</b>	<b>(1.131)</b>	<b>(29,64%)</b>
Crediti in Bonis	194.725	183.472	11.253	6,14%
<b>TOTALE CREDITI NETTI VS CLIENTELA</b>	<b>197.410</b>	<b>187.288</b>	<b>10.122</b>	<b>5,41%</b>

In coerenza con quanto previsto dagli ITS adottati da parte della Commissione Europea in materia di esposizioni deteriorate ("non-performing exposures") e a quelle oggetto di concessioni ("forborne exposures"), si evidenzia che al 31 dicembre 2022 la Banca detiene "esposizioni deteriorate oggetto di concessione" (*Non-performing exposures with forbearance measures*) pari a 4.118 migliaia di euro (di cui sofferenze per 1.242 migliaia di euro e inadempimenti probabili per 2.876 migliaia di euro). Le "altre esposizioni oggetto di concessione" (*Forborne performing exposure*) ammontano a 2.134 migliaia di euro.

Aumentano di 48 mila euro i crediti di firma deteriorati lordi, che così si attestano a 1.243 migliaia di euro; essi includono esposizioni di firma verso diverse controparti a garanzia della regolare esecuzione di contratti di appalto o della regolare esecuzione di investimenti agevolati con fondi pubblici, o per altre garanzie commerciali e finanziarie, per le quali risultano, nel tempo, stanziati tra i *Fondi Rischi ed Oneri* rettifiche analitiche per 553 mila euro, quindi con un indice di copertura del 44,49%. Inoltre, sono state rettificate, attraverso un processo di *impairment* collettivo, per 418 mila euro, tutte le altre garanzie di natura commerciale e finanziaria rilasciate a clientela *in bonis*, così che il tasso di copertura sui crediti di firma *in bonis* si attesta allo 0,69%.

Si riportano di seguito i più significativi indicatori di rischiosità dei crediti della Banca alla data di chiusura dell'esercizio, che confermano la qualità del portafoglio crediti. Utile, a tal fine, è la comparazione con gli indicatori in chiusura dell'esercizio precedente:

<sup>8</sup> Ultima data disponibile.

## INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO VERSO LA CLIENTELA AL COSTO AMMORTIZZATO

Indicatori di rischiosità	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,38%	5,74%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,61%	1,79%
Sofferenze nette/Crediti netti	0,00%	0,19%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,75%	3,76%
Inadempienze probabili nette/Crediti netti	1,33%	1,72%
Esposizione scadute deteriorate lorde/Crediti lordi	0,05%	0,14%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,37%	2,04%

La marginale incidenza delle esposizioni scadute deteriorate conferma l'elevata qualità del portafoglio creditizio, l'attenta attività di monitoraggio e l'assoluto rigore del processo decisionale per la classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate alle corrispondenti categorie delle inadempienze probabili o sofferenze.

Nel dettaglio, l'indicatore di incidenza delle sofferenze lorde su impieghi lordi (1,61%), migliorato rispetto all'indice registrato alla chiusura dell'esercizio precedente (1,79%), è inferiore sia rispetto al 1,9% del sistema bancario nazionale, sia rispetto al 1,91% del Sistema BCC alla stessa data del 31 dicembre 2022.

Grazie al contenuto ammontare delle sofferenze lorde e alla rigorosa valutazione delle loro prospettive di recupero, il rapporto sofferenze nette su impieghi netti si attesta allo 0,00% come il rapporto tra sofferenze nette e fondi propri, essendo le stesse interamente svalutate.

L'indicatore delle inadempienze probabili lorde su impieghi lordi si attesta al 3,75%, in lieve diminuzione al valore dell'esercizio precedente (3,76%).

Nel complesso, le esposizioni deteriorate lorde (sofferenze, inadempienze probabili e scadute deteriorate) si attestano al 5,38% degli impieghi lordi. Il dato va comparato con quello medio del sistema bancario nazionale (4,1%) e del sistema nazionale del Credito Cooperativo (5,5%) alla diversa data del 30 settembre 2022, nonché con quello registrato alla stessa data del 31 dicembre 2022 dall'intero Gruppo Cassa Centrale Banca pari al 5,3% e a quello nella media registrato dalle Banche del Gruppo con sede in Puglia pari al 7,4%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione netta, passa dall'1,04% del 2021 allo 0,69% al 31 dicembre 2022 e resta comunque contenuto a riprova degli accurati presidi adottati per la gestione del rischio creditizio e della tempestiva applicazione di congrue rettifiche valutative storicamente effettuate.

Il costo del credito registrato dalla Banca al 31 dicembre 2022 pari allo 0,69%, risulta superiore alla medesima data, allo 0,19% registrato dall'intero Gruppo Cassa Centrale Banca e allo 0,54% rilevato per le Banche del Gruppo con sede in Puglia.

## RACCOLTA COMPLESSIVA DELLA CLIENTELA

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>436.427</b>	<b>426.089</b>	<b>10.338</b>	<b>2,43%</b>
Conti correnti e depositi a vista	359.467	338.884	20.583	6,07%
Depositi a scadenza	75.980	86.182	(10.202)	(11,84%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	-
Obbligazioni	-	-	-	-
Altra raccolta	980	1.023	(43)	(4,29%)
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>84.151</b>	<b>65.629</b>	<b>18.522</b>	<b>28,23%</b>
Risparmio gestito	26.797	25.041	1.756	7,01%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	10.158	9.745	414	4,24%
- Gestioni patrimoniali	11.273	12.480	(1.208)	(9,68%)
- Prodotti bancario-assicurativi	5.366	2.816	2.550	90,55%
Risparmio amministrato	57.354	40.589	16.766	41,31%
di cui:				
- Obbligazioni	53.242	35.855	17.387	48,49%
- Azioni	4.112	4.734	(622)	(13,12%)
<b>Totale raccolta</b>	<b>520.578</b>	<b>491.718</b>	<b>28.860</b>	<b>5,87%</b>

Nel 2022 la dinamica della raccolta diretta ha evidenziato valori leggermente in crescita (+2,43%); i certificati di deposito ("altra raccolta") evidenziano un andamento negativo (-4,29%), in linea con la politica di *funding* adottata; anche i depositi a scadenza evidenziano un risultato negativo (-11,84%); una dinamica positiva invece si è riscontrata per i depositi a vista (+6,07%).

Complessivamente la raccolta globale da clientela – costituita dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito (e assicurativo) – ammonta a 520.578 migliaia di euro, evidenziando un aumento di 28.860 migliaia di euro su base annua (+5,87%).

Come di seguito esposto, la raccolta diretta si attesta al 83,84% sul totale, con incidenza in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di 281 bb. pp., a discapito della indiretta, la cui quota si attesta al 16,16% del totale.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Raccolta diretta	83,84%	86,65%	(3,25%)
Raccolta indiretta	16,16%	13,35%	21,11%

## RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta a fine esercizio aumenta di 10,34 milioni di euro (+2,43%). Nell'esercizio 2022 lo stock dei certificati di deposito ha registrato una ulteriore riduzione (-4,29%), pari a – 43 mila euro.

Il perdurante scenario d'incertezza legato al conflitto in Ucraina ha sospinto la clientela a mantenere particolarmente liquidi i propri risparmi, come confermato dall'incremento di ben 20,58 milioni di euro delle giacenze dei conti correnti e depositi a vista (+6,07%).

Si osservi peraltro che alla data del 31 dicembre 2022 il Sistema bancario e il Sistema BCC hanno registrato un incremento della raccolta diretta dell'1%, con un risultato decisamente inferiore a quanto registrato dalla Banca pari a +2,43%.

Si riporta, infine, la ripartizione percentuale della raccolta diretta:

<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti e depositi a vista	82,37%	79,54%	2,96%
Depositi a scadenza <sup>9</sup>	17,41%	20,23%	(12,95%)
Altra raccolta <sup>10</sup>	0,22%	0,23%	(4,35%)
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>-</b>

Il costo medio della raccolta diretta da clientela si è attestato allo 0,25%, in incremento rispetto all'esercizio precedente, pari allo 0,12%, in conseguenza dell'aumento del tasso di rifinanziamento principale BCE a cui molti conti correnti a vista risultano indicizzati nel tasso di remunerazione delle giacenze. La Banca, a partire dal secondo semestre 2022, al fine di contenere il costo della raccolta diretta a vista, ha sottoposto individualmente alla clientela una proposta di variazione concordata delle condizioni contrattuali inerente i tassi di detti rapporti. Il costo medio per forma tecnica risulta pertanto dello 0,30% sui c/c, 0,13% sui depositi a risparmio e 0,80% sui certificati di deposito.

Il tasso praticato dalla BCC di Locorotondo sulla raccolta diretta da clientela, nella media del 2022 pari appunto allo 0,25%, è in linea a quello medio del Gruppo Cassa Centrale Banca pari allo 0,26% e inferiore a quello praticato dalle BCC del Gruppo con sede in Puglia pari allo 0,30%.

Si riporta, infine, la ripartizione e la dinamica della raccolta diretta per filiale di radicamento dei rapporti:

<b>RACCOLTA DIRETTA PER SPORTELLO (importi in migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variazione %</b>
Locorotondo	250.207	251.139	(932)	(0,38%)
Cisternino	77.461	77.926	(465)	(0,60%)
Martina Franca	40.195	38.091	2.104	5,53%
Pezze di Greco	55.815	53.028	2.787	5,26%
Fasano	12.749	5.905	6.844	115,91%
<b>Totale raccolta diretta da clientela</b>	<b>436.427</b>	<b>426.089</b>	<b>10.338</b>	<b>2,43%</b>

## RACCOLTA INDIRETTA

In aumento la raccolta indiretta che a fine esercizio rileva un incremento di 18,52 milioni di euro (+28,23%).

La distribuzione e la dinamica per filiale è sintetizzata come segue:

<b>RACCOLTA INDIRETTA PER SPORTELLO (importi in migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variazione %</b>
Locorotondo	47.433	35.648	11.785	33,06%
Cisternino	15.267	12.895	2.372	18,4%
Martina Franca	8.517	7.705	812	10,54%
Pezze di Greco	11.599	9.102	2.497	27,44%
Fasano	1.335	279	1.056	378,5%
<b>Totale raccolta indiretta da clientela</b>	<b>84.151</b>	<b>65.629</b>	<b>18.522</b>	<b>28,23%</b>

Si riporta, infine, la ripartizione percentuale della raccolta indiretta:

<sup>9</sup> Trattasi di depositi a scadenza trimestrale, coincidente con la chiusura di ogni trimestre solare.

<sup>10</sup> Certificati di deposito.

RACCOLTA INDIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Fondi comuni e SICAV	12,08%	14,85%	(18,66%)
Gestioni patrimoniali	13,39%	19,02%	(29,55%)
Prodotti di bancassurance	6,38%	4,30%	48,38%
Obbligazioni	63,26%	54,64%	15,8%
Azioni	4,89%	7,19%	(31,99%)
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>-</b>

Il risparmio amministrato, al 31 dicembre 2022, costituisce una quota del 68,15% della raccolta indiretta, mentre il 31,85% è costituito da gestito, assicurativo e previdenziale.

Il risparmio amministrato costituito da Titoli di Stato italiani ammonta a 53.242 migliaia di euro, e rappresenta il 63,26% della complessiva raccolta indiretta, a conferma del tradizionale orientamento della clientela verso un contenuto profilo di rischio degli investimenti finanziari.

La raccolta netta di quote di fondi comuni d'investimento e SICAV è stata positiva per 414 mila euro (+4,24%), per effetto di sottoscrizioni per 3.568 migliaia di euro, in parte mitigati da rimborsi per 3.154 mila euro.

Nel corso dell'anno il Servizio di Gestione Patrimoniale (in sigla GPM) di Cassa Centrale Banca ha registrato un decremento di 1.208 migliaia di euro (9,68%).

I prodotti assicurativi e previdenziali hanno registrato un incremento di 2.550 migliaia di euro +90,55%.

## POSIZIONE INTERBANCARIA

Si riportano, ora, composizione e variazioni della posizione interbancaria netta:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	39.120	73.450	(34.330)	(46,74%)
di cui al fair value	724	688	36	5,13%
Debiti verso banche	(18.976)	(18.829)	(147)	0,78%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>20.144</b>	<b>54.621</b>	<b>(34.477)</b>	<b>(63,12%)</b>

I crediti verso banche risultano costituiti da depositi vincolati MID per 25.000 migliaia di euro, deposito vincolato per assolvimento obbligo di riserva obbligatoria per 4.212 migliaia di euro, sovvenzioni in valuta non regolate in conto corrente per 46 mila euro, deposito vincolato obbligatorio per "Accordo di garanzia" per 521 mila euro, deposito vincolato presso Capogruppo per IPS per 724 mila euro e c/c per servizi resi per 8.617 migliaia di euro

Al 31 dicembre 2022 la posizione interbancaria netta della Banca è positiva per 20.144 migliaia di euro, già al netto della provvista di 18.976 migliaia di euro per partecipazione, tramite il Gruppo TLTRO con capofila Cassa Centrale Banca, alle operazioni TLTRO-III con scadenza il 27 settembre 2023 attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

Il rendimento medio dei crediti verso banche è stato positivo, nel complesso, dello 0,13%, contro il -0,29% dell'esercizio precedente.

**COMPOSIZIONE E DINAMICA DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE**

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>284.764</b>	<b>262.801</b>	<b>21.963</b>	<b>8,36%</b>
Al costo ammortizzato	201.573	183.769	17.804	9,69%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	83.191	79.032	4.159	5,26%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>146</b>	<b>173</b>	<b>(25)</b>	<b>(14,76%)</b>
Al costo ammortizzato	146	173	(25)	(14,76%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
<b>Titoli di capitale</b>	<b>9.198</b>	<b>10.274</b>	<b>(1.076)</b>	<b>(10,48%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	9.198	10.274	(1.076)	(10,48%)
<b>Quote di OICR</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>294.108</b>	<b>273.248</b>	<b>20.860</b>	<b>7,63%</b>

In chiusura d'esercizio, i titoli di debito ammontano a complessivi 284.910 migliaia di euro, suddivisi tra titoli di Stato per 284.764 migliaia di euro e altri titoli di debito per 146 mila euro. Trattasi di titoli di Stato italiano per 246.224 migliaia di euro, titoli di Stato spagnolo per 10.308 migliaia di euro, titoli di Stato portoghesi per 7.376 migliaia di euro, titoli di Stato belga per 5.002 migliaia di euro e titoli sovranazionali UE, ESM e BEI per 15.854 migliaia di euro, classificati nel *business model HTC* per 201.574 migliaia di euro e nel restante *business model HTCS* per 83.190 migliaia di euro. Gli altri titoli di debito per 146 mila euro si riferiscono alle cartolarizzazioni indirette *Lucrezia Securitisation* per 42 mila euro e al prestito obbligazionario subordinato *Lower Tier II*, per 104 mila euro, che la Banca ha sottoscritto con la Banca di Credito Cooperativo di Putignano S.C. classificate nel *business model HTC*. Una quota maggioritaria (pari al 55,63%) è costituita da titoli a tasso fisso (BTP) ed una quota più contenuta (44,37%) da titoli a tasso variabile (CCT indicizzati a *euribor* e BTP indicizzati all'inflazione).

I titoli di capitale ammontano a 9.198 migliaia euro, sui quali la Banca ha esercitato l'opzione *OCI no recycling* e sono espressione di partecipazioni minoritarie in Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.a. (8.948 migliaia di euro) e altre società ed enti, in prevalenza del sistema del credito cooperativo per 153 mila euro (Federazione BCC Puglia e Basilicata per 136 mila euro, Fondazione I.T.S. per 10 mila euro, G.A.L. Valle d'Itria Scarl per 4 mila euro, Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per mille euro, Consorzio C.B.I. per mille euro e BCC Energia per mille euro), nonché strumenti finanziari AT1 e partecipazioni indirette nei medesimi strumenti (97 mila euro).

Gli strumenti AT1 di cui sopra, esposti al netto dell'adeguamento a *fair value* di "Categoria", sono stati a suo tempo sottoscritti indirettamente nell'ambito delle misure obbligatorie di sostegno attraverso progetti aggregativi, deliberate dal Comitato di gestione del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo (controvalore netto di 70 mila euro) e direttamente nell'ambito di un intervento volontario di sostegno attraverso progetto aggregativo per il tramite del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (controvalore netto di 27 mila euro).

Non risultano impegnati titoli per operazioni di pronti contro termine.

Gli strumenti finanziari del portafoglio bancario di vigilanza esprimono, in chiusura d'esercizio, un rendimento complessivo a scadenza (YTM) del 3,491% calcolato su valori di mercato alla stessa data (-0,042% a fine 2021)

ed un tasso interno di rendimento (IRR) del 3,533% calcolato sul costo ammortizzato (1,483% a fine 2021), una *effective duration* di 3,44 (in diminuzione rispetto al 4,36 di fine 2021) e un VAR di 8.747 migliaia euro (4.533 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

La redditività a conto economico<sup>11</sup> del portafoglio titoli è risultata del 3,03%, rispetto al budget annuale del 1,59% e al risultato dell'esercizio precedente del 2,22%.

## PARTECIPAZIONI E IMMOBILIZZAZIONI

Si riporta di seguito la composizione delle partecipazioni, delle immobilizzazioni materiali e immateriali alla data di chiusura dell'esercizio:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	2	2	-	-
Attività Materiali	3.105	2.190	915	41,82%
Attività Immateriali	-	-	-	-
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>3.107</b>	<b>2.192</b>	<b>915</b>	<b>41,82%</b>

Alla voce partecipazioni è classificata l'interessenza partecipativa di minoranza in Allitude S.p.a. per 2 mila euro.

La Banca ha liquidato acconti su investimenti in attività materiali per 630 mila euro. Le attività materiali rilevano pertanto un incremento di 915 mila euro (+41,82%).

Per la movimentazione di dettaglio delle partecipazioni e delle attività materiali ed immateriali si fa rinvio alle corrispondenti tabelle di nota integrativa.

## FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Si riporta di seguito la composizione dei fondi a destinazione specifica, di cui alla voce del passivo "100. Fondi per rischi e oneri:" esistenti alla data di chiusura dell'esercizio:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	971	963	8	0,87%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	5.665	5.301	364	6,86%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	805	613	192	31,32%
- <i>Oneri per il personale</i>	125	166	(41)	(24,39%)
- <i>Altri</i>	4.735	4.522	213	4,69%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>6.636</b>	<b>6.264</b>	<b>372</b>	<b>5,94%</b>

Il fondo "Impegni e garanzie rilasciate" include, per 298 mila euro pregressi accantonamenti su interventi di sostegno a favore di BCC in difficoltà per il tramite del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per 477 mila euro stanziamenti per rettifiche di valore analitiche e collettive su crediti di firma a clientela (come già commentato nella precedente sezione "Qualità del credito"), e per 196 mila euro stanziamenti per rettifiche di valore su impegni e margini disponibili su linee di credito.

<sup>11</sup> Flusso interessi, dividendi e risultati di cessione e di negoziazione.

Il "Fondo controversie legali e fiscali" di 805 mila euro, accoglie gli accantonamenti effettuati nell'esercizio e nei precedenti, determinati sulla base di una ragionevole stima per far fronte a contenziosi e precontenziosi di natura risarcitoria e restitutoria connessi all'esercizio dell'attività bancaria.

Il "Fondo oneri per il personale" di 125 mila euro, accoglie l'onere stimato in conformità allo IAS 19, relativo al premio di fedeltà erogabile nei futuri esercizi, in relazione all'anzianità di servizio del personale dipendente.

Il fondo "Altri" include:

- il fondo beneficenza e mutualità: inizialmente pari a 3.247 migliaia di euro, è stato alimentato nel 2022 dalla destinazione di 700 mila euro quale quota dell'utile d'esercizio 2021 ed è stato utilizzato per 1.249 migliaia di euro, così attestandosi a 2.698 migliaia di euro, di cui 27 mila euro impegnati per interventi deliberati e non erogati al 31 dicembre 2022;
- il fondo interventi per soluzioni di crisi bancarie per 21 mila euro, quale stima dei residui oneri sull'intervento di risoluzione della crisi di Banca Padovana;
- il fondo di 416 mila euro, per stima del premio di risultato relativo al 2022 e relativi oneri contributivi per il personale delle 3 aree professionali e quadri direttivi (351 mila euro) e del premio annuale dirigenti (65 mila euro), anch'esso inclusivo dei relativi oneri contributivi;
- il fondo di 250 mila euro (inclusi oneri contributivi) per bonus pool / premialità incentivante 2022 a favore del personale AA.PP., Quadri Direttivi e Dirigenti così determinato in conformità al bonus pool ex ante stanziato in sede di budget per il medesimo esercizio, finalizzato a premiare le risorse maggiormente distintesi per dedizione e spirito di servizio;
- il fondo di 350 mila euro per incentivazione all'esodo del personale dipendente;
- il fondo di 1.000 migliaia di euro quale accantonamento per rischi di perdite connesse all'acquisto di crediti fiscali da clientela.

## PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto contabile, in chiusura d'esercizio, ammonta a 89.702 migliaia di euro, che, confrontato col dato al 31 dicembre 2021, pari a 88.585 migliaia di euro, risulta aumentato dell'1,26%, per effetto:

- della formazione dell'utile netto d'esercizio di 3.065 migliaia di euro;
- dell'attribuzione a riserva dell'utile attuariale di 80 mila euro maturato nell'esercizio sul fondo di trattamento di fine rapporto del personale dipendente valorizzato in conformità allo IAS 19;
- dell'incremento di 21 mila euro, di capitale e riserva sovrapprezzo per effetto di sottoscrizioni di nuove azioni, al netto dei rimborsi.
- della quota, pari a 780 mila euro, dell'utile d'esercizio precedente destinata a Fondo beneficenza e mutualità (700 mila euro) e al Fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione (80 mila euro);
- del rigiro a riserva di utili della riserva negativa accumulata sulla partecipazione ICCREA Spa ceduta nel corso dell'esercizio 2022;
- della variazione negativa di 1.261 migliaia di euro (al netto della fiscalità) della riserva OCI dei titoli allocati al business model HTCS;
- della variazione positiva di 7 mila euro (al netto della fiscalità) della riserva OCI dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (no recycling).

Il patrimonio netto risulta così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	17	16	1	2,76%
Azioni proprie (-)	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.408	1.388	20	1,41%
Riserve	84.563	82.675	1.888	2,28%
Riserve da valutazione	649	1.823	(1.174)	(64,38%)
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	3.065	2.683	382	14,25%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>89.702</b>	<b>88.585</b>	<b>1.117</b>	<b>1,26%</b>

Le "Riserve" includono la Riserva legale per 84.373 migliaia di euro, la Riserva negativa da titoli di capitale designati al *fair value* con impatti a riserva OCI (*no recycling*) per - 42 mila euro, nonché le riserve positive nette, per complessivi 232 mila euro, connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle riserve da valutazione.

Tra le "Riserve da valutazione" figura la citata riserva positiva relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value through other comprehensive income (FVTOCI)*, pari, al netto delle imposte, a 679 mila euro, le riserve positive iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per 108 mila euro, nonché la riserva negativa per perdite attuariali cumulate di 138 mila euro.

Il patrimonio netto di bilancio, tenuto conto della proposta di destinazione dell'utile d'esercizio che verrà sottoposta all'assemblea, potrà attestarsi, con l'approvazione del bilancio e della proposta di riparto, a 88.810 migliaia di euro.

## FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito delle strategie aziendali.

I fondi propri sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico d'esercizio determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle disposizioni di vigilanza prudenziale, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle Autorità di Vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a **88.947** migliaia di euro. La medesima grandezza esprime il capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*) ed i Fondi propri.

Nella quantificazione di tali aggregati si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 280 mila euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni *in bonis* e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2<sub>SA</sub> del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni *in bonis*, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4<sub>SA</sub>old del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni *in bonis*, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4<sub>SA</sub> del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha

sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

A fine esercizio, in applicazione della regolamentazione prudenziale, si rilevano le seguenti grandezze:

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 - CET 1	88.947	88.082
Capitale di classe 1 - TIER 1	88.947	88.082
Fondi Propri	88.947	88.082
Totale attività ponderate per il rischio	132.204	131.367
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	67,28%	67,05%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	67,28%	67,05%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	67,28%	67,05%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 131.367 migliaia di euro a 132.204 migliaia di euro.

La Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 *capital*

ratio) pari al 67,28% (67,05% al 31.12.2021), superiore al requisito di capitale minimo regolamentare del 4,5%; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 *capital ratio*) pari al 67,28% (67,05% al 31.12.2021), superiore al requisito di capitale minimo regolamentare del 6%; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (TCR *total capital ratio*) pari al 67,28% (67,05% al 31.12.2021), superiore al requisito di capitale minimo regolamentare dell'8%.

In esito all'ultimo processo SREP sui requisiti consolidati di Gruppo e tenuto conto dei criteri di ripartizione sui requisiti individuali definiti da Capogruppo, a partire dal 01.01.2022 la Banca è tenuta al rispetto dei requisiti vincolanti di capitale (OCR - *Overall Capital Requirement ratios*) come definiti nelle Linee Guida EBA 2014/13, di seguito riportati:

	Requisiti Vincolanti					Requisiti Attesi	
	A	B	C = A+B	D	E = C+D	F	G = E+F
	<b>MINIMO REGOLAMENTARE</b>	P2R - requisito aggiuntivo in materia di FP al secondo pilastro	TSCR (Total SREP Capital Requirement)	CCB (Capital Coservation Buffer)	<b>OCR (Overall Capital Requirement)</b>	P2G - Pillar 2 Guidance	<b>Requisito Atteso</b>
<b>CET1</b>	<b>4,5</b>	1,86	6,36	2,50	<b>8,86</b>	1,75	<b>10,61</b>
<b>T1R</b>	<b>6</b>	2,48	8,48	2,50	<b>10,98</b>	1,75	<b>12,73</b>
<b>TCR</b>	<b>8</b>	3,30	11,30	2,50	<b>13,80</b>	1,75	<b>15,55</b>

La consistenza dei fondi propri di BCC Locorotondo risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati. In particolare, l'eccedenza patrimoniale (fondi propri) al 31 dicembre 2022, calcolata sulla base della decisione vincolante sul capitale (OCR) è pari a 70.545 migliaia di euro. Di tutta evidenza è, peraltro, l'ampia capienza rispetto ai requisiti attesi come da *capital guidance* pari a 68.177 migliaia di euro.

## RISULTATI ECONOMICI

### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO<sup>12</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	12.784	8.500	4.284	50,40%
Commissioni nette	3.671	2.965	706	23,82%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	1.052	2.340	(1.288)	(55,06%)
Dividendi e proventi simili	199	159	40	24,94%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>17.706</b>	<b>13.964</b>	<b>3.742</b>	<b>26,79%</b>
Spese del personale	(6.354)	(4.674)	(1.680)	35,93%
Altre spese amministrative	(4.140)	(3.720)	(420)	11,29%
Ammortamenti operativi	(284)	(292)	8	(2,71%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.436)	(2.049)	613	(29,92%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(12.214)</b>	<b>(10.735)</b>	<b>(1.479)</b>	<b>13,77%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>5.492</b>	<b>3.229</b>	<b>2.263</b>	<b>70,07%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(1.869)	(872)	(997)	114,34%
Altri proventi (oneri) netti	812	756	56	7,42%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(2)	(10)	8	(82,63%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>4.433</b>	<b>3.103</b>	<b>1.330</b>	<b>42,85%</b>
Imposte sul reddito	(1.368)	(420)	(948)	225,42%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>3.065</b>	<b>2.683</b>	<b>382</b>	<b>14,25%</b>

<sup>12</sup> Al fine di fornire una rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati sono esposti con logica parzialmente differente da quella degli schemi di bilancio.

## MARGINE DI INTERESSE

Si rappresenta di seguito la composizione del margine d'interesse, confrontata con quella dell'esercizio precedente:

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	14.145	9.265	4.880	52,68%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	14.145	9.265	4.880	52,68%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.361)	(765)	(596)	78,08%
<b>Margine di interesse</b>	<b>12.784</b>	<b>8.500</b>	<b>4.284</b>	<b>50,40%</b>

Nell'esercizio si registra sia un incremento del tasso medio di remunerazione dell'attivo (dall'1,78% al 2,69%) che un incremento del costo medio della raccolta (dallo 0,07% allo 0,28%): di conseguenza la forbice complessiva aumenta di 70 punti base, passando dall'1,71% al 2,41%.

Al precitato incremento della forbice complessiva, concorrono l'incremento della forbice clientela che passa dal 2,85% al 2,92%, l'incremento del rendimento del portafoglio titoli, che passa dall'1,29% al 2,64% e la diminuzione della forbice sull'interbancario che passa dallo 0,24% al -0,48%.

Il combinato fenomeno descritto ha determinato l'incremento del margine d'interesse di 4.284 migliaia di euro (+50,40%). In particolare, alla crescita degli interessi attivi (+4.880 migliaia di euro), hanno contribuito l'incremento degli interessi generati dagli impieghi a clientela (+761 mila euro), l'incremento degli interessi generati dal portafoglio titoli (+4.231 migliaia di euro), cui si contrappone la contrazione degli interessi attivi sulla raccolta interbancaria (-110 mila euro). Mentre all'incremento degli interessi passivi (-596 mila euro) hanno contribuito l'incremento degli interessi passivi sulla raccolta da clientela (-622 mila euro), l'incremento degli interessi passivi sugli impieghi interbancari (-69 mila euro) a cui si contrappone la riduzione degli interessi negativi generati dal portafoglio titoli (+95 mila euro).

Il precitato incremento del margine d'interesse della Banca (+50,40%), risulta superiore sia a quello registrato dal Sistema del credito cooperativo al 30 settembre 2022 (+30,40%), che a quello registrato alla medesima data, dal Sistema bancario nel suo complesso (+12,90%).

## MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Di seguito la composizione del margine d'intermediazione, confrontata con quella dell'esercizio precedente:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	12.784	8.500	4.284	50,40%
Commissione nette	3.671	2.965	706	23,82%
Dividendi e proventi simili	199	159	40	24,94%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	17	28	(11)	(38,83%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	1.075	2.333	(1.258)	(53,91%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(40)	(20)	(20)	99,23%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>17.706</b>	<b>13.964</b>	<b>3.742</b>	<b>26,79%</b>

Il margine d'intermediazione registra un incremento di 3.742 migliaia di euro (+26,79%) soprattutto per effetto del significativo aumento, pari a 4.284 migliaia di euro, degli interessi netti; concorrono al complessivo incremento del margine d'intermediazione, altresì, la variazione positiva per 706 mila euro delle commissioni nette e l'incremento di 40 mila euro dei dividendi e proventi simili, cui si contrappone la diminuzione di 11 mila euro degli utili della gestione titoli e valuta, la diminuzione di 1.258 migliaia di euro degli utili da cessione di attività e passività finanziarie e la variazione negativa di 20 mila euro del risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le commissioni attive si attestano a 4.311 migliaia di euro e aumentano di 808 mila euro (+ 23,07%); sono generate da ricavi commissionali monetica per 1.043 migliaia di euro (+174 mila euro), da commissioni attive su conti correnti per 1.102 migliaia di euro (+93 mila euro), da commissioni attive d'intermediazione di contratti di leasing e di prestiti personali e finanziamenti diversi per 89 mila euro (+51 mila euro), da commissioni attive di collocamento e mantenimento quote di O.I.C.R. per 89 mila euro (+17 mila euro), da commissioni su Gestioni Patrimoniali individuali per 72 mila euro (+6 mila euro), da commissioni di custodia, amministrazione titoli e raccolta ordini per 110 mila euro (+42 mila euro), da commissioni di gestione depositi a risparmio per 35 mila euro (-7 mila euro), da provvigioni assicurative per 324 mila euro (+178 mila euro), da commissioni su crediti per messa a disposizione fondi 421 mila euro (+24 mila euro), da commissioni su crediti per istruttoria mutui, crediti di firma e incasso rata per 423 mila euro (+109 mila euro) e altre commissioni prevalentemente su servizi di incasso e pagamento, per complessivi 603 mila euro (+121 mila euro).

Le commissioni passive si attestano a 640 mila euro e aumentano di 102 mila euro (+18,93%); sono costituite da oneri su servizi di incasso e pagamento per 582 mila euro (+99 mila euro), da oneri su servizi di gestione e intermediazione di strumenti finanziari per 31 mila euro (+ mille euro) e da commissioni passive su altri servizi per 27 mila euro (+2 mila euro).

I dividendi e proventi simili rilevano un incremento di 40 mila euro rispetto all'esercizio precedente (+24,94%).

Il risultato netto positivo dell'attività di negoziazione titoli e valute registra un decremento di 11 mila euro, attestandosi ad un'utile di 17 mila euro. Tale risultato è interamente originato da intermediazione in cambi e negoziazione valuta, la cui gestione nell'esercizio precedente aveva generato utili per 28 mila euro.

Gli "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività", pari a 1.075 migliaia di euro, sono costituiti da utili da cessione di titoli obbligazionari per 799 mila euro e utili da cessione di crediti fiscali per 276 mila euro; complessivamente rilevano una variazione negativa di 1.258 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Il "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", pari a -40 mila euro, con una variazione negativa di 20 mila euro, esprime il decremento di valore su finanziamenti valutati obbligatoriamente al *fair value* per non aver superato il test SPPI.

Per effetto della dinamica complessivamente innanzi descritta, il rapporto margine di interesse / margine di intermediazione si attesta al 72,21%, contro il 60,88% dell'esercizio precedente.

## COSTI OPERATIVI

Risultano così costituiti:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	10.494	8.394	2.100	25,01%
- Spese per il personale	6.354	4.674	1.680	35,93%
- Altre spese amministrative	4.140	3.720	420	11,29%
Ammortamenti operativi	284	292	(8)	(2,71%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	1.869	872	997	114,34%
- di cui su impegni e garanzie	15	290	(275)	(94,94%)
Altri oneri/proventi di gestione	(812)	(756)	(56)	7,42%
<b>Costi operativi</b>	<b>11.835</b>	<b>8.802</b>	<b>3.033</b>	<b>34,45%</b>

All'incremento dei costi operativi (+34,45%) concorrono l'incremento di 2.100 migliaia di euro delle "spese amministrative" e l'aumento di 997 mila euro degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", cui si contrappone la diminuzione di 8 mila euro delle "rettifiche di valore su attività materiali" e l'incremento di 56 mila euro del saldo netto positivo degli "altri oneri e proventi di gestione".

Le spese per il personale dipendente ammontano a 6.354 migliaia di euro e sono nel loro complesso aumentate di 1.680 migliaia di euro. Tale risultato è prevalentemente ascrivibile alla costituzione di un fondo di solidarietà che accompagnerà 5 unità lavorative alla prematura cessazione del rapporto di lavoro entro il biennio 2023/2024 per un controvalore di 1.600 migliaia di euro.

Nel dettaglio le spese per il personale sono costituite:

- dalle spese per stipendi e oneri contributivi, che si attestano a 3.739 migliaia di euro, con un incremento di 81 mila euro;
- dai compensi per lavoro interinale per 17 mila euro (-13 mila euro rispetto al precedente esercizio);
- dai versamenti al fondo di previdenza complementare che si attestano a 305 mila euro (+27 mila euro rispetto all'esercizio precedente);
- dalle indennità e accantonamenti per il trattamento di fine rapporto pari a 44 mila euro (-68 mila euro), mentre la componente di utile attuariale di 110 mila euro, al netto della fiscalità, quindi per 30 mila euro, è stata imputata a riserva di patrimonio netto;
- dagli altri benefici a favore dei dipendenti per 218 mila euro (+29 mila euro), relativi a formazione, buoni pasto, cassa mutua, premi assicurativi, premi di fedeltà e fringe benefit;
- dai compensi e relativi oneri contributivi, premi assicurativi, spese di formazione, IVA ove applicabile, a favore di amministratori per 298 mila euro (+15 mila euro) e sindaci per 133 mila euro (+9 mila euro).

Tendenzialmente in aumento le altre spese amministrative, che in chiusura d'esercizio rilevano un incremento di 420 mila euro (+11,29%), in buona parte ascrivibile ai maggiori contributi ex ante versati al Fondo DGS, ai maggiori costi dell'outsourcer informatico e ai maggiori costi di gestione.

Nello specifico, le altre spese amministrative, complessivamente pari a 4.140 migliaia di euro, sono costituite da:

- elaborazione e trasmissione dati, licenze d'uso e canoni di assistenza software, servizi di rete interbancaria per 905 mila euro (+134 mila euro);
- fitti e canoni passivi per 8 mila euro (+7 mila euro);
- manutenzioni immobili e apparecchiature per 172 mila euro (-15 mila euro);
- rimborsi a piè di lista e chilometrici per 8 mila euro (+ mille euro);
- servizi di pulizia per 155 mila euro (+24 mila euro);
- spese di vigilanza filiali e sicurezza per 71 mila euro (invariate);
- spese telefoniche, postali e di trasporto per 95 mila euro (-18 mila euro);
- spese di lavorazione e gestione del contante per 16 mila euro (-2 mila euro);
- cancelleria, stampati e pubblicazioni per 70 mila euro (-5 mila euro);
- riscaldamento, acqua e utenze energetiche per 102 mila euro (+45 mila euro);
- informazioni e visure per 127 mila euro (-121 mila euro);
- prestazioni professionali per 292 mila euro, di cui spese legali su vertenze 37 mila euro, spese recupero crediti 63 mila euro, spese per *facility management* e servizi di bilancio 29 mila euro, notarili 22 mila euro, spese protesti 6 mila euro, gestione tecnico Pos 25 mila euro, visite mediche obbligatorie per 11 mila euro, consulenze professionali varie 99 mila euro; registrano un decremento di 8 mila euro;
- controllo legale dei conti 19 mila euro (-3 mila euro);
- servizio di *internal auditing* per 72 mila euro (+5 mila euro);
- premi assicurativi per 73 mila euro (+24 mila euro);
- pubblicità e sponsorizzazioni per 151 mila euro (+8 mila euro);
- servizi esternalizzati per funzioni di *compliance*, *risk management*, antiriciclaggio, servizio DPO servizio fiscale e servizio pianificazione strategica per 140 mila euro (+32 mila euro). Trattasi di servizi esternalizzati alla Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano Spa;
- contributi associativi diversi (Federazione BCC Puglia e Basilicata, ABI, FNG, Consob, CBI Scpa, ABF), vigilanza BCE, vigilanza cooperativa e vigilanza IVASS, per complessivi 112 mila euro (+16 mila euro);
- spese di rappresentanza per 88 mila euro (+29 mila euro);
- contributo annuale *ex ante* al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) per 7 mila euro (+4 mila euro);
- contributo annuale *ex ante* per il Fondo di Garanzia Depositanti Europeo (DGS) per 373 mila euro (+116 mila euro);
- spese compensative dei vantaggi di adesione al gruppo IVA Cassa Centrale Banca Spa per 178 mila euro (+35 mila euro);
- spese per sanificazione ambienti di lavoro e DPI per 44 mila euro (+16 mila euro);

- altre spese diverse per 83 mila euro (+14 mila euro);
- imposte e tasse (imposta di bollo, imposta sostitutiva, IMU, TARSU, imposta sulla pubblicità, imposta di registro, ecc.) per 779 mila euro (+82 mila euro);

e sono inclusive di IVA, ove applicabile, a seguito dell'esercizio dell'opzione ex art. 36-bis, D.P.R. 633/72.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri si attestano a 1.869 migliaia di euro, in aumento di 997 mila euro rispetto al 2021.

Tale voce accoglie accantonamenti complessivi per 2.237 migliaia di euro, a fronte:

- di rettifiche nette di valore per 354 mila euro su crediti di firma, impegni e margini;
- degli importi stimati (inclusi oneri contributivi) per premio annuale Dirigenti (65 mila euro) e Premio di Risultato del restante personale (351 mila euro) di competenza dell'esercizio;
- di *bonus pool* / premialità incentivante 2022 a favore del personale AA.PP., Quadri Direttivi e Dirigenti per 250 mila euro (inclusi oneri contributivi), così rideterminato in piena aderenza al *bonus pool ex ante* stanziato in sede di budget per il medesimo esercizio, finalizzato a premiare le risorse maggiormente distintesi per dedizione e spirito di servizio;
- di nuovi stanziamenti per 217 mila euro a fronte di richieste restitutorie / risarcitorie afferenti ripetizioni di indebitato su rapporti di c/c e mutui;
- di nuovo stanziamento di 1.000 migliaia di euro per rischi di perdite connessi all'acquisto di crediti fiscali da clientela;

e complessive riprese per 368 mila euro a fronte di rigiro a conto economico di stanziamenti pregressi rivelatisi esuberanti, come segue:

- riprese nette di valore per 339 mila euro su crediti di firma, impegni e margini;
- riprese nette di valore per 29 mila euro su pregressi accantonamenti a fronte di pretese restitutorie e risarcitorie non dovute e definite nel corso dell'esercizio.

Gli altri oneri/proventi di gestione sono costituiti da proventi per 845 mila euro (+65 mila euro) e da oneri per 33 mila euro (+9 mila euro).

I proventi di gestione si riferiscono a recuperi per imposte e tasse di 657 mila euro (+41 mila euro), addebiti a clientela per recupero spese legali finalizzate a recupero crediti per 75 mila euro (+47 mila euro), recupero spese postali per 46 mila euro (-9 mila euro), compensi per servizi di tesoreria per 12 mila euro (-13 mila euro), recupero spese di protesto per 6 mila euro (invariate), insussistenze del passivo per 2 mila euro (-10 mila euro), altri proventi diversi per 47 mila euro (+9 mila euro). Gli oneri di gestione sono costituiti da ammortamenti per migliorie su beni di terzi per 32 mila euro (+12 mila euro) e arrotondamenti e sopravvenienze passive per 1 mila euro (-3 mila euro). Si precisa che gli addebiti a clientela per recupero spese legali, a decorrere dal 2020, sono effettuati soltanto al momento dell'incasso e nella misura in cui incassati.

Il *cost/income ratio*, calcolato come semplice rapporto tra costi operativi e margine d'intermediazione, cifra il 66,85% in aumento rispetto al valore in chiusura del precedente esercizio quando si attestava al 63,04%. Il *cost / income* primario invece, si attesta al 51,30%, in netta flessione rispetto al 68,20% di fine 2021.

## RISULTATO CORRENTE LORDO

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	17.706	13.964	3.742	26,79%
Costi operativi	(11.835)	(8.802)	(3.033)	34,45%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(1.436)	(2.034)	598	(29,40%)
Altri proventi (oneri) netti	(2)	(25)	23	(92,72%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>4.433</b>	<b>3.103</b>	<b>1.330</b>	<b>42,85%</b>

Le rettifiche nette di valore per rischio di credito complessivamente pari a 1.436 migliaia di euro, nel dettaglio, accolgono:

- rettifiche analitiche di valore su strumenti finanziari valorizzati al costo ammortizzato (crediti e titoli) per 4.699 migliaia di euro (+1.491 migliaia di euro), con una componente di perdite di attualizzazione per 183 mila euro;
- perdite definitive di 49 mila euro (+43 mila euro);
- rettifiche di valore collettive su posizioni *performing* per 144 mila euro (+18 mila euro);
- rettifiche di valore nette di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 15 mila euro (+18 mila euro). Trattasi di *impairment* collettivo sui titoli allocati al *business model HTCS*.
- riprese di valore analitiche per 3.468 migliaia di euro (+2.164 mila euro), con una componente riferita ai recuperi di attualizzazione per aggiornamento della stima dei tempi o ammontare recuperabile per 166 mila euro;
- riprese di valore collettive su crediti verso Banche in *Bonis* per 3 mila euro (+6 mila euro).

Le stime sono state effettuate con la consueta e rafforzata prudenza e tengono conto dell'effetto di attualizzazione dei flussi di recupero attesi; le stime analitiche delle perdite su crediti hanno riguardato non solo le sofferenze e le inadempienze probabili, ma anche le esposizioni caratterizzate da "inadempimenti persistenti" (cc. dd. *past due*).

Per effetto delle varie componenti reddituali finora descritte (dinamica del margine di intermediazione e dei costi operativi, rettifiche nette su crediti), il risultato corrente lordo prima delle imposte si attesta a 4.433 migliaia di euro, così registrando un incremento di 1.330 migliaia di euro, quindi del 42,85% rispetto all'esercizio precedente.

## UTILE DI PERIODO

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.433	3.103	1.330	42,85%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.368)	(420)	(948)	225,42%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.065	2.683	382	14,25%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>3.065</b>	<b>2.683</b>	<b>382</b>	<b>14,25%</b>

L'esercizio si chiude con un utile netto di 3.065 migliaia di euro (+14,25%), determinato dopo aver scontato imposte di competenza per 1.368 migliaia di euro, di cui 1.108 migliaia di euro per IRES e 160 mila euro per IRAP.

Per effetto del risultato economico conseguito, la redditività sul patrimonio netto (*Return on equity* - ROE) si attesta al 3,42%, in aumento rispetto al 3,03% registrato nell'esercizio precedente.

## INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

### INDICATORI DI PERFORMANCE<sup>13</sup>

<sup>13</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al CA ed al FV, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Indici	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	35,28 %	34,01 %	3,74%
Raccolta diretta / Totale Attivo	77,96 %	77,31 %	0,83%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	16,02 %	16,07 %	(0,31%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi clientela	43,27 %	45,20 %	(4,27%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	20,55 %	20,79 %	(1,14%)
Impieghi netti/Depositi	45,26 %	43,99 %	2,88%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	3,42 %	3,03 %	12,83%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,55 %	0,49 %	12,48%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	66,85 %	63,04 %	6,04%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	72,20 %	60,87 %	18,62%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Crediti deteriorati lordi / Totale crediti lordi (NPL ratio)	5,38%	5,74%	(6,28%)
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0,18 %	(100,00%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,36 %	1,85 %	(26,67%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	90,30 %	10,74%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	65,76 %	55,05 %	19,47%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,36 %	0,35 %	2,37%
TEXAS ratio	11,40%	11,50%	(0,87%)
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	310.637	268.554	15,67%
Spese del personale per dipendente	103.615	81.507	27,12%

# **CAPITOLO 4 - La struttura operativa**

L'organico quantitativo in chiusura d'esercizio ha registrato, per l'anno 2022, un incremento di tre unità, a seguito dell'accesso a trattamento pensionistico di un Quadro Direttivo, all'assunzione di cinque unità appartenenti alle AA.PP. e alle dimissioni volontarie di un ulteriore Quadro Direttivo. In chiusura d'anno, l'organico si compone, pertanto, di 55 unità, di cui 32 uomini e 23 donne.

Si riporta la distribuzione per inquadramento contrattuale, al netto del suddetto *turnover*:

PERSONALE DIPENDENTE		
<b>Dirigenti</b>		<b>2</b>
<b>Quadri direttivi</b>		<b>13</b>
<i>Quadri direttivi 1^ e 2^ livello</i>	7	
<i>Quadri direttivi 3^ e 4^ livello</i>	6	
<b>Personale delle Aree professionali</b>		<b>40</b>
<b>Totale personale</b>		<b>55</b>

Il 42 per cento dell'organico è assorbito dalle unità organizzative di Direzione centrale, mentre il 58 per cento è in carico alle Filiali.

La struttura organizzativa interna è costituita da:

- Direzione centrale, con a capo la Direzione generale. In staff alla Direzione generale operano due unità organizzative: l'Unità di Staff Organizzazione e Legale e l'Unità di Staff Controlli di Secondo livello (con rapporto diretto al Consiglio di Amministrazione), oltre all'Ufficio di Segreteria di Presidenza e Direzione.

Gerarchicamente e funzionalmente subordinate alla Direzione generale, le altre unità organizzative sono: il Servizio Crediti-Estero, il Servizio Finanza, il Servizio Monitoraggio del credito e Contenzioso, l'Area Amministrativa e l'Area Mercato, alla quale sono funzionalmente collegate le filiali;

- Rete sportelli, costituita da cinque filiali: Locorotondo, Cisternino, Martina Franca, Fasano-Pezze di Greco e Fasano centro.

La formazione del personale si conferma di particolare importanza nelle politiche aziendali. Essa è realizzata in modalità interaziendale e aziendale. Nel 2022 sono state erogate 2.631 ore di formazione e addestramento, esclusivamente presso la sede con sessioni in loco organizzate in videoconferenza e con modalità *e-learning*.

Come noto, la Banca, tenuto conto dell'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo, della sua ridotta dimensione e struttura organizzativa, fa incisivo ricorso all'esternalizzazione di funzioni. Si riporta di seguito l'elenco, a tutto il 31 dicembre 2022, delle funzioni di controllo e delle funzioni essenziali importanti esternalizzate e il riferimento ai relativi *outsourcers*.

Per ciascuna di esse, l'Organo amministrativo ha nominato il referente interno, in conformità alle disposizioni di vigilanza, di cui alla Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV della Circolare n. 285/2013:

FEI – FUNZIONI ESSENZIALI IMPORTANTI	OUTSOURCER
Full Outsourcing Sistema Informativo	Allitude S.p.A.
Servizio conservazione documenti informatici	Allitude S.p.A. - Trento
Funzione di Internal Auditing	Cassa Centrale Banca S.p.a.- Trento
Funzione di Compliance	Cassa Centrale Banca S.p.a.- Trento
Funzione di Risk Management	Cassa Centrale Banca S.p.a.- Trento
Funzione di Antiriciclaggio	Cassa Centrale Banca S.p.a.- Trento
Informazioni finanziarie su titoli non quotati	Cassa Centrale Banca S.p.a.- Trento
Anagrafe titoli centralizzata	Cassa Centrale Banca S.p.a.- Trento
<i>Transaction Reporting</i> e Trasparenza post negoziazione	Cassa Centrale Banca S.p.a.- Trento
Segnalazione al <i>Trade Repository</i> relativo ai contratti derivati	Cassa Centrale Banca S.p.a.- Trento
Gestione del contante (gestione giacenza, verifica banconote, trasporto, caricamento ATM)	B.T.V. S.p.A. – Vicenza
Servizio di trattamento effetti, deleghe fiscali di pagamento, elaborazione flussi informatici	Scai Lab S.r.l. – Rende (CS)
Segnalazioni Bilancio Consolidato e Individuale	Cassa Centrale Banca S.p.a.- Trento
Servizio di Tesoreria e di Cassa degli Enti Pubblici	Cassa Centrale Banca S.p.a.- Trento
Servizi di stampa e imbustamento	Selecta I. O. S.p.A. – Gardolo (TN) e Allitude S.p.A. – Trento
Servizio segnalazioni di vigilanza	Allitude S.p.A. - Trento
Servizio di connessione alle Terze Parti tramite piattaforma CBI - GLOBE	Consorzio CBI – Roma
Servizio di segnalazioni <i>Securities Financing Transactions Regulation (SFTR)</i>	Cassa Centrale Banca S.p.a.- Trento
CSDR ( <i>Central Securities Depositories Regulation</i> )	Cassa Centrale Banca S.p.a.- Trento

ALTRE FUNZIONI ESTERNALIZZATE	OUTSOURCER
DPO – <i>Data Privacy Officer</i>	Cassa Centrale Banca S.p.a.- Trento
BO – Fiscalità	Allitude S.p.A.
Contabilità accentrata	Allitude S.p.A.
Presidio Quadratura	Allitude S.p.A.
Interfaccia rete	Dedagroup S.p.a. – Trento
BO – Gestione fatture	Allitude S.p.A.

# **CAPITOLO 5 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali, coerenti con quelle di Gruppo, e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali, coerenti con quelle di Gruppo;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche e i regolamenti di Gruppo e le procedure interne.

## ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>14</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo ed in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

---

<sup>14</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il **Collegio Sindacale** ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale è sempre specificamente interpellato con riguardo alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei Referenti interni di supporto alle Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

## FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le banche di credito cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione *Internal Audit*, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione *Compliance* con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione *Risk Management*, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il *Chief Compliance Officer*, il *Chief Anti Money Laundering Officer*, il *Chief Audit Officer* e il *Chief Risk Officer* sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;

- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato di Capogruppo e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale Banca e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – *Service Level Agreement*) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa *mission*.

## **FUNZIONE INTERNAL AUDIT**

La Funzione *Internal Audit* presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione *Internal Audit*:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio*);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;

- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione *Internal Audit* utilizza un approccio *risk based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione *Internal Audit* ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Include al proprio interno personale:

- (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento,
- (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare,
- (iii) e i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

## **FUNZIONE COMPLIANCE**

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predisporre flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere, nonché

nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;

- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione *Compliance*, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di *Compliance*, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## **FUNZIONE RISK MANAGEMENT**

La Funzione *Risk Management* assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e per garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La Funzione *Risk Management* ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo, e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali.

La Funzione *Risk Management* ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la *Funzione Risk Management*:

- è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;

- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni attuate in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero *framework di Risk Management*.

## **FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO**

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## **CONTROLLI DI LINEA**

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività attuate con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## **RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA**

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e/o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi

medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Il documento di informativa al pubblico inerente l'esposizione ai rischi (cc.dd. Terzo pilastro) è pubblicato sul sito Internet della Capogruppo Cassa Centrale Banca Spa, all'indirizzo [www.cassacentrale.it](http://www.cassacentrale.it).

L'informativa al pubblico Stato per Stato (*country by country reporting*), richiesta dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (cc.dd. CRD IV) è pubblicata sul sito Internet della Banca all'indirizzo [www.bcclocorotondo.it](http://www.bcclocorotondo.it), sezione Banca/Dati di bilancio.

## **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Ivass n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## **INFORMAZIONI SULLA TUTELA AMBIENTALE E SULLA SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO**

In considerazione della tipologia di attività svolta, non si ravvisano rischi connessi a mancato rispetto della normativa sulla tutela ambientale. Lo smaltimento dei rifiuti speciali è affidato a società a ciò espressamente autorizzata, in conformità alla normativa di legge.

È costantemente rispettata la normativa di cui al D. Lgs. n. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La Banca contribuisce con proprie informazioni alla redazione della dichiarazione individuale di carattere non finanziario di cui all'art. 3 del D. Lgs. n. 254/2016, in obbligo alla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

# **CAPITOLO 6 – Le altre informazioni sulla gestione**

## INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITA'

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>15</sup>, il quale al 31 dicembre 2022 è pari a 0,55%, in aumento rispetto allo 0,49% dell'esercizio precedente.

## INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

La Banca di credito cooperativo si caratterizza per l'operare come Banca di comunità, orientata a contemperare gli obiettivi propri dell'impresa con quelli della cooperativa a mutualità prevalente. Mutualità a duplice valenza, verso i Soci e verso la collettività.

Mutualità che è ontologicamente subordinata alla realizzazione di condizioni di redditività, da cui originano le risorse necessarie per presidiare il rischio strategico e soddisfare i requisiti di vigilanza prudenziale, ma necessarie anche a finanziare le iniziative di sostegno a favore dei soci e del territorio.

Mutualità che si rafforza e trae beneficio dalla condivisione quanto più ampia di obiettivi e interessi comuni e che trae giovamento dall'apporto di un'estesa compagine di persone che aderiscano con convinzione al sodalizio sociale.

Coerente con questo quadro rimane la politica adottata dal Consiglio di amministrazione, finalizzata a favorire l'ingresso di nuovi Soci, in concreta e piena declinazione del principio della cc.dd. "porta aperta".

Gli aspiranti Soci residenti nei diversi comuni di operatività della Banca hanno visto, anche nel decorso esercizio, regolarmente accolte le loro domande di ammissione alla compagine sociale, purché in possesso dei requisiti normativamente e statutariamente previsti.

Alla fine dell'esercizio 2022 la compagine sociale della Banca è costituita da n. 1.929 soci, con un aumento di 183 soci rispetto al 2021.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2022</b>	<b>1.503</b>	<b>243</b>	<b>1.746</b>
Numero soci: ingressi	190	34	224
Numero soci: uscite	(38)	(3)	(41)
<b>Numero soci al 31 dicembre 2022</b>	<b>1.655</b>	<b>274</b>	<b>1.929</b>

Nell'ultimo anno sono entrati a far parte della nostra compagine sociale 183 nuovi soci, di cui 112 residenti in Locorotondo, 4 in Cisternino, 12 in Martina Franca, 35 in Fasano, 10 in altro Comune di competenza territoriale e 10 residente fuori zona ma con interessi economici in zona. Gli ingressi sono dovuti sia a nuove sottoscrizioni, che a trasferimenti di azioni tra vivi o *mortis causa*.

Durante l'esercizio sono usciti dalla compagine sociale 21 soci per cessione di azioni *inter vivos* o subentro di erede, 5 soci per esclusione e 15 soci per *mortis causa* per i quali si è ancora in attesa di voltura.

La componente femminile costituisce il 29,25% della compagine sociale.

Questa la distribuzione territoriale della compagine sociale al 31 dicembre 2022:

<sup>15</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, sono considerate le voci "Totale dell'attivo" e 300 - "Utile/(Perdita) di esercizio".

COMUNE DI RESIDENZA	Maschi	Femmine	Persone Giuridiche	Totale	%
Locorotondo	801	372	86	1.259	65,30%
Cisternino	83	16	43	142	7,4%
Martina Franca	107	42	50	199	10,30%
Fasano	125	35	64	224	11,60%
Altri comuni "In Zona"	33	7	14	54	2,80%
Altri comuni "Fuori Zona"	22	12	17	51	2,60%
<b>Totale</b>	<b>1.171</b>	<b>484</b>	<b>274</b>	<b>1.929</b>	<b>100%</b>

Mentre la distribuzione per fasce d'età è nel seguito rappresentata:

FASCE DI ETÀ DEI SOCI	Maschi	Femmine	Totale	%
Fino a 20 anni	5	6	11	0,70%
Oltre i 20 fino a 30 anni	58	42	100	6,00%
Oltre i 30 fino a 40 anni	102	48	150	9,10%
Oltre i 40 fino a 50 anni	181	77	258	15,60%
Oltre i 50 fino a 60 anni	288	81	369	22,30%
Oltre i 60 fino a 70 anni	269	109	378	22,80%
Oltre i 70 anni	268	121	389	23,50%
<b>Totale</b>	<b>1.171</b>	<b>484</b>	<b>1.655</b>	<b>100%</b>
Persone giuridiche			274	
<b>Totale Soci</b>			<b>1.929</b>	

Nel corso dell'esercizio su 190 nuovi ingressi di persone fisiche ben 110 hanno una età inferiore a 35 anni a riprova di un rinnovato interesse delle giovani generazioni alla Banca del territorio. Nell'anno 2022 un nutrito gruppo di soci ha dato vita al Comitato Giovani Soci, con l'obiettivo di vivere con maggiore vicinanza, entusiasmo ed interesse la vita della BCC di Locorotondo.

In chiusura d'esercizio, gli impieghi a soci rappresentano una quota del 27,17% degli impieghi totali, in lieve diminuzione rispetto al 31/12/2021, quando tale indice era pari a 29,49%.

Al 31 dicembre 2022 la raccolta diretta da soci rappresenta una quota del 22,11% della raccolta diretta totale, in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2021, quando tale indice era pari a 20,07%.

## ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la BCC Locorotondo insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021) e con rinnovo automatico salvo revoca.

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## **ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

Le attività di ricerca e sviluppo sono demandate alla Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.a.

## **AZIONI PROPRIE**

Al 31 dicembre 2022 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## **INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni di maggiore rilevanza, ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche deliberate, con soggetti collegati.

In questa sede, Vi evidenziamo che il credito utilizzato dagli amministratori, sindaci, direttore generale e loro soggetti connessi si conferma estremamente contenuto; il suo ammontare complessivo a valori di bilancio si attesta a 726 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio, a conferma di un approccio sostanziale mirato a contenere l'importo degli affidamenti a favore di soggetti la cui vicinanza ai centri decisionali della Banca possa, anche solo in astratto, compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione dei finanziamenti.

# **CAPITOLO 7 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

# **CAPITOLO 8 - Prevedibile evoluzione della gestione**

Nel 2023 la Banca è chiamata ad intensificare ulteriormente il proprio rapporto di collaborazione con Cassa Centrale Banca per effetto di linee guida comuni e coordinate, quali a titolo di esempio le *policies* di Gruppo in materia creditizia, di gestione del portafoglio finanza e collocamento di prodotti e servizi di Gruppo.

Il Gruppo Bancario Cooperativo mantiene e rafforza la solidità e il radicamento con il territorio delle singole Banche aderenti e declina l'intera attività di coordinamento secondo un principio di proporzionalità (modello *risk-based*) che, salvaguardando le finalità mutualistiche, rafforza la competitività e l'efficienza.

La dinamica delle masse di impiego è ispirata a logiche di graduale incremento, mentre quella della raccolta diretta tiene conto dell'esigenza di governarne l'incremento dei volumi e, per esso, di contenere il costo del *funding*.

L'incremento degli impieghi clientela, diversi dagli NPL, è previsto nella misura del 4,20% a valori lordi (+8,2 mln di euro), per effetto di nuove erogazioni per 26,3 mln di euro, rimborsi per 20,1 mln di euro e per migrazioni nette a NPL per circa 2 mln di euro.

La crescita sarà concentrata sui mutui per 5,7 mln di euro, per i quali, a fronte di previsti rimborsi per 19,6 mln di euro, sono previste nuove erogazioni per 25,3 mln di euro, sui conti correnti per 1 mln di euro e 1,5 mln di euro sugli anticipi di carta commerciale.

Nel corso del 2023 sono previsti acquisti di crediti d'imposta ex art. 121 D.L. 34/2020 da interventi edilizi che diano diritto a cc. dd. "superbonus 110%" e/o ad altri benefici di minor importo (recupero patrimonio edilizio, ecobonus ordinario, bonus facciate, ecc.) per complessivi 10 milioni di euro; la relativa remunerazione – sulla base dei prezzi d'acquisto definiti – è stata stimata nel 6,5% su massa media di 5 mln di euro.

I tassi d'impiego previsti sono coerenti con il mix attuale fisso/variabile e con i tassi *future Euribor*, che mostrano sensibili variazioni sull'orizzonte temporale a 3/6/9/12 mesi. Si è, peraltro, tenuto conto della politica di *pricing* della BCC, orientata ad assicurare congrua remunerazione al rischio creditizio e marginalità economica non solo in termini attuali, ma soprattutto prospettici (in considerazione dell'esposizione a rischio tasso d'interesse).

L'evoluzione della raccolta globale (diretta + indiretta) è definita tenuto presente, quale macro obiettivo, una crescita del 2,88% (+ 14,5 mln di euro), privilegiando lo sviluppo della raccolta indiretta in risparmio amministrato, gestito e prodotti assicurativi a contenuto finanziario (+ 15,8%, pari a circa 12,6 mln di euro), cui si contrappone una più contenuta crescita della raccolta diretta (+ 0,50%, pari a 2 mln di euro) e, nell'ambito della raccolta diretta, il ricorso alle forme della meno onerosa raccolta a breve; in particolare, la dinamica dei certificati di deposito sconta i fisiologici rimborsi a scadenza, determinabili in 80 mila euro, in totale assenza di rinnovi.

Sulla base delle analisi condotte per forma tecnica, il rendimento medio degli impieghi è atteso aumentare di 37 *bb.pp.* (dal 2,64% dell'esercizio 2022 al 3,01%), mentre il costo medio della raccolta da clientela, in conseguenza dell'aumento dei tassi effettuato nel corso dell'anno 2022, subirebbe un incremento di 11 *bb.pp.* (dallo 0,18% allo 0,29%): la forbice clientela è attesa, pertanto, in aumento di 27 *bb.pp.*, passando da 2,46% a 2,73%.

In considerazione dell'analisi di scenario e delle citate manifestazioni economiche, la previsione di utile netto riteniamo possa attestarsi a circa 2,8 milioni di euro, salvo diversa evoluzione dello scenario tassi e delle rettifiche di valore su crediti.

# **CAPITOLO 9 - Proposta di destinazione del risultato di esercizio**

In conformità alle raccomandazioni BCE, e in applicazione delle norme di Legge e di Statuto, si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione dell'utile netto d'esercizio, pari a euro 3.065.321:

✓ alla Riserva Legale	€	2.173.361
✓ al Fondo Mutualistico per lo Sviluppo della Cooperazione	€	91.960
✓ al Fondo di Beneficenza e Mutualità	€	800.000

# **CAPITOLO 10 - Considerazioni conclusive**

Cari Soci,

il Credito Cooperativo è "in cammino" per interpretare in maniera nuova e originale la propria identità.

In tante precedenti fasi di cambiamento il nostro sistema ha saputo trovare la propria collocazione nelle evoluzioni del mercato mantenendo sempre una prospettiva di crescita e superando le criticità, esclusivamente con risorse proprie.

Per continuare ad essere "energia delle comunità" le BCC-CR avranno bisogno di non spegnere la loro scintilla. Con un impegno che va certamente orientato, parafrasando una famosa frase di Mahler, alla custodia del fuoco, non alla contemplazione delle ceneri.

Per fare questo, essenziale è la cultura mutualistica. Carburante per la competitività.

L'Italia, che sta gestendo l'opportunità di modernizzazione offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha bisogno della piena vitalità del Credito Cooperativo.

Il PNRR è una occasione di ripresa e di sviluppo fondamentale per il nostro Paese e per i territori, a cui il Credito Cooperativo può apportare un qualificato contributo, anche in termini di partenariato pubblico-privato oltre che di sostegno finanziario complementare.

Il percorso del PNRR, avviato nel 2020, si concluderà nel 2026. Molte delle missioni previste richiamano la dimensione "comunità": case di comunità (della salute), ospedali di comunità, comunità energetiche.

Le banche di comunità hanno a disposizione un lustro per fornire il proprio supporto allo sviluppo del Piano ed al raggiungimento dei relativi obiettivi. Il loro contributo non mancherà.

Giunti al termine della presente relazione, vogliamo ringraziare Voi Soci, cui abbiamo sempre cercato di esprimere la massima considerazione ed attenzione per garantire un servizio di sempre miglior qualità, la Banca d'Italia, nella persona del Direttore e dei Funzionari della Sede di Bari, Cassa Centrale Banca per l'assistenza prestata e per il supporto fornito alla nostra Banca, la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata, Federcasse e tutte le società del nostro Sistema, per la ricerca di soluzioni volte a supportarci nello svolgimento della nostra operatività, il Collegio Sindacale, per lo svolgimento dei controlli di propria competenza e la partecipazione assidua alle riunioni del Consiglio di amministrazione, KPMG S.p.A. per lo svolgimento delle attività di verifica finalizzate alla revisione legale dei conti, il Direttore generale per la professionalità e l'impegno dimostrati nella gestione della Banca, il personale tutto fortemente impegnato in questa delicata fase.

Vi invitiamo, quindi, ad approvare – udita la presente relazione, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di revisione - il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e la su esposta proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio.

*Il Consiglio di Amministrazione*

# Schemi di bilancio



## Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.952.123	55.231.673
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	826.770	829.848
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	826.770	829.848
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	92.388.374	89.306.934
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	428.909.380	390.931.263
	a) crediti verso banche	29.883.105	19.805.254
	b) crediti verso clientela	399.026.275	371.126.009
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	1.793	1.793
80.	Attività materiali	3.105.413	2.189.708
90.	Attività immateriali	-	-
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	1.751.092	2.697.517
	a) correnti	129.275	601.499
	b) anticipate	1.621.817	2.096.018
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	238.646
120.	Altre attività	21.901.150	9.702.671
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>559.836.095</b>	<b>551.130.053</b>

## Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	455.403.093	444.918.474
	a) debiti verso banche	18.976.371	18.829.233
	b) debiti verso clientela	436.057.201	425.503.999
	c) titoli in circolazione	369.521	585.242
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	410.179	606.280
	a) correnti	130.299	-
	b) differite	279.880	606.280
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	6.070.171	9.024.317
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.614.482	1.731.849
100.	Fondi per rischi e oneri	6.636.302	6.264.118
	a) impegni e garanzie rilasciate	971.007	962.660
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.665.295	5.301.458
110.	Riserve da valutazione	649.492	1.823.245
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	84.562.733	82.674.553
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.407.444	1.387.853
160.	Capitale	16.878	16.424
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.065.321	2.682.939
<b>Totale del passivo del patrimonio netto</b>		<b>559.836.095</b>	<b>551.130.053</b>

## Conto Economico

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14.145.551	9.264.786
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	14.145.551	9.264.786
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.361.331)	(764.463)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>12.784.220</b>	<b>8.500.323</b>
40.	Commissioni attive	4.310.795	3.502.614
50.	Commissioni passive	(639.618)	(537.799)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.671.177</b>	<b>2.964.815</b>
70.	Dividendi e proventi simili	199.268	159.493
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.009	27.804
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.075.038	2.332.646
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.309.951	2.332.646
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.234.913)	-
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(40.425)	(20.291)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(40.425)	(20.291)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>17.706.287</b>	<b>13.964.790</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.435.597)	(2.033.378)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.419.991)	(2.035.902)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.606)	2.524
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(110)	(15.289)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>16.270.580</b>	<b>11.916.123</b>
160.	Spese amministrative:	(10.493.957)	(8.394.367)
	a) spese per il personale	(6.354.190)	(4.674.524)
	b) altre spese amministrative	(4.139.767)	(3.719.843)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.869.602)	(872.279)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(14.678)	(289.998)
	b) altri accantonamenti netti	(1.854.924)	(582.281)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(284.418)	(292.338)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200.	Altri oneri/proventi di gestione	812.129	756.031
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(11.835.848)</b>	<b>(8.802.953)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.727)	(9.944)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.433.005</b>	<b>3.103.226</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.367.684)	(420.287)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.065.321</b>	<b>2.682.939</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.065.321</b>	<b>2.682.939</b>

## Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.065.321</b>	<b>2.682.939</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		<b>88.042</b>	<b>44.356</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.767	719
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	80.275	43.637
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		<b>(1.261.796)</b>	<b>423.724</b>
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.261.796)	423.724
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.173.754)</b>	<b>468.080</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>1.891.567</b>	<b>3.151.019</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico.

Nelle voci relative al "Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione al netto della fiscalità.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2022

	Esistenze al 31/12/21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/22	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:	<b>16.424</b>		<b>16.424</b>				<b>1.104</b>	<b>(650)</b>							<b>16.878</b>
a) azioni ordinarie	16.424	X	16.424	-	X	X	1.104	(650)	X	X	X	X	X	X	16.878
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	<b>1.387.853</b>	<b>X</b>	<b>1.387.853</b>	-	X	-	58.167	(38.576)	X	X	X	X	X	X	<b>1.407.444</b>
Riserve:	<b>82.674.553</b>		<b>82.674.553</b>	<b>1.902.451</b>		<b>(14.271)</b>									<b>84.562.733</b>
a) di utili	82.674.553	-	82.674.553	1.902.451	X	(14.271)	-	-	-	X	X	X	X	X	84.562.733
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	X	-
Riserve da valutazione	<b>1.823.246</b>		<b>1.823.246</b>	X	X		X	X	X	X	X	X	(1.173.754)		<b>649.492</b>
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	
Utile (Perdita) di esercizio	<b>2.682.939</b>		<b>2.682.939</b>	(1.902.451)	(780.488)	X	X	X	X	X	X	X	3.065.321		<b>3.065.321</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>88.585.015</b>		<b>88.585.015</b>		<b>(780.488)</b>	<b>(14.271)</b>	<b>59.271</b>	<b>(39.226)</b>					<b>1.891.567</b>		<b>89.701.868</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/201	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:	<b>16.308</b>		<b>16.308</b>				<b>366</b>	<b>(250)</b>							<b>16.424</b>
a) azioni ordinarie	16.308	X	16.308	-	X	X	366	(250)	X	X	X	X	X	X	16.424
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	
Sovrapprezzi di emissione	<b>1.351.281</b>	X	<b>1.351.281</b>	-	X	-	50.443	(13.871)	X	X	X	X	X	X	<b>1.387.853</b>
Riserve:	<b>80.664.037</b>		<b>80.664.037</b>	<b>2.010.516</b>											<b>82.674.553</b>
a) di utili	80.664.037	-	80.664.037	2.010.516	X	-	-	-	-	X	X	X	X	X	82.674.553
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
Riserve da valutazione	<b>1.355.166</b>		<b>1.355.166</b>	X	X	-	X	X	X	X	X	X	468.080	<b>1.823.246</b>	
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X		
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X		
Utile (Perdita) di esercizio	<b>2.871.666</b>		<b>2.871.666</b>	(2.010.516)	(861.150)	X	X	X	X	X	X	X	2.682.939	<b>2.682.939</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>86.258.458</b>		<b>86.258.458</b>		<b>(861.150)</b>		<b>50.809</b>	<b>(14.121)</b>					<b>3.151.019</b>	<b>88.585.015</b>	

# Rendiconto finanziario

## Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.508.372</b>	<b>2.545.624</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	3.065.321	2.682.939
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	284.418	292.338
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.869.602	872.279
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.058.814	1.108.771
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.769.783)	(2.410.703)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(52.308.534)</b>	<b>(51.279.192)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	3.078	(89)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.081.441)	(13.333.127)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(37.978.117)	(29.548.230)
- altre attività	(11.252.054)	(8.397.746)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>7.217.004</b>	<b>44.276.004</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.484.619	44.468.192
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(3.267.615)	(192.188)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(43.583.158)</b>	<b>(4.457.564)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>199.268</b>	<b>159.493</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	199.268	159.493
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(915.705)</b>	<b>(639.410)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(915.705)	(639.410)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(716.437)</b>	<b>(479.917)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	20.045	36.687
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>20.045</b>	<b>36.687</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(44.279.550)</b>	<b>(4.900.793)</b>

## Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>55.231.673</b>	<b>60.132.466</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(44.279.550)	(4.900.793)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>10.952.123</b>	<b>55.231.673</b>

# Nota Integrativa

PARTE A

# Politiche contabili

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

### SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("*true and fair view*");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;

- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Si segnala che l'esercizio 2022 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nei punti d) e h) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto della pandemia Covid-19. L'impatto valutativo conseguente a tale aggiornamento è riflesso nella voce 130 di conto economico.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"*", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da una combinazione di effetti residui legati alla pandemia Covid-19, inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e incertezze sugli sviluppi futuri, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

## **SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

## **SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI**

### **a) Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla banca a partire dal 1° gennaio 2022:

- modifiche all'IFRS3 Business Combinations; IAS16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della banca al 31 dicembre 2022.

## **b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente alla data di riferimento dei presenti prospetti contabili**

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2022:

- IFRS 17 Insurance Contracts (includere le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 Insurance Contracts. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 Financial Instruments e l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers;
- modifiche all'IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies e allo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

## **c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi**

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

## d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nel contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia COVID-19 ("EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020, 2021 e 2022.

Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nell'esercizio 2022 si sono registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina. In particolare, sono emersi nuovi elementi di aleatorietà che hanno comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto e quest'ultimo ha reso il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati, che sono principalmente riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Il management della Banca ha posto attenzione, fin dalle prime fasi del conflitto, all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte, da un lato a identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le nuove aspettative macroeconomiche nonché l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale.

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso 2022, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche sulla crescita, da cui si evince per il triennio 2023-2025 una tendenza economica pari rispettivamente a +0.5% e +1.9% e +1.8% in relazione alla previsione rilasciata a dicembre 2022, che mostrava un incremento di +3.4% per il medesimo anno. La crescita espressa nelle previsioni triennali in argomento è più contenuta rispetto alle proiezioni della stessa autorità di vigilanza pubblicate nel corso del 2021 e prima parte del 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina. Tale evento ha, infatti, intensificato le criticità dal lato dell'offerta delle materie prime, incidendo sull'aumento dei prezzi delle stesse e determinando una conseguente erosione del potere d'acquisto e, più in generale, effetti negativi sul clima di fiducia. Le previsioni del PIL dell'area euro, pubblicate nel corso del 2021 dalla BCE, evidenziavano, infatti, per il triennio 2022-2024, un *trend* economico di crescita pari a +4,2%, +2,9% e +1,6%, più sostenuto rispetto a quanto riformulato nel giugno e dicembre 2022.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2022, la previsione di

evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2023-2025, una tendenza economica di crescita pari rispettivamente a +0,4%, +1,2% e +1,2% e per il 2022 pari a +3,8%, dato quest'ultimo comunque al sopra delle aspettative rilasciate a ottobre 2022. Tale crescita, così come per il PIL area Euro, è più contenuta rispetto alle proiezioni pubblicate nel corso del 2021 e inizio 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina così come illustrato in precedenza. L'ultimo *outlook* di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, formulate a dicembre 2021 dalla Banca d'Italia, prevedevano, infatti, un incremento dell'economia sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del +1,7%.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa dei prospetti contabili al 31 dicembre 2022, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno attuate dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti residui della pandemia da Covid-19 e dell'evoluzione del contesto derivante dalla guerra in Ucraina, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al *fair value* di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree dei prospetti contabili maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2022.

## **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9**

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica, sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia - Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui nuovi finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che potrebbero non essere ancora puntualmente e prontamente intercettati.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel corso del primo semestre 2022 un ambito di intervento ha riguardato il mantenimento degli ulteriori accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura (c.d. *floor*), identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo *staging* delle posizioni in ottica IFRS 9.

Successivamente, l'ESMA, nel suo *public statement* del 28 ottobre 2022 in materia di "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*", tra gli altri aspetti, sottolinea che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle

istituzioni finanziarie europee a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, l'ESMA stessa, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei driver di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

In tale contesto, tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto Russia-Ucraina, la Banca ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti *floor*) sulle posizioni *performing*, sulla base di driver di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, *gasivore* e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto Russia-Ucraina).

Un ulteriore ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a centomila euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni, in continuità con l'impostazione di dicembre 2021, sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica. La presente impostazione è peraltro in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo "Public Statement "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" pubblicato il 28 ottobre 2020. Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)", ritenute ancora valide in considerazione anche della nuova incertezza legata al conflitto Russia-Ucraina.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022 ha utilizzato i tre scenari (*mild*), (*baseline*), (*adverse*) mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto Russia - Ucraina. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il *trend* di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 sta rientrando in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, pertanto, sono stati rivisti taluni trattamenti prudenziali precedentemente introdotti all'interno del modello IFRS9 nel corso del 2021; tale riesame è volto ad evitare fenomeni di *double-counting* a seguito dell'introduzione dei nuovi livelli minimi di accantonamento e dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico già illustrati.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali *cliff effect* futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni della Banca e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo *staging* che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come

maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto Russia – Ucraina.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia ed energivori, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria, ovvero sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;
- per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di *collection* delle stesse.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio *performing*, nel corso del 2022 hanno continuato a manifestarsi gli effetti del back-stop prudenziale del 300% del SICR (introdotto nel corso del quarto trimestre 2021, in aggiunta al modello consolidato di definizione della soglia di trasferimento), quale massima soglia di variazione tra PD *lifetime* alla data di *reporting* e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni, tra le quali quelle che hanno beneficiato di moratoria Covid-19, al fine di intercettare tempestivamente eventuali riclassifiche a *non-performing*. Nel corso del 2022 sono stati effettuati controlli di primo e di secondo livello, rispettivamente dal Servizio NPL e dalla Direzione Risk Management. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3, riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine delle misure di sostegno. Tutto ciò ha anche permesso di intercettare tempestivamente posizioni legate alle emergenti vulnerabilità connesse al conflitto Russia – Ucraina, con particolare riferimento ad esposizioni appartenenti a specifici settori economici, maggiormente vulnerabili rispetto alle sorti della crisi in argomento. Nel corso dell'esercizio, le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

## **Treatment contabile delle moratorie Covid-19**

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La già menzionata *policy* prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd *Forborne*) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (c.d. *Modification accounting*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento *Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis* del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette

posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riaccuirsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e del 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la *forbearance* delle moratorie Covid 19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "*Report on the implementation of selected Covid-19 policies*, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 01/04/21 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione *forborne* o in *default*.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo *forborne*, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (*non forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio nel corso del 2022 sono proseguiti gli interventi, sviluppati prevalentemente nel corso del precedente esercizio, attinenti la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie), ovvero previste dalla Banca a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si concretizza in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono altresì state condotte a livello delle singole Banche affiliate, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari.

## Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al *fair value* della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di *fair value* che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2022. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

### **e) Informativa inerente alle *Targeted Longer-Term Refinancing Operations* (TLTRO III)**

Alla data di riferimento dei prospetti contabili, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 19 milioni di euro, che hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a circa 162 mila Euro al 31 dicembre 2022.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento dei prospetti contabili, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- incorporazione dei tassi di riferimento effettivi fino alla data di bilancio e successivamente stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni, in attesa che si verifichi il rialzo dei tassi di interesse di riferimento previsti in occasione delle prossime riunioni sulla politica monetaria della BCE nel corso del 2023;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale, previsione incorporata all'interno del Piano di impresa approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. A livello contabile, in coerenza con tale approccio strategico, in occasione di variazioni dei tassi nei periodi intermedi, viene rideterminato il tasso interno di rendimento del finanziamento a valere sulla durata residua della medesima operazione.

### **f) Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7**

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (*fair value hedge*) della Banca sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (*Benchmarks Regulation, BMR* - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - *European Money Markets Institute* - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo - le cui attività sono state completate

a fine novembre 2019 – non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di *fair value* collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2022.

Alla data del 31 dicembre 2022 non si rilevano quindi derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR, mentre le restanti poste finanziarie non risultano significative.

Nel più ampio contesto del complesso processo di riforma degli indici, la Banca ha attivato un progetto di adeguamento al Regolamento Europeo 1011/2016 ("Regolamento BMR"), che prevede ambiti di adeguamento sia nei rapporti con la clientela sia nei propri assetti organizzativi e operativi. Si sottolinea comunque che le attività e passività indicizzate a tassi diversi dall'EURIBOR costituiscono grandezze trascurabili per la Banca, pertanto, non sono attesi impatti significativi derivanti dalla sostituzione dei tassi.

### **g) Revisione legale dei conti**

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 12 maggio 2019 che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2019 – 2027.

**Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.**

### **h) Contributi Pubblici Ricevuti**

A tal proposito si segnala, ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca ha ricevuto nell'esercizio 2022 un contributo di 84 mila euro dall'Amministrazione Pubblica Centrale attraverso il riconoscimento di un credito di imposta. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

### 1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

#### Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *business model* della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al *fair value*";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al *fair value*. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *business model* "Other" (non riconducibili quindi ai *business model* "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il *Test SPPI* (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di *business*. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di *business* - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business model* potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di *business* o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di *business*, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di *business*.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il *fair value* alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, il *fair value* alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta "*Fair Value Option*"), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

## 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- a) titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
  - i) il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*business model "Hold to Collect and Sell"*) e
  - ii) il *Test SPPI* è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- b) titoli di capitale per i quali la Banca ha esercitato la cosiddetta "opzione OCI" intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di *fair value* di tali strumenti nelle altre componenti di Conto Economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta "opzione OCI":
  - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
  - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
  - è irrevocabile;
  - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di *business*. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di *business* - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business model* potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di *business* o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di *business*, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di *business*.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il *fair value* alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del *fair value* dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico, il *fair value* alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel Conto Economico alla data di riclassifica.

## Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di *fair value* (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al *fair value*. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (cosiddetto "no recycling"). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a Conto Economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a *impairment* secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di *impairment*.

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("*recycling*").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di *fair value* sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("*no recycling*").

## 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*business model "Hold to Collect"*);
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B.

e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";

- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di *business*. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di *business* - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business model* potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di *business*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di *business*.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del *fair value* con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

## Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Normalmente il *fair value* è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al *fair value* dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al *fair value* determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a *impairment* secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la *derecognition* dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti *performing* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano

l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;

- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di *forbearance*) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla *derecognition* dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la *derecognition* dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

## 4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## 5 – PARTECIPAZIONI

### Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello del consolidato del Gruppo CCB, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo CCB.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

## Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## 6 – ATTIVITÀ MATERIALI

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

## Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

## Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del

cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati nel Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI**

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non detiene attività immateriali.

## **8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non detiene attività in via di dismissione.

## **9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

### **Fiscalità corrente**

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- a) ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- b) intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

## Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

## Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

## Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;

- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

### Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## **11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

### **Criteri di classificazione**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al *fair value*".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

## Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

## 12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## 13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## 14 – OPERAZIONI IN VALUTA

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 – ALTRE INFORMAZIONI

### 15.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

### 15.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI

Il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "Spese per il personale".

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

### 15.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "*performance obligation*" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

#### **15.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI**

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

#### **15.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE**

##### **Perdite di valore delle attività finanziarie**

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di *impairment*").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (*stage 3*) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di *impairment (stage 1 e stage 2)*, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di *impairment* IFRS 9.

##### **Il modello di *impairment* IFRS 9**

Il modello di *impairment* adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di *impairment* IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo

ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha proseguito nell'implementazione degli affinamenti al modello di impairment IFRS 9, per la maggior parte apportati in occasione del bilancio annuale al 31 dicembre 2021, per riflettere gli orientamenti implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
  - presenza dell'attributo di "forborne performing";
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);
  - in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rischio basso (classe 5 per Privati, classe 3 per POE, classe 4 per Small Business e Imprese).

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;

- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, *Lifetime Expected Loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la Probabilità di Default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola *tranche* (PD, LGD, EAD).

### **Impairment analitico dei crediti in stage 3**

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al CA o FVOCI prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni *in bonis* con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva presso la Banca a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad € 100.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio “going concern”, che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
    - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
    - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
    - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio “gone concern”, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

## **Perdite di valore delle partecipazioni**

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di *impairment* (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del *fair value*, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo “A.4 - Informativa sul *fair value*” della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad *impairment test* non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'*impairment test* può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'*impairment* evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un *impairment* nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

## **Perdite di valore delle altre attività immobilizzate**

### **Attività materiali**

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di *impairment*. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. *impairment test*) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'*impairment test* non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di *impairment* da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di *impairment* specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli *asset*, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo *asset*). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di *impairment* comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

## 15.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

## 15.7 RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

## 15.8 CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA "BONUS FISCALE" - LEGGE 17 LUGLIO 2020 N.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, nel limite di quanto previsto dalla normativa di riferimento che nel corso del 2022 è stata oggetto di plurimi interventi da parte del legislatore - inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura – con l'introduzione del visto di conformità e dell'asseverazione tecnica anche per i cosiddetti bonus minori – sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Ciò nonostante, la possibilità riconosciuta al contribuente di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi – in primis agli istituti di credito ed ai fornitori – rappresenta un cardine fondamentale per agevolare l'esecuzione degli interventi di efficientamento energetico o sismico del patrimonio immobiliare nazionale.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;

non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;

non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;

non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;

nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;

il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;

la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;

utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;

nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;

tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il *business model* di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect* (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond di Gruppo. Nel caso in cui una Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti di imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo;

SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

## 15.9 AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## 15.10 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari per modifica di *business model*. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del *fair value*" approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in coerenza con la policy definita a livello di Gruppo CCB, ha definito i principi e le metodologie di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della cd. gerarchia del *fair value*.

Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il *fair value* di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*Dealer, Market Maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al *fair value*.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del *fair value* per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti la medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In particolare, sono previsti tre livelli di *fair value*:

a) **Livello 1:** il *fair value* è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. I prezzi che vengono rilevati su questi mercati a cui la banca può accedere vengono considerati prezzi di livello 1. A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di *fair value*:

- titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
- Azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
- Fondi comuni di investimento UCITS.

b) **Livello 2:** il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:

- il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
- modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un *fair value* in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del *fair value* (ad esempio, *Discounting Cash Flow Model*, *Option Pricing Models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie similari;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al *fair value* così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari OTC (*Over The Counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.

c) **Livello 3:** la stima del *fair value* viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:

- Partecipazioni di minoranza non quotate;
- Prodotti di investimento assicurativi;

- Fondi non UCITS non quotati;
- Titoli junior delle cartolarizzazioni;
- Titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del *fair value* è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di *fair value* attribuito a uno strumento.

## INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo il *fair value* viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del *Fair Value* viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche di più aggiornate utilizzate sul mercato.

#### Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La procedura di stima del *fair value* per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a *fair value* dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del *fair value* tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche Affiliate oppure altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del *fair value* calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il *fair value* così determinato viene classificato nel livello 2.

#### Derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati *over the counter* (OTC), per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei *discount cash flow model* (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

### Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato).
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*.
- metodo del patrimonio netto rettificato (*Adjusted Net Asset Value*, "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del Fair Value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

### Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi FIA sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il NAV utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

### **Prodotti di investimento assicurativo**

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi *risk-free*;
- *l'asset allocation* media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

### **Finanziamenti e crediti**

La valutazione a *fair value* dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI oppure nei casi di *hedge accounting* o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

### **Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche**

La procedura di stima del *fair value* per i titoli *Additional Tier 1* avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della *seniority* dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il *fair value* così determinato viene classificato a livello 3.

## **A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI**

Con riferimento alla data di bilancio, la Banca non ha provveduto a svolgere alcuna analisi di sensitività degli input non osservabili, in quanto le uniche attività finanziarie classificate nel livello 3 di gerarchia del *fair value* sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, e quindi come già detto, iscritti e mantenuti al costo.

## **A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE**

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del *fair value* previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* la classificazione nel corretto livello viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del *fair value* non risultano direttamente osservabili sul mercato.

## A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	827	-	-	830
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	827	-	-	830
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	83.191	-	9.198	79.033	-	10.274
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>83.191</b>	<b>-</b>	<b>10.025</b>	<b>79.033</b>	<b>-</b>	<b>11.104</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>830</b>	-	-	<b>830</b>	<b>10.274</b>	-	-	-
<b>2. AUMENTI</b>	<b>51</b>	-	-	<b>51</b>	-	-	-	-
2.1. Acquisti	51	-	-	51	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>54</b>	-	-	<b>54</b>	<b>1.076</b>	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	1.066	-	-	-
3.2. Rimborsi	14	-	-	14	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	40	-	-	40	10	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	40	-	-	40	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	40	-	-	40	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	10	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>827</b>	-	-	<b>827</b>	<b>9.198</b>	-	-	-

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Nel medesimo portafoglio sono compresi anche titoli di capitale "valutati al fair value", classificati nel livello 3 in quanto il valore è determinato attraverso modelli che non utilizzano esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	428.909	193.199	104	227.346	390.931	204.432		210.449
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	239			239				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					239			239
<b>Totale</b>	<b>429.148</b>	<b>193.199</b>	<b>104</b>	<b>227.585</b>	<b>391.170</b>	<b>204.432</b>		<b>210.688</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	455.403			455.403	444.918			444.918
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>455.403</b>			<b>455.403</b>	<b>444.918</b>			<b>444.918</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

**PARTE B**

# **Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

# ATTIVO

## SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	2.336	2.172
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso Banche	8.616	53.060
<b>Totale</b>	<b>10.952</b>	<b>55.232</b>

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a dieci mila euro.

La sottovoce "Conti correnti e depositi a vista presso Banche" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con Cassa Centrale Banca Spa per 7.799 migliaia di euro e con ICCREA Banca Spa per 817 mila euro.

## SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie della specie. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Banca non detiene attività finanziarie della specie. Si omette, pertanto, la compilazione della tabella.

### 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

### 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	827	-	-	830
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	827	-	-	830
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>827</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>830</b>

### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce Finanziamenti - Altri, sono ricomprese le sovvenzioni erogate nell'ambito delle misure obbligatorie di sostegno attraverso progetti aggregativi, deliberate dal Comitato di gestione del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo. Nello specifico si tratta di dieci finanziamenti, aventi valore di libro pari a 376 mila euro, iscritti al fair value per 103 mila euro.

La voce accoglie inoltre un deposito vincolato Banche obbligatorio per "Accordo di garanzia IPS" per 724 mila euro.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. TITOLI DI CAPITALE</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	<b>827</b>	<b>830</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	724	688
d) Altre società finanziarie	103	142
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>827</b>	<b>830</b>

## SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	83.191	-	-	79.033	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	83.191	-	-	79.033	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	9.198	-	-	10.274
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>83.191</b>	<b>-</b>	<b>9.198</b>	<b>79.033</b>	<b>-</b>	<b>10.274</b>

**LEGENDA:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2 sono ricompresi strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e partecipazioni indirette nei medesimi strumenti, per complessivi 97 mila euro, sottoscritti nell'ambito delle misure obbligatorie di sostegno attraverso progetti aggregativi deliberate dal Comitato di gestione del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo.

Nella medesima voce sono ricomprese, altresì, la partecipazione minoritaria in Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.a. per 8.948 migliaia di euro e le partecipazioni in altre società ed enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca per 153 mila di euro.

Si espongono di seguito i dati maggiormente significativi delle medesime.

Società partecipata	Valore	Valore	% capitale	Capitale Sociale
(caratteristiche nominali dei titoli)	nominale	di bilancio	posseduto	società partecipata
				( *)
CASSA CENTRALE BANCA CREDITO COOPERATIVO ITALIANO S.P.A. - Trento				
(n. 153.070 azioni - valore nominale Euro 52,00)	7.960	8.948	0,8361%	952.032
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DI PUGLIA E BASILICATA - Soc.Coop - Bari.				
( n. 5.440 azioni - valore nominale Euro 25,00)	136	136	9,0910%	1.496
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali Banche di credito cooperativo - Roma				
(n. 2 quota da Euro 258,23)	1	1	0,2602%	296
ALLITUDE S.p.a. - Trento				
( n. 90 azioni - valore nominale Euro 1,00)	0,09	2	0,0008%	11.379
B.C.C. ENERGIA - Consorzio per il Credito Cooperativo per i Servizi Energetici - Roma				
(n. 1 quota da Euro 1.500,00)	1	1	1,408%	187
G.A.L. VALLE D'ITRIA S.c.a.r.l. - Locorotondo				
(n. 8 quote da Euro 500,00)	4	4	2,564%	156
CREDITO PADANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.C. - Partecipazione diretta in strumenti di AT1	30	27		
CREDITO PADANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.C. - Partecipazione indiretta in strumenti di AT1 per il tramite del FONDO TEMPORANEO DEL CREDITO COOPERATIVO	6	5		
EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO - Partecipazione indiretta in strumenti di AT1 per il tramite del FONDO TEMPORANEO DEL CREDITO COOPERATIVO	47	42		
CRA ALTIPIANI - Partecipazione indiretta in strumenti di AT1 per il tramite del FONDO TEMPORANEO DEL CREDITO COOPERATIVO	3	3		
BCC DON RIZZO - Partecipazione indiretta in strumenti di AT1 per il tramite del FONDO TEMPORANEO DEL CREDITO COOPERATIVO	7	7		
BCC PACECO - Partecipazione indiretta in strumenti di AT1 per il tramite del FONDO TEMPORANEO DEL CREDITO COOPERATIVO	7	6		
BCC VALDINIEVOLE - Partecipazione indiretta in strumenti di AT1 per il tramite del FONDO TEMPORANEO DEL CREDITO COOPERATIVO	8	6		
CONSORZIO CBI - Roma				
(n. 177 quota da Euro 2,00)	0,4	0,4	0,038%	745
FONDAZIONE I.T.S. Agroalimentare Puglia - Locorotondo				
(n. 20 quote da Euro 500,00)	10	10	1,587%	65
<b>Totale</b>	<b>8.220</b>	<b>9.198</b>		

( \*) - in base all'ultimo bilancio approvato

### 3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>83.191</b>	<b>79.033</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	83.191	79.033
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>9.198</b>	<b>10.274</b>
a) Banche	9.045	10.121
b) Altri emittenti:	153	153
- altre società finanziarie	137	137
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	4	4
- altri	12	12
<b>3. FINANZIAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>92.389</b>	<b>89.307</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	83.208	-	-	-	17	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>83.208</b>	-	-	-	<b>17</b>	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>79.043</b>	-	-	-	<b>11</b>	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* così come introdotto con l'applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

#### 3.3a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non detiene strumenti finanziari della specie.

## SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>29.883</b>	-	-	-	-	<b>29.883</b>	<b>19.805</b>	-	-	-	-	<b>19.805</b>
1. Finanziamenti	29.779	-	-	-	-	29.779	19.701	-	-	-	-	19.701
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	29.733	-	-	X	X	X	19.635	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	46	-	-	X	X	X	66	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	46	-	-	X	X	X	66	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	104	-	-	-	-	104	104	-	-	-	-	104
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	104	-	-	-	-	104	104	-	-	-	-	104
<b>Totale</b>	<b>29.883</b>	-	-	-	-	<b>29.883</b>	<b>19.805</b>	-	-	-	-	<b>19.805</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

I depositi a scadenza di cui al punto B.1.2 comprendono la riserva obbligatoria di 4.212 migliaia di euro, assolta per il tramite di Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano Spa e deposito vincolato obbligatorio per "Accordo di garanzia" per 521 mila euro.

Nella sottovoce B.1.3 "Altri finanziamenti - Altri" è ricompreso una sovvenzione bancaria in valuta per 46 mila euro.

Nella sottovoce B.2 "Titoli di debito" è ricompreso il prestito obbligazionario subordinato, per 104 mila euro, che la Banca ha sottoscritto con la Banca di Credito Cooperativo di Putignano Soc. Coop.

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. FINANZIAMENTI</b>	<b>194.725</b>	<b>2.685</b>	-	-	-	<b>197.410</b>	<b>183.473</b>	<b>3.817</b>	-	-	-	<b>190.467</b>
1.1. Conti correnti	8.721	18	-	X	X	X	8.679	327	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	170.880	2.478	-	X	X	X	160.850	3.087	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.393	8	-	X	X	X	4.687	62	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	9.731	181	-	X	X	X	9.257	341	-	X	X	X
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>201.616</b>	-	-	<b>193.198</b>	-	<b>156</b>	<b>183.837</b>	-	-	<b>204.432</b>	-	<b>177</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	201.616	-	-	193.198	-	156	183.837	-	-	204.432	-	177
<b>Totale</b>	<b>396.341</b>	<b>2.685</b>	-	<b>193.198</b>	-	<b>197.566</b>	<b>367.310</b>	<b>3.817</b>	-	<b>204.432</b>	-	<b>190.644</b>

### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito e crediti) valutate al costo ammortizzato verso la clientela.

I titoli di debito ed i crediti verso clientela sono esposti in bilancio al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i titoli di debito sono ricompresi tre titoli *unrated* derivanti dalla cartolarizzazione indiretta di crediti in sofferenza di quattro istituti di credito appartenenti al mondo del credito cooperativo (BCC Padovana, BCC Irpina, BCC Crediveneto e BCC Teramo) oggetto di salvataggio per il tramite del Fondo di Garanzia Istituzionale per 156 mila euro.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- Finanziamenti per anticipi Sbf per 4.935 migliaia di euro;
- Rischio di portafoglio per 2.072 migliaia di euro;
- Finanziamenti import – export per 513 mila euro;
- Sovvenzioni diverse per 2.211 migliaia di euro;
- Crediti deteriorati per 181 mila euro.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>201.616</b>	-	-	<b>183.837</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	201.573	-	-	183.768	-	-
b) Altre società finanziarie	43	-	-	69	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. FINANZIAMENTI VERSO:</b>	<b>194.725</b>	<b>2.685</b>	-	<b>183.473</b>	<b>3.817</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	1	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	51.185	1.936	-	60.106	1.942	-
d) Famiglie	143.539	749	-	123.367	1.876	-
<b>Totale</b>	<b>396.341</b>	<b>2.685</b>	-	<b>367.310</b>	<b>3.817</b>	-

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	201.711	14.423	270	-	-	34	226	-	-	-
Finanziamenti	204.153	-	21.795	11.164	-	356	1.089	8.479	-	107
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>405.864</b>	<b>14.423</b>	<b>22.065</b>	<b>11.164</b>	-	<b>390</b>	<b>1.315</b>	<b>8.479</b>	-	<b>107</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>373.029</b>	<b>14.407</b>	<b>15.637</b>	<b>11.251</b>	-	<b>535</b>	<b>1.017</b>	<b>7.434</b>	-	<b>107</b>

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di *impairment* si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	20.048	-	2.655	1.502	-	22	87	591	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>20.048</b>	<b>-</b>	<b>2.655</b>	<b>1.502</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>87</b>	<b>591</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>24.142</b>	<b>-</b>	<b>2.165</b>	<b>1.518</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>41</b>	<b>438</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre ai fini informativi

#### SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>				
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>				
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>				
Allitude S.p.a.	Trento	Trento	0,0008%	0,0008%

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni significative.

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni significative.

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>									
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>									
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>									
Allitude Spa	2	2	-	-	-	-	-	-	-

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>E. RIVALUTAZIONI TOTALI</b>	-	-
<b>F. RETTIFICHE TOTALI</b>	-	-

## 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## 7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

## 7.9 Altre informazioni

## SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>2.262</b>	<b>1.756</b>
a) terreni	103	103
b) fabbricati	1.094	1.143
c) mobili	62	51
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.003	459
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	<b>605</b>	<b>434</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	593	415
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	12	19
<b>Totale</b>	<b>2.867</b>	<b>2.190</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo rettificato, come indicato nella Parte A della Nota.

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>239</b>	-	-	<b>239</b>	-	-	-	-
a) terreni	10	-	-	10	-	-	-	-
b) fabbricati	229	-	-	229	-	-	-	-
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>239</b>	-	-	<b>239</b>	-	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	239	-	-	239	-	-	-	-

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. RIMANENZE DI ATTIVITÀ OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE</b>	-	<b>239</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	239
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>2. ALTRE RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI</b>	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>239</b>
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	-	-

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	<b>103</b>	<b>1.558</b>	<b>51</b>	<b>-</b>	<b>478</b>	<b>2.190</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.278	949	-	1.303	3.530
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>103</b>	<b>2.836</b>	<b>1.000</b>	<b>-</b>	<b>1.781</b>	<b>5.720</b>
<b>B. AUMENTI:</b>	<b>-</b>	<b>284</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>661</b>	<b>970</b>
B.1 Acquisti	-	284	21	-	36	341
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	4	-	625	629
<b>C. DIMINUZIONI:</b>	<b>-</b>	<b>155</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>124</b>	<b>293</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	155	14	-	115	284
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	9	9
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>103</b>	<b>1.687</b>	<b>62</b>	<b>-</b>	<b>1.015</b>	<b>2.867</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.327	750	-	1.023	3.100
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>103</b>	<b>3.014</b>	<b>812</b>	<b>-</b>	<b>2.038</b>	<b>5.967</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nella voce B.7 Altre variazioni di cui alle attività materiali Altre sono ricompresi acconti per 625 mila euro per lavori di ristrutturazione e riqualificazione energetica dell'immobile di Sede.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

## 8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
<b>Saldo al 01/01/2022</b>	<b>415</b>	<b>19</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>434</b>
Di cui:										
- Costo storico	660	21	-	-	-	-	-	-	-	<b>681</b>
- Fondo ammortamento	(244)	(2)	-	-	-	-	-	-	-	<b>(246)</b>
Incrementi	177	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>177</b>
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(7)	-	-	-	-	-	-	-	<b>(7)</b>
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Saldo al 31/12/2022</b>	<b>593</b>	<b>12</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>605</b>
Di cui:										
- Costo storico	837	21	-	-	-	-	-	-	-	<b>858</b>
- Fondo ammortamento	(244)	(9)	-	-	-	-	-	-	-	<b>(253)</b>

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-
<b>B. AUMENTI</b>	<b>10</b>	<b>229</b>
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	10	229
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>10</b>	<b>229</b>
E. Valutazione al fair value	10	229

Gli immobili di cui alla presente tabella sono rivenienti da riclassificazione ex IFRS5.

In ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge n. 72 del 19/03/1983, viene fornito l'elenco delle rivalutazioni effettuate in passato per gli immobili tuttora in patrimonio:

#### PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI

ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72

DESCRIZIONE	Costo storico	Rivalutazione L.72/83	Valore lordo di bilancio
Sede Sociale - Piazza Marconi	710	25	735
<b>Totale</b>	<b>710</b>	<b>25</b>	<b>735</b>

#### 8.8 Rimanzene di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

#### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

### SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

Non sono iscritte in bilancio attività immateriali pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

## SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTRO PARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	817	102	919	946	118	1.064
Immobilizzazioni materiali	11	2	13	10	2	12
Fondi per rischi e oneri	308	63	371	834	134	968
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-	-	-	-
Altre voci	2	-	2	24	-	24
<b>Totale</b>	<b>1.138</b>	<b>167</b>	<b>1.305</b>	<b>1.814</b>	<b>254</b>	<b>2.068</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	263	54	317	9	3	12
TFR	-	-	-	16	-	16
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>263</b>	<b>54</b>	<b>317</b>	<b>25</b>	<b>3</b>	<b>28</b>

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono espone le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative a svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 919 mila Euro.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela (eventuale: all'avviamento), il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	2	-	2
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	192	88	280	461	143	604
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>192</b>	<b>88</b>	<b>280</b>	<b>461</b>	<b>143</b>	<b>604</b>

La fiscalità differita è rilevata a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. La rilevazione della fiscalità differita passiva è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D. Lgs n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>2.068</b>	<b>2.412</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>2</b>	<b>6</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>765</b>	<b>350</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	759	350
a) rigiri	759	350
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	6	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	6	-
b) altre	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.305</b>	<b>2.068</b>

### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>1.064</b>	<b>1.260</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>6</b>
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>145</b>	<b>202</b>
3.1 Rigiri	139	202
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	6	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	6	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>919</b>	<b>1.064</b>

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011.

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>2</b>	<b>9</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>2</b>	<b>7</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	7
a) rigiri	2	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>-</b>	<b>2</b>

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>28</b>	<b>43</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>305</b>	<b>10</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	305	10
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	305	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>16</b>	<b>25</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16	25
a) rigiri	16	25
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>317</b>	<b>28</b>

### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>604</b>	<b>384</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>220</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	220
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	220
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>324</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	324	-
a) rigiri	324	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>280</b>	<b>604</b>

## 10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	(379)	(327)	-	<b>(706)</b>
Acconti versati/crediti d'imposta	495	196	-	<b>691</b>
Ritenute d'acconto subite	6	-	-	<b>6</b>
Altri crediti d'imposta	-	1	-	<b>1</b>
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	<b>-</b>
<b>TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE</b>	<b>122</b>	<b>(130)</b>	<b>-</b>	<b>(8)</b>
<b>di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>-</b>	<b>(130)</b>	<b>-</b>	<b>(130)</b>
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>122</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>122</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	7	<b>7</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	<b>-</b>
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>122</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>129</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

### Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le "attività per imposte anticipate" sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell'ACE);
- riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle "differenze temporanee" le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono "deducibili" quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. *probability test*). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 1.622 migliaia di Euro. Di queste 919 mila Euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto infra sono considerate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta) pari a 703 mila Euro, è stato svolto il c.d. "*probability test*" al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio.

## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL’ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

### 11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	239
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	239
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>239</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	239
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale (C)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>D. Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Tabella esposta ai soli fini comparativi. Gli immobili sono stati riclassificati da IFRS5 a immobili a scopo di investimento.

## 11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

## SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

### 12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	21.062	8.912
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	41	40
Partite viaggianti - altre	-	-
Partite in corso di lavorazione	93	179
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	-
Clienti e ricavi da incassare	465	286
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	85	52
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	110	142
Anticipi a fornitori	27	1
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Altri debitori diversi	18	91
<b>Totale</b>	<b>21.901</b>	<b>9.703</b>

## Passivo

### SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>2. DEBITI VERSO BANCHE</b>	<b>18.976</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>18.829</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	15	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	18.976	X	X	X	18.814	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>18.976</b>	-	-	<b>18.976</b>	<b>18.829</b>	-	-	<b>18.829</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce "DEBITI VERSO BANCHE - 2.2 Depositi a scadenza" figura il deposito interbancario di 18.976 migliaia di euro finalizzato alla partecipazione, tramite il Gruppo TLTRO con capofila Cassa Centrale Banca, alle operazioni TLTRO-III con scadenza il 27 settembre 2023.

La valutazione al *fair value* delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	359.467	X	X	X	338.884	X	X	X
2. Depositi a scadenza	75.980	X	X	X	86.182	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	610	X	X	X	438	X	X	X
6. Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>436.057</b>	-	-	<b>436.057</b>	<b>425.504</b>	-	-	<b>425.504</b>

### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i conti correnti e depositi liberi figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 10 mila euro.

## 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. TITOLI</b>								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	370	-	-	370	585	-	-	585
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	370	-	-	370	585	-	-	585
<b>Totale</b>	<b>370</b>	-	-	<b>370</b>	<b>585</b>	-	-	<b>585</b>

### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende esclusivamente certificati di deposito emessi dalla Banca e valutati al costo ammortizzato. Nella sottovoce sono ricompresi anche certificati di deposito scaduti e non rimborsati per 121 mila euro.

## 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

## 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

## 1.6 Debiti per leasing

### Passività finanziarie per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
<b>Saldo al 01/01/2022</b>	<b>394</b>	<b>19</b>	-	-	-	-	-	-	<b>25</b>	<b>438</b>
Nuovi contratti	267	-	-	-	-	-	-	-	-	267
Rimborsi	(91)	(7)	-	-	-	-	-	-	(4)	(102)
Altri movimenti non monetari*	6	-	-	-	-	-	-	-	1	7
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Saldo al 31/12/2022</b>	<b>576</b>	<b>12</b>	-	-	-	-	-	-	<b>22</b>	<b>610</b>

\*include incrementi per indicizzazione

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

### Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	89	7	-	-	-	-	-	-	4	100
Tra 1-5 anni	219	5	-	-	-	-	-	-	18	242
Oltre 5 anni	268	-	-	-	-	-	-	-	-	268
<b>Totale passività per leasing al 31/12/2022</b>	<b>576</b>	<b>12</b>	-	-	-	-	-	-	<b>22</b>	<b>610</b>

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione pari a 610 mila Euro con scadenze tra uno e cinque anni.

## **SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene strumenti finanziari di negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## **SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30**

Non sussistono passività finanziarie valutate al *fair value*.

## **SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene contratti derivati di copertura.

## **SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50**

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## **SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

## **SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività associate ad attività in via di dismissione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.860	1.688
Bonifici elettronici da regolare	14	-
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	637	504
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	639	104
Debiti verso il personale	2.106	201
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	112	63
Altre partite in corso di lavorazione	58	72
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	22	11
Saldo partite illiquide di portafoglio	610	6.377
Creditori diversi - altre	12	4
<b>Totale</b>	<b>6.070</b>	<b>9.024</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.732</b>	<b>1.997</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>16</b>	<b>23</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16	23
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>134</b>	<b>288</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	24	288
C.2 Altre variazioni	110	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>1.614</b>	<b>1.732</b>
<b>Totale</b>	<b>1.614</b>	<b>1.732</b>

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimaneze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) onere finanziario figurativo (*Interest Cost – IC*) pari a 16 mila euro;
- 2) perdita attuariale da esperienza (*Actuarial Gains/Losses – A G/L*), pari a 88 mila euro;
- 3) utile attuariale per modifica ipotesi finanziaria (*Actuarial Gains/Losses – A G/L*), pari a 198 mila euro.

L'ammontare di cui ai punti sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre gli importi di cui al punto sub 2) e sub 3) sono stati ricondotti nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

## 9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
<b>MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(8)</b>	<b>(197)</b>
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	85
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	16	6
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	(24)	(288)
<b>UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)</b>	<b>(110)</b>	<b>(68)</b>
<b>Descrizione delle principali ipotesi</b>		
- Tasso di attualizzazione	3,77%	0,98%
- Tasso di inflazione atteso	2,50%	1,75%

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("*Projected Unit Credit Method*") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "*best practice*" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

1. il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice **IBoxx Eurozone Corporate AA** con *duration* 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
2. il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
3. il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 3,77%;
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,50%;
- Tasso annuo di inflazione: 2,50%

Tasso annuo di incremento salariale reale: Dirigenti 2,50 %, Quadri 1 % e Impiegati 1 %;

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	673	700
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	298	263
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.665	5.301
4.1 controversie legali e fiscali	805	613
4.2 oneri per il personale	125	166
4.3 altri	4.735	4.522
<b>Totale</b>	<b>6.636</b>	<b>6.264</b>

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di impegni e garanzie rilasciate nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti, che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>263</b>	<b>-</b>	<b>5.301</b>	<b>5.564</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>41</b>	<b>-</b>	<b>2.594</b>	<b>2.635</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	41	-	1.894	1.935
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	700	700
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>2.230</b>	<b>2.236</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	6	-	965	971
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	1.265	1.265
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>298</b>	<b>-</b>	<b>5.665</b>	<b>5.963</b>

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. Sono inclusi tra l'altro gli accantonamenti, stimati alla data di chiusura dell'esercizio, per premio di risultato personale dipendente e del premio annuale dirigenti relativi all'esercizio 2022, inclusi oneri contributivi, per 416 mila euro; l'accantonamento di 250 mila euro (inclusi oneri contributivi) per bonus pool / premialità incentivante 2022 a favore del personale AA.PP., Quadri Direttivi e Dirigenti; l'accantonamento di 217 mila euro per azioni risarcitorie, richieste restitutorie e ripetizione di indebitato da parte di correntisti e mutuatari.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento- accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per 700 mila euro, sulla base di specifica delibera assembleare.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione – accoglie il decremento dovuto allo storno ed attribuzione a conto economico di fondi precedentemente costituiti e non utilizzati.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/2022
Impegni a erogare fondi	111	7	77	-	195
Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	477	-	478
<b>Totale</b>	<b>112</b>	<b>7</b>	<b>554</b>	<b>-</b>	<b>673</b>

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

I "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accolgono il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	
	31/12/2022	31/12/2021
Fondi su altri impegni a erogare fondi	295	260
Fondi su altre garanzie finanziarie rilasciate	3	3
<b>Totale</b>	<b>298</b>	<b>263</b>

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
<b>ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	2.698	3.247
3. Rischi e oneri del personale	125	166
4. Controversie legali e fiscali	805	613
5. Altri fondi per rischi e oneri	2.037	1.275
<b>Totale</b>	<b>5.665</b>	<b>5.301</b>

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" accoglie gli importi delle passività stimate per:

### Fondo per beneficenza e mutualità

- il fondo, inizialmente pari a 3.247 migliaia di euro, è stato incrementato di 700 mila euro in sede di riparto utile dell'esercizio 2021 ed è stato utilizzato a fronte di iniziative diverse di beneficenza e mutualità per 1.249 migliaia di euro, attestandosi così a 2.698 migliaia di euro a fine esercizio.

### Rischi e oneri del personale

- premi di fedeltà (125 mila euro), pari all'onere finanziario stimato che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Il decremento dell'esercizio, pari a 41 mila euro, è determinato da accantonamenti per 10 mila euro, pagamenti per 36 mila euro e utili attuariali per 15 mila euro;

### Controversie legali e fiscali

- richieste risarcitorie da clientela, afferenti ripetizioni di indebiti su rapporti di conto corrente e mutui per 805 mila euro. Nell'esercizio il fondo si è incrementato per 192 mila euro per effetto di nuovi accantonamenti per 217 mila euro, utilizzi per 5 mila euro e rigiro a conto economico di stanziamenti pregressi rivelatisi esuberanti per 20 mila euro;

### Altri fondi per rischi e oneri

- fondo per intervento volontario di soluzione della crisi di Banca Padovana Credito Cooperativo per il tramite del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo per 20 mila euro, quali oneri aggiuntivi sull'intervento di soluzione della crisi;
- il fondo di 416 mila euro per stima del premio di risultato e relativi oneri contributivi per il personale delle 3 aree professionali e quadri direttivi, e del premio annuale dirigenti, anch'esso inclusivo dei relativi oneri contributivi;
- il fondo di 351 mila euro per incentivazione all'esodo del personale dipendente;
- il fondo di 250 mila euro (inclusi oneri contributivi) per bonus pool / premialità incentivante 2022 a favore del personale AA.PP., Quadri Direttivi e Dirigenti, finalizzato a premiare le risorse maggiormente distintesi per dedizione e spirito di servizio;
- il fondo di 1.000 migliaia di euro quale accantonamento per rischi di perdite connesse all'acquisto di crediti fiscali da clientela.

## SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

### 11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 12.1 “Capitale e Azioni proprie”: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022			31/12/2021		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
<b>A. CAPITALE</b>						
A.1 Azioni ordinarie	6.542	-	6.542	6.366	-	6.366
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>6.542</b>	<b>-</b>	<b>6.542</b>	<b>6.366</b>	<b>-</b>	<b>6.366</b>
<b>B. AZIONI PROPRIE</b>						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>6.542</b>	<b>-</b>	<b>6.542</b>	<b>6.366</b>	<b>-</b>	<b>6.366</b>

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto, dell'importo unitario di 2,58 euro (valore al centesimo di euro). Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
<b>A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>6.366</b>	<b>-</b>
- interamente liberate	6.366	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.366	-
<b>B. AUMENTI</b>	<b>428</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	428	-
- a pagamento:	428	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	428	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>252</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	252	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI</b>	<b>6.542</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.542	-
- interamente liberate	6.542	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	31/12/2022	31/12/2021
<b>VALORE NOMINALE PER AZIONE</b>	<b>2,58</b>	<b>2,58</b>
<b>Interamente liberate</b>	<b>6.542</b>	<b>6.366</b>
Numero	6.542	6.366
Valore	16.878,36	16.424,28
<b>Contratti in essere per la vendita di azioni</b>		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

I valori sono esposti al centesimo di euro.

#### **12.4 Riserve di utili: altre informazioni**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D. Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D. Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* dell'attività finanziaria citata;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

#### **12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### **12.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 C. 7BIS	31 dicembre 2022	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2022 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
<b>(NB: dati ALIMENTATI da NI parte F tab. B1)</b>				
Capitale sociale:	17	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.408	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	-	106*
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	84.368	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	-			
Altre Riserve di utili	195	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	109	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption: deemed cost	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	678	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(138)	secondo IAS/IFRS	-	
Altre riserva di valutazione	-	secondo IAS/IFRS	-	
<b>Totale</b>	<b>86.637</b>		<b>-</b>	<b>106</b>

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>	<b>58.078</b>	<b>1.507</b>	<b>705</b>	<b>-</b>	<b>60.290</b>	<b>72.829</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.546	-	-	-	4.546	17.191
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	64	316	-	-	380	341
e) Società non finanziarie	37.784	937	472	-	39.193	40.853
f) Famiglie	15.684	254	233	-	16.171	14.444
<b>2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	<b>1.441</b>	<b>24</b>	<b>538</b>	<b>-</b>	<b>2.003</b>	<b>3.001</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10	-	-	-	10	10
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	35	-	-	-	35	-
e) Società non finanziarie	1.029	24	538	-	1.591	1.402
f) Famiglie	367	-	-	-	367	1.589

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1 "Impegni a erogare fondi" comprende

- impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 55 mila euro;
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 20.156 migliaia di euro.

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2022	Valore nominale Totale 31/12/2021
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>1.645</b>	<b>1.611</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.645	1.611
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>2. Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Il punto 2) "Altri impegni" comprende impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.645 migliaia di euro.

## 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	605	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.054	27.000
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nella voce sono stati iscritti tra l'altro i valori nominali dei titoli costituiti in garanzia del deposito interbancario di 18.976 migliaia di euro finalizzato alla partecipazione, tramite il Gruppo TLTRO con capofila Cassa Centrale Banca, alle operazioni TLTRO-III con scadenza il 27 settembre 2023.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
<b>1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI</b>	-
<b>3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI</b>	<b>350.489</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	58.486
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	58.486
c) titoli di terzi depositati presso terzi	58.486
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	292.003
<b>4. ALTRE OPERAZIONI</b>	<b>64.620</b>

Gli importi del punto 3. rappresentano le consistenze a fine esercizio espresse al valore nominale.

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:</b>	<b>37.823</b>
a) acquisti	31.012
b) vendite	6.811
<b>2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:</b>	<b>26.797</b>
a) gestioni patrimoniali	11.273
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	4.288
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	1.078
d) altre quote di OICR	10.158
<b>3. Altre operazioni</b>	
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>64.620</b>

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti di terzi collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente (prezzi ultimo giorno lavorativo dell'esercizio); i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

#### **5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né attività soggette ad accordi quadro di compensazione.

#### **6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né passività soggette ad accordi quadro di compensazione.

#### **7. Operazioni di prestito titoli**

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

#### **8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

**PARTE C**

**Informazioni sul conto  
economico**

## SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>3.673</b>	-	<b>X</b>	<b>3.673</b>	<b>801</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>4.234</b>	<b>5.700</b>	<b>X</b>	<b>9.934</b>	<b>8.291</b>
3.1 Crediti verso banche	4	67	X	71	8
3.2 Crediti verso clientela	4.230	5.633	X	9.863	8.283
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	539	<b>539</b>	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>173</b>
<b>Totale</b>	<b>7.907</b>	<b>5.700</b>	<b>539</b>	<b>14.146</b>	<b>9.265</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	620	-	620	382
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela per 62 mila euro.

Nella colonna "Finanziamenti", relativamente alla sottovoce 3.1 "Crediti verso Banche", sono riportati gli interessi attivi riferiti a finanziamenti in valuta per 2 mila euro.

Nella colonna "Finanziamenti", relativamente alla sottovoce 3.2 "Crediti verso Clientela", sono riportati gli interessi attivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- conti correnti per 561 mila euro;
- mutui e sovvenzioni per 4.370 migliaia di euro;
- anticipi Sbf per 138 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 52 mila euro;
- interessi di mora (per le sofferenze, soltanto quelli incassati) per 440 mila euro;
- interessi crediti stage III per 58 mila euro;
- altri finanziamenti per 14 mila euro.

Nella colonna "Altre operazioni", relativamente alla sottovoce "5. Altre attività" sono ricompresi interessi su crediti di imposta acquistati da clienti per 539 mila euro.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	2	2

## 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(1.260)</b>	<b>(3)</b>	<b>X</b>	<b>(1.263)</b>	<b>(477)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(162)	X	X	(162)	-
1.3 Debiti verso clientela	(1.098)	X	X	(1.098)	(472)
1.4 Titoli in circolazione	X	(3)	X	(3)	(5)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Altre passività e fondi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(98)</b>	<b>(287)</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.260)</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>(1.361)</b>	<b>(764)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(10)	X	X	(10)	(9)

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 933 mila euro;
- depositi per 155 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- certificati di deposito per 3 mila euro.

Nella sottovoce 6 "Attività finanziarie", sono compresi interessi su:

- conti correnti attivi verso Banche per 29 mila euro;
- titoli di debito governativi Spagna per 69 mila euro.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha sostenuto interessi ed oneri assimilati in valuta.

## 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha sottoscritto derivati di copertura.

## SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	191	133
1. Collocamento titoli	89	72
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	72
1.2 Senza impegno irrevocabile	89	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	102	61
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	102	61
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	8	7
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	8	7
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	2.783	2.393
1. Conti correnti	1.103	1.009
2. Carte di credito	228	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	264	342
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	208	177
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	980	865
i) Distribuzione di servizi di terzi	485	251
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	324	146
3. Altri prodotti	161	105
di cui: gestioni di portafogli individuali	72	66
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	25	21
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	754	621
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	65	77
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.311</b>	<b>3.503</b>

Le commissioni attive "Altre commissioni attive" lettera q) includono le commissioni sui DR per 35 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:</b>	<b>574</b>	<b>323</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	89	72
3. servizi e prodotti di terzi	485	251
<b>B: OFFERTA FUORI SEDE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2022			31/12/2021		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	191	-	<b>191</b>	133	-	<b>133</b>
b) Corporate Finance	-	-	-	-	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	8	-	<b>8</b>	7	-	<b>7</b>
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	2.783	-	<b>2.783</b>	2.393	-	<b>2.393</b>
l) Distribuzione di servizi di terzi	485	-	<b>485</b>	251	-	<b>251</b>
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	25	-	<b>25</b>	21	-	<b>21</b>
q) Operazioni di finanziamento	754	-	<b>754</b>	621	-	<b>621</b>
r) Negoziazione di valute	-	-	-	-	-	-
s) Merci	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	65	-	<b>65</b>	77	-	<b>77</b>
<b>Totale</b>	<b>4.311</b>	<b>-</b>	<b>4.311</b>	<b>3.503</b>	<b>-</b>	<b>3.503</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(9)	(10)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(9)	(10)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(21)	(19)
d) Servizi di incasso e pagamento	(541)	(428)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(180)	(115)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	(1)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(69)	(80)
<b>Totale</b>	<b>(640)</b>	<b>(538)</b>

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	199	-	159	-
<b>Totale</b>	<b>199</b>	<b>-</b>	<b>159</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>17</b>
<b>4. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>17</b>

## SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca non ha realizzato attività di copertura.

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.615	(305)	2.310	2.333	-	2.333
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.615	(305)	2.310	2.333	-	2.333
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31	(1.266)	(1.235)	-	-	-
2.1 Titoli di debito	31	(1.266)	(1.235)	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>2.646</b>	<b>(1.571)</b>	<b>1.075</b>	<b>2.333</b>	<b>-</b>	<b>2.333</b>
<b>B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La Banca, nel rispetto delle *policy* in essere, ha valutato con attenzione ed effettuato, operazioni di vendita di strumenti finanziari del *business model HTC*. Le vendite sono state disposte nel rispetto dei criteri di frequenza e significatività previsti nella *policy* della banca. Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni presenti nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione".

## SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene strumenti finanziari della specie.

## 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>(90)</b>	<b>-</b>	<b>(40)</b>
1.1 - Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2.- Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 - Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 - Finanziamenti	50	-	(90)	-	(40)
<b>2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>(90)</b>	<b>-</b>	<b>(40)</b>

Nella voce Finanziamenti, sono evidenziate le variazioni di fair value riconducibili alle sovvenzioni erogate nell'ambito delle misure obbligatorie di sostegno deliberate dal Comitato di gestione del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, e le variazioni di Fair value del deposito vincolato Banche obbligatorio per "Accordo di garanzia IPS".

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>(1)</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>(2)</b>
- Finanziamenti	(1)	(2)	-	-	-	-	6	-	-	-	3	(1)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
<b>B. CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>(204)</b>	<b>(689)</b>	<b>(49)</b>	<b>(2.223)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>328</b>	<b>622</b>	<b>792</b>	<b>-</b>	<b>(1.423)</b>	<b>(2.034)</b>
- Finanziamenti	(185)	(689)	(49)	(2.223)	-	-	320	622	792	-	(1.412)	(2.038)
- Titoli di debito	(19)	-	-	-	-	-	8	-	-	-	(11)	4
<b>Totale</b>	<b>(205)</b>	<b>(691)</b>	<b>(49)</b>	<b>(2.223)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>334</b>	<b>622</b>	<b>792</b>	<b>-</b>	<b>(1.420)</b>	<b>(2.036)</b>

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal nuovo modello di impairment così come introdotto con l'applicazione del principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti.

## 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	3	-	-	-	-	3	(9)
4. Nuovi finanziamenti	(3)	(37)	-	(172)	-	-	(212)	(472)
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>(3)</b>	<b>(34)</b>	<b>-</b>	<b>(172)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(209)</b>	<b>(481)</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>(20)</b>	<b>(17)</b>	<b>-</b>	<b>(444)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(481)</b>	<b>-</b>

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>(20)</b>	-	-	-	-	-	<b>4</b>	-	-	-	<b>(16)</b>	<b>3</b>
<b>B. FINANZIAMENTI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(20)</b>	-	-	-	-	-	<b>4</b>	-	-	-	<b>(16)</b>	<b>3</b>

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal nuovo modello di *impairment* così come introdotto con l'applicazione del principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti.

## 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene strumenti finanziari della specie.

## SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 110 euro.

## SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(5.906)</b>	<b>(4.238)</b>
a) salari e stipendi	(2.998)	(2.923)
b) oneri sociali	(752)	(745)
c) indennità di fine rapporto	(137)	(131)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(44)	(102)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(169)	(158)
- a contribuzione definita	(169)	(158)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.806)	(179)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(17)</b>	<b>(30)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(431)</b>	<b>(407)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(6.354)</b>	<b>(4.675)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono indicati convenzionalmente le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 137 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:  
- onere finanziario figurativo (*Interest Cost* – IC) pari a 16 mila euro;  
- imposta sostitutiva pari a 28 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, per 278 mila euro, del Collegio Sindacale per 129 mila euro, spese per formazione Amministratori e Sindaci per 2 mila euro e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per 22 mila euro.

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2022	31/12/2021
<b>PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)</b>	<b>57</b>	<b>52</b>
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	15	15
c) restante personale dipendente	40	35
<b>ALTRO PERSONALE</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

## 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati ad un Fondo esterno.

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	5	(24)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(53)	(43)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	(1.600)	-
Spese per il personale varie: buoni pasto	(80)	(87)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(37)	(19)
Spese per il personale varie: altri benefici	(41)	(6)
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(1.806)</b>	<b>(179)</b>

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
<b>Spese ICT</b>	<b>(745)</b>	<b>(593)</b>
Spese ICT in outsourcing	(526)	(396)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(219)	(197)
<b>Tasse e tributi (altro)</b>	<b>(779)</b>	<b>(698)</b>
<b>Spese per servizi professionali e consulenze</b>	<b>(384)</b>	<b>(258)</b>
<b>Spese per pubblicità e rappresentanza</b>	<b>(151)</b>	<b>(143)</b>
<b>Spese relative al recupero crediti</b>	<b>(69)</b>	<b>(126)</b>
<b>Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti</b>	<b>(37)</b>	<b>(73)</b>
<b>Spese per beni immobili</b>	<b>(97)</b>	<b>(119)</b>
<b>Canoni leasing</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre spese amministrative - Altro</b>	<b>(1.878)</b>	<b>(1.710)</b>
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(382)	(264)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(4.140)</b>	<b>(3.720)</b>

Nella voce "Spese per servizi professionali e consulenze" sono compresi i compensi professionali per servizi di *Internal Auditing* per 72 mila euro, servizi *Compliance* per 36 mila euro, servizi *Risk Management* per 45 mila euro, servizi Funzione Antiriciclaggio per 30 mila euro e servizi di certificazione bilancio per 19 mila euro.

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022			31/12/2021		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	<b>Accantonamenti</b>			<b>Accantonamenti</b>		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(35)	(12)	(120)	(113)	(94)	(112)
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	-	-	(146)	-	(8)	(137)
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>(35)</b>	<b>(12)</b>	<b>(266)</b>	<b>(113)</b>	<b>(102)</b>	<b>(249)</b>
	<b>Riattribuzioni</b>			<b>Riattribuzioni</b>		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	94	106	99	33	10	74
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	1	-	39	1	9	96
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>95</b>	<b>106</b>	<b>138</b>	<b>34</b>	<b>19</b>	<b>170</b>
	<b>Accantonamento Netto</b>			<b>Accantonamento Netto</b>		
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>94</b>	<b>(128)</b>	<b>(79)</b>	<b>(83)</b>	<b>(79)</b>

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti su altri impegni a erogare fondi	(41)	(49)
Accantonamenti su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	-
<b>TOTALE ACCANTONAMENTI</b>	<b>(41)</b>	<b>(49)</b>
Riattribuzioni su altri impegni a erogare fondi	-	-
Riattribuzioni su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	-
<b>TOTALE RIATTRIBUZIONI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(41)</b>	<b>(49)</b>

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2022			31/12/2021		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	(1.666)	-	(1.666)	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(217)	20	(197)	(210)	57	(153)
5. per altri rischi e oneri	-	8	8	(429)	-	(429)
<b>Totale</b>	<b>(1.883)</b>	<b>28</b>	<b>(1.855)</b>	<b>(639)</b>	<b>57</b>	<b>(582)</b>

Gli accantonamenti per "altri rischi ed oneri" si riferiscono a:

- 1.000 migliaia di euro di nuovo stanziamento per rischi di perdite connessi all'acquisto di crediti fiscali da clientela;
- 416 mila euro per stima del premio di risultato e relativi oneri contributivi per il personale delle 3 aree professionali, quadri direttivi, e del premio annuale dirigenti, anch'esso inclusivo dei relativi oneri contributivi;
- 250 mila euro (inclusi oneri contributivi) per bonus pool / premialità incentivante 2021 a favore del personale AA.PP., Quadri Direttivi e Dirigenti, finalizzato a premiare le risorse maggiormente distintesi per dedizione e spirito di servizio.

Gli accantonamenti per "controversie legali e fiscali" si riferiscono a richieste risarcitorie da clientela, afferenti ripetizioni di indebito su rapporti di conto corrente e mutui. Le riattribuzioni si riferiscono allo storno ed attribuzione a conto economico di fondi precedentemente costituiti e ritenuti esuberanti.

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>(284)</b>	-	-	<b>(284)</b>
- Di proprietà	(178)	-	-	(178)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(106)	-	-	(106)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>3. Rimanenze</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(284)</b>	-	-	<b>(284)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

Alla data di chiusura di bilancio la Banca non detiene attività immateriali.

## SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(32)	(20)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(1)	(2)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	-	(2)
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(33)</b>	<b>(24)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
Recupero di imposte	657	616
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	-	-
Recupero premi assicurativi	1	-
Fitti e canoni attivi	-	-
Recuperi spese diverse	152	116
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	2	12
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	33	35
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>845</b>	<b>780</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 538 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 119 mila euro.

## SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

La Banca non ha rilevato nel corso dell'esercizio utili o perdite da cessione di partecipazioni.

## SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

La Banca non detiene, né ha detenuto durante l'esercizio, attività materiali e/o immateriali valutate a *fair value*.

## SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. IMMOBILI</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>(2)</b>	<b>(10)</b>
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(2)	(10)
<b>Risultato netto</b>	<b>(2)</b>	<b>(10)</b>

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(692)	(174)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	7
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	84	84
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(762)	(344)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2	7
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(1.368)</b>	<b>(420)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. IRES	(954)	(176)
2. IRAP	(414)	(243)
3. Altre Imposte	-	(1)
<b>Totale</b>	<b>(1.368)</b>	<b>(420)</b>

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	4.433
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.105)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.165
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(425)
<b>A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE</b>	<b>(365)</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(675)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	2
<b>B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES</b>	<b>(673)</b>
<b>C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI</b>	<b>84</b>
<b>D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)</b>	<b>(954)</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(683)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	400
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(44)
Variazione imposte correnti anni precedenti	-
<b>E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE</b>	<b>(327)</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(87)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
<b>F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP</b>	<b>(87)</b>
<b>G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)</b>	<b>(414)</b>
<b>H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)</b>	<b>(608)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)</b>	<b>(1.368)</b>

## SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio 2022 la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 567.446 migliaia di euro, 453.130 migliaia di euro, pari al 79,85% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earnings per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

### 22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

### 22.2 ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

**PARTE D**

# **Redditività complessiva**

**Prospetto Analitico della Redditività Complessiva**

Voci		31/12/2022	31/12/2021
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.065</b>	<b>2.683</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		<b>88</b>	<b>44</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	5	63
	a) variazione di fair value	(10)	63
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	15	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	111	69
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(28)	(88)
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		<b>(1.262)</b>	<b>424</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.888)	953
	a) variazioni di fair value	(666)	925
	b) rigiro a conto economico	(1.222)	(291)
	- rettifiche per rischio di credito	6	(3)
	- utili/perdite da realizzo	(1.228)	(288)
	c) altre variazioni	-	320
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	626	(530)
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(1.174)</b>	<b>468</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>1.891</b>	<b>3.151</b>

**PARTE E**

**Informazioni sui rischi e  
sulle relative politiche di  
copertura**

## PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* si articola nei seguenti principali ambiti:

- **organizzativo**, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP-ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- **metodologico**, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- **applicativo**, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP-ILAAP, simulazione, attività di *alerting, reporting*, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di *business* aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei

principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;

- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il *Risk appetite framework* rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di *stress*, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- **patrimonializzazione**, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- **liquidità**, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, Finanziamento stabile, Gap raccolta impieghi, *Asset encumbrance*;
- **redditività corretta per il rischio**; attraverso il monitoraggio di un indicatore basato sul rapporto tra le rettifiche di valore sul deterioramento delle attività finanziarie e il risultato lordo di gestione.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il "*Reporting RAF*", ovvero l'insieme di strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adottata, fornisce agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla Capogruppo e con il supporto del Referente Risk aziendale in stretta interazione con i responsabili delle varie unità di *business*, dell'Area Amministrazione, Pianificazione e controllo di gestione, delle altre funzioni aziendali di controllo. Tale processo si sviluppa in coerenza con i processi ICAAP e di sviluppo/aggiornamento del *recovery plan* (di cui infra) e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il *budget* annuale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le Policy ed i Regolamenti emanati dalla Capogruppo.

La Banca ha, inoltre, redatto, secondo le indicazioni delle competenti autorità, il proprio piano di *recovery* nel quale sono stabili le modalità e misure di intervento per ripristinare i profili di solvibilità aziendale in caso di grave deterioramento della situazione finanziaria. A tali fini sono stati individuati gli scenari di tensione in grado di evidenziare le principali vulnerabilità aziendali e a misurarne il potenziale impatto sul profilo di rischio aziendale.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono proseguite, anche alla luce delle modifiche intervenute al quadro regolamentare di riferimento, le attività per l'adeguamento del Processo di

gestione dei rischi (ossia l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno).

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, sono state adottate le Politiche in materia di sistema dei controlli interni che definiscono le linee guida del sistema dei controlli interni aziendale attraverso la declinazione dei principi di riferimento, la definizione delle responsabilità in capo agli organi e alle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a diverso titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni e alla complessiva efficacia ed efficienza dello stesso, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione complessiva del sistema.

Più nello specifico, le regole adottate disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono con un adeguato livello di dettaglio la registrazione di ogni fatto gestionale e di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;

- permettono la tempestiva messa a conoscenza da parte degli appropriati livelli aziendali delle anomalie riscontrate dalle unità operative e/o dalle funzioni di controllo, assicurandone la tempestiva gestione;
- assicurano adeguati livelli di continuità operativa;
- consentono l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

Il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle connesse politiche e linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

In tale ambito:

- approva
  - i processi di gestione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto;
  - le modalità di identificazione e valutazione dei rischi e definisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
  - le modalità attraverso le quali le diverse tipologie di rischi sono identificati, analizzati e misurati/valutati e di calcolo del requisito patrimoniale, provvedendo al riesame periodico delle stesse al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
  - le procedure per la definizione e il controllo della propensione al rischio e il documento in cui la stessa è formalizzata, i limiti operativi e gli indicatori di rischio;
  - i piani di intervento formulati nel caso di violazione della *risk tolerance* o nel caso di violazione dei limiti oltre il margine di superamento;
- autorizza preventivamente la violazione del limite oltre il "margine di superamento";
- assicura che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- valuta periodicamente, sulla base delle informazioni fornite dalle competenti Funzioni aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- assicura che venga definito un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi, volto a consentire la piena conoscenza e governabilità degli stessi, accurato, completo e tempestivo;
- assicura l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive

Il **Direttore Generale** rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

In tale ambito, in particolare:

- supporta il C.d.A. nella definizione delle linee di indirizzo strategico e delle connesse politiche di rischio;
- definisce la proposta inerente ai flussi informativi interni, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- cura la predisposizione dei piani di intervento da sottoporre all'approvazione del Consiglio nel caso di violazione della *risk tolerance* o di violazione dei limiti oltre il margine di superamento;
- autorizza la violazione del limite entro il margine di superamento;
- cura la proposta di definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei necessari requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e controllo dei singoli rischi verificando che le stesse applichino le metodologie e strumenti definiti per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati.

L'Organo con funzione di controllo, rappresentato dal **Collegio Sindacale**, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito, inoltre, con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Le disposizioni in materia di *Sistema dei controlli interni*, *sistema informativo* e *continuità operativa* accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per l'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito con l'acronimo "RAF" (*Risk Appetite Framework*, tradotto come sistema degli obiettivi di rischio) e si declina con la fissazione ex-ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere. Il processo viene indirizzato da parte della Capogruppo, al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio fissati dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'Icaap e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una *modalità attuativa* che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel cd. "processo di gestione dei rischi") e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di II livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (*Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio*), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (*Internal Audit*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo, che si avvale del supporto dei rispettivi Referenti interni della Banca per ciascuna funzione.

La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di *audit*, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Fondo di Garanzia dei Depositanti – Single Customer View (SCV);
- Valutazione aziendale adeguatezza riserve di liquidità (ILAAP);
- Finanza Retail: consulenza in materia di investimenti, gestione deposito titoli e raccolta ordini;
- Audit su Politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- Processo Incassi e Pagamenti;
- Processo Filiali: intervento di audit su filiale di Sede;
- IT Audit – Analisi e Gestione del rischio IT<sup>16</sup>

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili

---

<sup>16</sup> Intervento condotto sulla metodologia di analisi e gestione del Rischio informatico dell'*Outsourcer*.

della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 - valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale - e i riferimenti contenuti nell'Allegato A – Titolo IV – Capitolo 3 dell'11° aggiornamento dell'anzidetta Circolare n. 285 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del perimetro dei rischi si evidenziano:

- il rischio di credito e di controparte; all'interno di tale categoria vanno ricondotti anche il rischio di concentrazione (*single name* e geo-settoriale) e il rischio residuo;
- il rischio di mercato, comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- il rischio di tasso di interesse e di cambio sul portafoglio bancario;
- il rischio operativo;
- il rischio strategico;
- il rischio sovrano.

La copertura dei rischi, a seconda della natura, frequenza e dimensione potenziale di impatto, è affidata alla combinazione di azioni e interventi di attenuazione, procedure e processi di controllo, protezione patrimoniale.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già citato approccio "*building block*" - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di stress** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. La Banca effettua, inoltre, prove di stress ai fini di una migliore valutazione dell'esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui

L'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di definizione/approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i **processi di pianificazione strategica ed operativa**. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri. Sulla base del confronto tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

La Banca prosegue gli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca - meglio dettagliato nella specifica informativa a riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa - persegue gli obiettivi di (i) assicurare la disponibilità di adeguata liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (ii) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudenziale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- analisi del livello di *asset encumbrance*;
- *stress testing*: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività e di "scenario" (crisi di mercato, di crisi idiosincratice e loro

combinazioni) per valutare le vulnerabilità e l'esposizione della stessa al rischio di liquidità in ottica *forward looking*.

- Adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi coerente con le proprie dimensioni e complessità operative e che contempli la componente di costo della liquidità;
- esistenza e mantenimento di un sistema informativo adeguato alla gestione del rischio di liquidità.
- piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*) per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e la gestione del rischio di liquidità.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su "mutualità" e "localismo", e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo CCB, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la Banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo CCB, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. In particolare, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, artigiani e piccole imprese) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è stata storicamente e prevalentemente indirizzata verso i seguenti rami di attività economica maggiormente sviluppati sui territori di insediamento, rappresentati dall'edilizia, servizi, commercio, produzione abbigliamento, agricoltura, sebbene – nell'attuale contesto economico recessivo – il credito verso i settori particolarmente esposti agli effetti economici e finanziari della crisi in atto sia erogato con particolare cautela.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi verso clientela costituiscono circa il 35,26% dell'attivo patrimoniale.

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni in materia di Sistema dei Controlli interni" (contenuta nella Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

In questo ambito, sono in corso iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al **processo di gestione e controllo del rischio di credito**, volte a ulteriormente rafforzare il presidio del rischio, che attengono al grado di definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, anche alla luce delle definizioni applicabili di esposizioni deteriorate e/o *forborne*, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;

- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Il modello organizzativo adottato dalla Banca, nel corso del 2023, sarà adattato a quello definito dal "Regolamento del Credito di Gruppo" approvato da Cassa Centrale Banca il 30.01.2019 e modificato il 24.02.2022. In tale documento, declinato in un apposito Regolamento Crediti della Banca, che nel rispetto dei principi stabiliti a livello di Gruppo, adegua i processi e le loro fasi alla struttura della Banca ed agli organi previsti dal suo organigramma, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra Area Credito e Funzioni di Controllo, ivi incluso il *Risk Management*. Sono inoltre definiti i criteri che regolano il rapporto tra la Banca e la Capogruppo.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. La separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione è attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate e con una ripartizione dei compiti e delle responsabilità, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. I presidi del processo creditizio sono in carico principalmente all'Area Crediti/Estero.

Il Servizio Monitoraggio e Contenzioso è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

Attualmente la Banca è strutturata in cinque filiali ognuna diretta e controllata da un responsabile titolare di deleghe molto limitate in materia di erogazione del credito. Ciascuna filiale, attraverso il proprio ufficio consulenza fidi sotto la responsabilità e la supervisione del preposto, cura la relazione con il cliente ed acquisisce la domanda di affidamento, corredata dalla documentazione prevista, cura la preistruttoria e, sulla base soprattutto della conoscenza acquisita del suo *business*, esprime un proprio motivato parere.

Il Servizio Crediti Estero è la funzione aziendale preposta alle attività istruttorie e propositive relative alla Concessione e Revisione degli affidamenti secondo le disposizioni del Regolamento del processo del Credito, mentre al Servizio Monitoraggio Crediti e Contenzioso è affidato il controllo di linea (I livello) sull'andamento degli affidamenti, cioè la Funzione di monitoraggio e controllo andamentale degli affidamenti e delle garanzie, la rilevazione di posizioni "problematiche", le proposte di classificazione e valutazione, la gestione del contenzioso.

La ripartizione delle attività connesse al processo del credito tra le due funzioni suddette è volta a realizzare la segregazione di attività in potenziale conflitto di interesse, primo baluardo dei controlli di linea.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La Banca definisce livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, emanato dalla Capogruppo.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati *ex ante* – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – oltre che *ex post* – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello con la collaborazione dei rispettivi referenti si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione *risk management*) – esternalizzata presso la Capogruppo, che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso le banche affiliate.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequazione del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel corso del tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratios di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adequazione e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia, il Servizio Crediti/Estero assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

La Banca ha adottato il Regolamento del Credito di Gruppo e la Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, emanati dalla Capogruppo, e ha poi provveduto a:

- esaminare il portafoglio crediti individuando le posizioni problematiche, verificandone la capacità di credito e isolando di conseguenza le posizioni che si ritengono sostenibili - pur con la necessità di un eventuale intervento gestionale - e quelle giudicate insolventi;
- identificare conseguentemente le necessità di intervento per le posizioni che si sono ritenute sostenibili, per poter valutare in modo complessivo la capacità della Banca di sostenerle, anche in relazione agli effetti sul rapporto impieghi/depositi ed agli assorbimenti di capitale;
- attivare il percorso di valutazioni peritali e individuare le percentuali di svalutazione del valore stimato degli immobili, sui quali la Banca intende rivalersi per il rimborso delle esposizioni in capo a controparti insolventi, con riferimento anche al caso di procedura esecutiva, secondo quanto stabilito dalla policy.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;

- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF (Pratica Elettronica di Fido), integrata con il Sistema Informativo di Controllo Direzionale, che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di più rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla eventuale conoscenza personale (che concorre alla valutazione qualitativa) e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Servizio Monitoraggio e Contenzioso e dei referenti di filiale, in stretta collaborazione con la Direzione generale.

In particolare, la Funzione proposta al monitoraggio del credito ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergano situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Il Sistema Informativo di Controllo Direzionale adottato dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che presentino sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di assumere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando, in relazione alla loro natura e importo, le informazioni fornite dalle Centrale dei Rischi e da CRIF, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, attraverso i dati delle consistenze immobiliari e delle pregiudizievoli da Agenzia del territorio, e delle pregiudizievoli da Tribunale.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre oggetto di revisione periodica, con frequenza differenziata in relazione al relativo ammontare, svolto per ogni singola controparte (ovvero, gruppo di appartenenza) dalle strutture competenti per limiti di fido.

Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti Estero e dal Servizio Monitoraggio e Contenzioso è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione *Risk management*), esternalizzata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività delle banche hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di Governance del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto; Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment*. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di *default*", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, il CdA ha deliberato di stimare il capitale interno a fronte del rischio di Concentrazione Geo-Settoriale (c.d. profilo *Sectorial Concentration*) sulla base del modello a tale scopo predisposto e periodicamente aggiornato dall'ABI.

Infine, per quanto concerne le prove di *stress*, il Consiglio di amministrazione ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di *stress* attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo (fondi propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti;
- ipotizzando che una certa % dei crediti verso un certo settore o verso un determinato target di clienti significativi entri nelle esposizioni deteriorate; ipotizzando che aumenti in una certa % l'utilizzo dei margini di fido disponibili da parte di individuati target di clientela primaria determinando il maggiore assorbimento patrimoniale riveniente ad esempio dall'utilizzo completo dei margini di fido disponibili da parte di individuati target di clientela.
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, maggiorando del 15% i valori del coefficiente di *Herfindahl*, un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca agendo sulla costante di proporzionalità C con un salto di 2 classi e un incremento del 6% delle EAD.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso il Servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali

periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per classe di portafoglio Ias/lfrs e per tipologia titoli, viene identificato il livello di rischio specifico oppure di controparte (analisi dinamica del *rating*) e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio "forward looking" permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di *impairment* adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione<sup>17</sup> del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in **stage 1**, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in **stage 2**, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in **stage 3**, i rapporti non *performing*<sup>18</sup>.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'*Expected Credit Loss (ECL)*, per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi<sup>19</sup>;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("*lifetime expected loss*"): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward-looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un

<sup>17</sup> I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

<sup>18</sup> I crediti *non performing* riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

<sup>19</sup> Il calcolo della Perdita Attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica "Point in Time" a 12 mesi.

modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;

- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di *impairment*; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da *rating* all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia<sup>20</sup>. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

### Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un "Modello Satellite" alla PD *Point in Time* (PIT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *Danger Rate* (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro *Danger Rate IFRS 9* viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

---

<sup>20</sup> Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici *driver* quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come *bonis* sotto osservazione;
  - presenza dell'attributo di *forborne performing*;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (ovvero rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e classe di rating alla data di *reporting* minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati).
- in stage 3, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

### Segmento interbancario

La Banca adotta diversi modelli, sviluppati su base statistica. Per le banche di credito cooperativo sono previsti due modelli, uno completo (per le banche aderenti al Gruppo Cassa Centrale Banca) ed uno ridotto (per le altre Banche del Credito Cooperativo). Per gli altri istituti il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di *comparable*, costruiti su informazioni esterne (bilancio, *rating* esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di *prepayment* coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di "*Low Credit Risk*" è definita sui rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di "PD *lifetime*" alla data di erogazione e PD Point in Time inferiore a 0,3%.

### Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- *puntuale*: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- *comparable*: laddove i dati di mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un

emittente *comparable* per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in 3 stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come "*Low Credit Risk*" (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in *default*).

Per quanto riguarda gli impatti del COVID-19 sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

### **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

#### Garanzie finanziarie

- pegno su Certificati di Deposito propri o di terzi;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su Obbligazioni proprie o di altre Istituzioni creditizie;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno/vincolo su Polizze Assicurative Vita.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali, risultando pertanto disciplinate tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono definiti i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

L'insieme della regolamentazione interna e dei controlli organizzativi e procedurali è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità e l'efficacia della protezione del credito;
- siano individuate le modalità di approvazione degli eventuali testi di garanzia difformi dagli standard adottati da parte di strutture diverse da quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le

iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;

- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): di norma, 80% per i prenditori persone fisiche non esercenti attività d'impresa o di lavoro autonomo, ed il 70% per le imprese individuali, società, enti. Qualora venga superato il limite previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, la parte eccedente non fruisce della ponderazione favorevole attuabile con la CRM;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

La Banca ha adottato le Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con il 17° aggiornamento della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive".

Sulla base delle modifiche normative in argomento la Banca:

1. aderisce a standard affidabili per la valutazione degli immobili;
2. ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;
3. ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni.

Con particolare riferimento al punto 1, la Banca aderisce alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Milano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, attuato specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;

- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

### Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrali dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- “sofferenza”: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- “inadempienza probabile”: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- “scaduto e/o sconfinante deteriorato”: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

È inoltre prevista la tipologia delle “esposizioni oggetto di concessioni - *forbearance*”, riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi, così come esposto al paragrafo 4 “Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni” della presente sessione.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate, disciplinato da specifiche disposizioni di vigilanza e dalle disposizioni attuative interne, viene deliberato dall'organo deliberante preposto, su segnalazione delle strutture dedicate alla relativa gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento da parte del gestore della posizione.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione) ed attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a “sofferenza”, è affidata al Servizio Monitoraggio e Contenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;

- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si venga a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere prontamente recepiti è in atto un monitoraggio periodico del compendio informativo inerente alle controparti creditizie, sull'andamento degli accordi stragiudiziali, sulle diverse fasi delle procedure giudiziali pendenti.

Come noto, il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 che ha sostituito IAS 39 e che si applica a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'*impairment*.

Nel più ampio ambito delle modifiche introdotte dal principio, assume particolare rilievo il nuovo modello di *impairment* dallo stesso definito. Per considerazioni maggiormente dettagliate in merito si veda quanto esposto nella "Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'*impairment* introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa *lifetime*, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche *forward looking* nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie ad esempio con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del *collateral* (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa *lifetime*.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di adeguamento e di rafforzamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e lo sviluppo e/o affinamento degli strumenti di "*early warning*" e "*trigger*" che permettono di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le iniziative conseguenti.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management con il supporto del referente interno della Banca, deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche della Capogruppo hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di *staging* secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture.

La Banca fa riferimento agli indirizzi definiti dalla Capogruppo anche per tutto quanto attiene all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, *pricing*, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali dell'IFRS 9, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti sono derivati proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di *impairment* basato, come detto, diversamente dall'approccio "perdita manifestata" dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

Si evidenzia che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento hanno consentito di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

- a) l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in *bonis* e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di *impairment* (componente "statica" del filtro);
- b) l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in *bonis*, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

### **3.2 Write-off**

La Banca ha adottato nel corso dell'esercizio una specifica normativa interna relativa alle politiche di *write-off*, emanata dalla Capogruppo. Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e

può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- la Banca aderente o la Società del Gruppo ha constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- la Banca aderente o la Società del Gruppo ha ritenuto ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- la Banca aderente o la Società del Gruppo ha ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* integrale su due posizioni di credito deteriorato a sofferenza per complessivi 107 mila euro (capitale e spese). Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti significativi a conto economico.

La Banca ha effettuato stralci a posizioni di credito deteriorato per le quali era divenuta certa la non recuperabilità del credito.

### **3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate**

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (*ECL lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisito o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di *business* della Banca.

## **4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI ED ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI**

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("*forborne non-performing exposure*") non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni ("*forborne exposure*"), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- b) e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di "deterioramento creditizio" sono invece classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("*forborne performing exposure*") e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- "*forborne performing*" se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in *bonis* ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- "*forborne non performing*" se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo *forborne non performing* (c.d. "*cure period*");
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come "*forborne performing*" perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo *bonis* ordinario o *bonis* sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno due anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. "*probation period*");
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali

da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del “*probation period*”;

- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del “*probation period*”.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Banca ha applicato concessioni a favore di 17 controparti, di cui 12 classificate già fra le deteriorate e 5 che erano invece in bonis al momento della concessione.

La riduzione di posizioni rispetto al precedente esercizio (-18) è espressione del venir meno della fase acuta dell'emergenza pandemica e del ripristino di una gestione ordinaria.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
-1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	2.620	65	2.500	423.724	428.909
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	83.191	83.191
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	827	827
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>-</b>	<b>2.620</b>	<b>65</b>	<b>2.500</b>	<b>507.742</b>	<b>512.927</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>341</b>	<b>3.221</b>	<b>254</b>	<b>1.978</b>	<b>464.999</b>	<b>470.794</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.164	8.479	2.685	107	427.928	1.704	426.224	428.909
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	83.207	17	83.191	83.191
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	827	827
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>11.164</b>	<b>8.479</b>	<b>2.685</b>	<b>107</b>	<b>511.135</b>	<b>1.721</b>	<b>510.242</b>	<b>512.927</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>11.250</b>	<b>7.434</b>	<b>3.816</b>	<b>107</b>	<b>467.711</b>	<b>1.563</b>	<b>466.978</b>	<b>470.794</b>

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.054	-	-	1.258	134	54	147	231	39	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>1.054</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.258</b>	<b>134</b>	<b>54</b>	<b>147</b>	<b>231</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>917</b>	<b>17</b>	<b>-</b>	<b>938</b>	<b>97</b>	<b>9</b>	<b>352</b>	<b>82</b>	<b>698</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>7</b>	<b>534</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>552</b>	<b>-</b>	<b>1.018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.018</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	10	14	-	-	24	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(25)	(10)	-	-	(36)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(6)	(128)	2	-	-	(132)	-	293	-	-	-	293
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(1)	-	-	-	(1)	-	4	-	-	-	4
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>1</b>	<b>390</b>	<b>17</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>407</b>	<b>-</b>	<b>1.315</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.315</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	-	<b>7.434</b>	-	-	<b>7.434</b>	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(90)	-	-	(90)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	1.391	-	-	1.391	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(256)	-	-	(256)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	-	<b>8.479</b>	-	-	<b>8.479</b>	-	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(39)	-	-	(39)	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>172</b>	<b>364</b>	<b>426</b>	<b>-</b>	<b>9.966</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	<b>24</b>
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	<b>(127)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(60)	(59)	128	-	<b>1.562</b>
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	<b>(256)</b>
Altre variazioni	-	-	-	-	<b>3</b>
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>112</b>	<b>305</b>	<b>554</b>	<b>-</b>	<b>11.172</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	<b>(39)</b>

### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.445	3.063	654	298	1.085	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	655	494	110	12	52	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>13.100</b>	<b>3.557</b>	<b>764</b>	<b>310</b>	<b>1.137</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>8.069</b>	<b>3.791</b>	<b>3.373</b>	<b>122</b>	<b>1.428</b>

### A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>3.771</b>	<b>1.314</b>	<b>497</b>	<b>248</b>	<b>439</b>	<b>-</b>
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	2.220	788	341	213	320	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	1.551	526	156	35	119	-
<b>B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>3.771</b>	<b>1.314</b>	<b>497</b>	<b>248</b>	<b>439</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>1.391</b>	<b>182</b>	<b>1.261</b>	<b>11</b>	<b>199</b>

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>8.618</b>	<b>7.801</b>	<b>817</b>	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	8.618	7.801	817	X	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>30.613</b>	<b>29.841</b>	<b>48</b>	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	30.613	29.841	48	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>39.231</b>	<b>37.642</b>	<b>865</b>	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	1.645	-	-	X	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>1.645</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>40.876</b>	<b>37.642</b>	<b>865</b>	-	-

Le esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono a garanzie rilasciate di natura finanziaria verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.645 migliaia di euro.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>							
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	-	<b>8.617</b>	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1	1	-	X	-	8.617	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	-	-	<b>30.607</b>	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	6	4	2	X	-	30.607	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	-	-	<b>39.224</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	1.645	-
<b>TOTALE (B)</b>	-	-	-	-	-	<b>1.645</b>	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	-	-	<b>40.869</b>	-

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	3.321	X	-	3.321	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.242	X	-	1.242	-
b) Inadempienze probabili	7.758	X	-	7.758	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.885	X	-	2.885	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	85	X	-	85	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.616	1.062	1.554	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	211	-	211	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	478.734	458.169	20.462	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.923	-	1.923	X	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>492.514</b>	<b>459.231</b>	<b>22.016</b>	<b>11.164</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	1.243	X	-	1.243	-
b) Non deteriorate	61.049	59.518	1.531	X	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>62.292</b>	<b>59.518</b>	<b>1.531</b>	<b>1.243</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>554.806</b>	<b>518.749</b>	<b>23.547</b>	<b>12.407</b>	<b>-</b>

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa esclusi i titoli di capitale e le quote OICR.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, margini ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

Nella sottovoce "b) Non deteriorate" sono ricompresi gli impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 55 mila euro.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>							
a) Sofferenze	3.321	X	-	3.321	-	-	107
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.242	X	-	1.242	-	-	-
b) Inadempienze probabili	5.137	X	-	5.137	-	2.621	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.245	X	-	2.245	-	640	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	20	X	-	20	-	65	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	117	8	109	X	-	2.499	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20	-	20	X	-	191	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.598	394	1.204	X	-	477.136	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	235	-	235	X	-	1.688	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>10.193</b>	<b>402</b>	<b>1.313</b>	<b>8.478</b>	<b>-</b>	<b>482.321</b>	<b>107</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>							
a) Deteriorate	554	X	-	554	-	689	-
b) Non deteriorate	417	112	305	X	-	60.632	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>971</b>	<b>112</b>	<b>305</b>	<b>554</b>	<b>-</b>	<b>61.321</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>11.164</b>	<b>514</b>	<b>1.618</b>	<b>9.032</b>	<b>-</b>	<b>543.642</b>	<b>107</b>

### A.1.7a Finanziamenti per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA</b>	<b>172</b>	-	-	<b>172</b>	-	<b>172</b>	-	-	<b>172</b>	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	172	-	-	172	-	172	-	-	172	-	-	-
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI</b>	<b>1.313</b>	-	-	<b>1.313</b>	-	<b>415</b>	-	-	<b>415</b>	-	<b>898</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.313	-	-	1.313	-	415	-	-	415	-	898	-
<b>C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI</b>	<b>18</b>	-	-	<b>18</b>	-	<b>4</b>	-	-	<b>4</b>	-	<b>14</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	18	-	-	18	-	4	-	-	4	-	14	-

\*Valori da esporre ai fini informativi

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI</b>	<b>129</b>	<b>-</b>	<b>129</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>120</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	129	-	129	-	-	9	-	9	-	-	120	-
<b>E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	<b>22.574</b>	<b>20.048</b>	<b>2.526</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>100</b>	<b>22</b>	<b>78</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.474</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	22.574	20.048	2.526	-	-	100	22	78	-	-	22.474	-
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>24.205</b>	<b>20.048</b>	<b>2.655</b>	<b>1.502</b>	<b>-</b>	<b>700</b>	<b>22</b>	<b>87</b>	<b>591</b>	<b>-</b>	<b>23.505</b>	<b>-</b>

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non rileva attività finanziarie verso banche deteriorate.

### 1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non rileva attività finanziarie verso banche oggetto di concessioni.

### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>3.520</b>	<b>7.385</b>	<b>345</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>314</b>	<b>2.639</b>	<b>86</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4	1.775	74
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	203	258	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	107	606	12
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>513</b>	<b>2.266</b>	<b>346</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	237	81
C.2 write-off	197	98	-
C.3 incassi	316	1.545	7
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	203	258
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	183	-
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>3.321</b>	<b>7.758</b>	<b>85</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

### A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>4.390</b>	<b>3.328</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>807</b>	<b>344</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	76	8
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	288	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	270
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	202	-
B.5 altre variazioni in aumento	241	67
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>1.070</b>	<b>1.538</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	889
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	270	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	288
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	795	329
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5	32
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>4.127</b>	<b>2.134</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non rileva attività finanziarie verso banche oggetto di concessioni.

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>3.179</b>	<b>1.223</b>	<b>4.164</b>	<b>1.837</b>	<b>91</b>	<b>34</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>488</b>	<b>48</b>	<b>2.707</b>	<b>1.022</b>	<b>23</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	365	48	2.333	833	21	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	123	-	67	17	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	307	172	2	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>346</b>	<b>29</b>	<b>1.734</b>	<b>614</b>	<b>94</b>	<b>34</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	6	-	270	96	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	143	29	753	310	4	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	197	-	98	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	123	-	67	17
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	490	208	23	17
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>3.321</b>	<b>1.242</b>	<b>5.137</b>	<b>2.245</b>	<b>20</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (*valori lordi*)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>8.013</b>	<b>-</b>	<b>193.594</b>	<b>29.736</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>207.749</b>	<b>439.092</b>
- Primo stadio	8.013	-	193.594	29.736	-	-	174.521	405.864
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	22.064	22.064
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	11.164	11.164
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>13.878</b>	<b>-</b>	<b>69.329</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>83.207</b>
- Primo stadio	13.878	-	69.329	-	-	-	-	83.207
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>21.891</b>	<b>-</b>	<b>262.923</b>	<b>29.736</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>207.749</b>	<b>522.299</b>
<b>D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>62.292</b>	<b>62.292</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	59.518	59.518
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.531	1.531
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.243	1.243
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>62.292</b>	<b>62.292</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>21.891</b>	<b>-</b>	<b>262.923</b>	<b>29.736</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>270.041</b>	<b>584.591</b>

#### Legenda:

- Classe 1 = Aaa – Aa3;
- Classe 2 = A1 – A3;
- Classe 3 = Baa1 – Baa3;
- Classe 4 = Ba1 – Ba3
- Classe 5 = B1 – B3
- Classe 6 = Caa1 e inferiori.

Le classi di rischio per rating esterni rilasciati da Moody's corrispondono al *mapping* Banca d'Italia per il metodo standardizzato.

La Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese *unrated*.

### A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (*valori lordi*)

La Banca non adotta sistemi di *rating* interni.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
							Controparti centrali	
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	<b>48</b>	<b>46</b>	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	48	46	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	-	-	-	-	-	-	<b>46</b>	<b>46</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	46	46
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

Nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è rilevato il *fair value* della garanzia o, in assenza, il valore contrattuale della medesima.

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
						Controparti centrali		
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	<b>196.917</b>	<b>187.679</b>	<b>137.161</b>	<b>-</b>	<b>400</b>	<b>357</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1. totalmente garantite	182.576	174.510	136.471	-	365	357	-	-
- di cui deteriorate	9.171	2.387	1.429	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	14.341	13.169	690	-	35	-	-	-
- di cui deteriorate	1.305	197	-	-	-	-	-	-
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	<b>45.192</b>	<b>44.545</b>	<b>520</b>	<b>-</b>	<b>46</b>	<b>972</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. totalmente garantite	37.582	36.970	520	-	24	937	-	-
- di cui deteriorate	1.034	493	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	7.610	7.575	-	-	22	35	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>24.991</b>	<b>-</b>	<b>1.950</b>	<b>21.548</b>	<b>186.407</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	13.871	-	1.950	21.483	174.498
- di cui deteriorate	-	-	-	675	-	-	283	2.387
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	11.120	-	-	65	11.909
- di cui deteriorate	-	-	-	193	-	-	-	193
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>243</b>	<b>-</b>	<b>323</b>	<b>35.096</b>	<b>37.201</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	323	34.861	36.666
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	492	493
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	243	-	-	235	535
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

Nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è rilevato il *fair value* della garanzia o, in assenza, il valore contrattuale della medesima.

#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>	-	<b>239</b>	-	<b>239</b>	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	239	-	239	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO</b>	-	-	-	-	-
<b>C. ALTRE ATTIVITÀ</b>	-	-	-	-	-
<b>D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE</b>	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	-	<b>239</b>	-	<b>239</b>	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>239</b>	<b>239</b>	-	<b>239</b>	<b>10</b>

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	284.763	51	147	226	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>284.763</b>	<b>51</b>	<b>147</b>	<b>226</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.556	-	116	299	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>4.556</b>	<b>-</b>	<b>116</b>	<b>299</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>289.319</b>	<b>51</b>	<b>263</b>	<b>525</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>279.999</b>	<b>41</b>	<b>287</b>	<b>490</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>				
A.1 Sofferenze	-	2.049	-	1.272
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	1.054	-	188
A.2 Inadempienze probabili	1.930	2.371	690	2.767
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	358	809	283	1.436
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	3	59	18
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	51.186	744	143.539	694
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	930	204	948	52
<b>Totale (A)</b>	<b>53.121</b>	<b>5.167</b>	<b>144.288</b>	<b>4.751</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	471	538	218	15
B.2 Esposizioni non deteriorate	39.698	77	16.262	42
<b>Totale (B)</b>	<b>40.169</b>	<b>615</b>	<b>16.480</b>	<b>57</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>93.290</b>	<b>5.782</b>	<b>160.768</b>	<b>4.808</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>103.694</b>	<b>5.183</b>	<b>141.185</b>	<b>4.242</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	3.321	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	78	-	-	2.620	5.060	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	65	21	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.433	87	288	-	245.601	268	191.350	1.348	
<b>Totale (A)</b>	<b>2.433</b>	<b>87</b>	<b>288</b>	<b>78</b>	<b>245.601</b>	<b>268</b>	<b>194.035</b>	<b>9.750</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	689	553	
B.2 Esposizioni non deteriorate	418	-	8	-	89	298	60.117	119	
<b>Totale (B)</b>	<b>418</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>89</b>	<b>298</b>	<b>60.806</b>	<b>672</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>2.851</b>	<b>87</b>	<b>296</b>	<b>78</b>	<b>245.690</b>	<b>566</b>	<b>254.841</b>	<b>10.422</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>666</b>	<b>3</b>	<b>423</b>	<b>47</b>	<b>226.962</b>	<b>525</b>	<b>260.634</b>	<b>9.378</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	38.257	5	817	-	104	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>38.257</b>	<b>5</b>	<b>817</b>	<b>-</b>	<b>104</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.645	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.645</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>-</b>	<b>38.257</b>	<b>5</b>	<b>2.462</b>	<b>-</b>	<b>104</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>-</b>	<b>72.090</b>	<b>9</b>	<b>2.904</b>	<b>-</b>	<b>104</b>	<b>-</b>

## B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
<b>A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI</b>		
a1) ammontare valore di bilancio	376.488	395.774
a2) ammontare valore ponderato	1.342	4.120
<b>B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI</b>	<b>4</b>	<b>5</b>

Le "Posizioni di Rischio" di cui alla tavola B.4 sono:

- Gruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. con esposizione di rischio per 47.210 migliaia di euro;
- Stato Italiano con esposizione di rischio per 306.736 migliaia di euro;
- Stato Spagnolo con esposizione di rischio per 10.308 migliaia di euro;
- UE Unione Europea con esposizione di rischio per 12.234 migliaia di euro.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazioni proprie.

#### 2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 493 mila euro.

Strumenti Finanziari	Valore Nominale	Valore di Bilancio
Titoli - Lucrezia Securitisation Srl	493	43
<b>TOTALE</b>	<b>493</b>	<b>43</b>

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – sottovoce b) crediti verso clientela.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 3 mila euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Nell'esercizio non sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Padovana e Irpina" e "Notes Crediveneto".

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *framework*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha attuato processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La Banca non ha fatto ricorso ad operazioni di cartolarizzazione proprie.

### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia di attività sottostanti/esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
Titoli di debito Lucrezia Securitisation Srl	269	(226)				

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation Srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci, 131	-	15.753	-	-	104.218	-	-
Lucrezia Securitisation Srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci, 131	-	9.950	-	-	37.783	-	-
Lucrezia Securitisation Srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci, 131	-	3.475	-	-	32.461	-	-

### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

NOME CARTOLARIZZAZIONE/DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2021						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
Lucrezia Securitisation Srl - Padovana/Irpina	Crediti	5.507	Titoli Senior	-	5.507	5.507	-
Lucrezia Securitisation Srl - Crediveneto	Crediti	3.556	Titoli Senior	-	3.556	3.556	-
Lucrezia Securitisation Srl - Castiglione	Crediti	1.259	Titoli Senior	-	1.259	1.259	-

### **C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione**

La Banca non ha attuato operazioni di cartolarizzazioni proprie.

## **D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

Alla data di riferimento di bilancio, la Banca non detiene rapporti attivi e/o passivi intrattenuti con Entità strutturate non consolidate.

## **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

### **B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

### **C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente**

#### **Operazioni di cessione a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote al cedente**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

#### **Cessione pro-soluto di crediti *non performing***

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

## **D. OPERAZIONI DI COVERED BOND**

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione *Risk Management* della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (*VaR*, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *Riskmetrics*, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un *decay factor* pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di *VaR* che di *Effective Duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo parametrico descritto precedentemente, la simulazione storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal *Value at Risk* (quali il *Marginal VaR*, l'*Incremental VaR* e il *Conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*Effective Duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e *Corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di *VaR* utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il *VaR* – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili *stress test* sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e *Corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dall'Unità di Staff – Controlli di II livello e dal Servizio Finanza e presentata alla Direzione Generale, che valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto.

E' in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti presenti nella *Policy* di gestione dei rischi finanziari.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (*VaR*).

Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

## Informazioni di natura quantitativa

### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene strumenti finanziari della specie.

### **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene strumenti finanziari della specie.

### **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività**

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'analisi di sensitività.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

La Direzione Finanza pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dall'Unità di Staff – Controlli di II livello e dal Servizio Finanza mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR, *Value at Risk*), giornalmente a disposizione.

Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione per ciascuna linea di investimento al raggiungimento della quale l'Istituto viene informato da Cassa Centrale Banca.

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### **Principali fonti del rischio di tasso di interesse**

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

##### **Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso**

La Banca ha attuato opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Unità di Staff Controlli di 2° Livello la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base almeno mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* scelto dal Gruppo; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02) che si basa sui seguenti elementi:

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2022 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di rientro.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR).

Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte dell'Unità di Staff – Controlli di 2° Livello e dal Servizio Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>23.815</b>	<b>75.165</b>	<b>104.432</b>	<b>36.119</b>	<b>115.921</b>	<b>112.227</b>	<b>53.865</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	-	27.956	98.484	17.396	61.510	79.563	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	36	-	-	-
- altri	-	27.956	98.484	17.396	61.474	79.563	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.617	19.925	556	9.999	24	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	15.198	27.284	5.392	8.724	54.387	32.664	53.865	-
- c/c	8.739	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	6.459	27.284	5.392	8.724	54.387	32.664	53.865	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.350	25.483	4.134	8.208	53.301	32.610	53.865	-
- altri	5.108	1.801	1.258	516	1.086	54	-	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>435.300</b>	<b>322</b>	<b>34</b>	<b>18.976</b>	<b>289</b>	<b>220</b>	<b>261</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	435.173	240	34	-	129	220	261	-
- c/c	326.532	240	34	-	-	-	-	-
- altri debiti	108.641	-	-	-	129	220	261	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	108.641	-	-	-	129	220	261	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	18.976	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	18.976	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	127	82	-	-	160	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	127	82	-	-	160	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>	<b>49</b>	<b>1.852</b>	<b>11</b>	<b>68</b>	<b>725</b>	<b>939</b>	<b>150</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	49	1.852	11	68	725	939	150	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	4	11	68	725	939	150	-
+ Posizioni corte	49	1.848	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>	<b>14.328</b>							
+ Posizioni lunghe	7.164	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	7.164	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica IRRBB resa disponibile nell'ambito nel servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano.

La tabella che segue mostra i risultati ottenuti:

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO		
	PARALLEL +200 BP	PARALLEL -200 BP
CREDITI	-19.331.599	25.498.109
TITOLI	-16.818.275	20.111.833
ALTRE ATTIVITA'	-161.041	343.030
PASSIVITA'	23.920.177	-28.152.804
<b>TOTALE</b>	<b>-12.390.737</b>	<b>17.800.166</b>
FONDI PROPRI	<b>88.946.592,00</b>	<b>88.946.592,00</b>
IMPATTO SU FONDI PROPRI	<b>-13,93%</b>	<b>20,01%</b>
VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE		
	PARALLEL +200 BP	PARALLEL -200 BP
CREDITI	1.024.931	-1.019.839
TITOLI	1.598.166	-1.608.030
ALTRE ATTIVITA'	132.176	-134.461
PASSIVITA'	-2.396.706	2.319.187
<b>TOTALE</b>	<b>358.567</b>	<b>-443.144</b>
MARGINE INTERESSE PROSPETTICO	<b>9.955.204</b>	<b>9.955.204</b>
IMPATTO SU MARGINE DI INTERESSE	<b>3,60%</b>	<b>-4,45%</b>

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione *Risk Management* della Capogruppo Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (*VaR - Value at Risk*).

Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario e di Negoziazione, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate) e i singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi, per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela / dell'attività di servizio alla clientela.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Corona Danimarca	Altre Valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>72</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	72					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>7</b>	-	-	-	-	<b>2</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>10</b>	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-					
C.2 Debiti verso clientela	10					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>79</b>	-	-	-	-	<b>2</b>
<b>Totale passività</b>	<b>10</b>	-	-	-	-	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>69</b>	-	-	-	-	<b>2</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'analisi di sensitività.

## SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene strumenti derivati pertanto le tabelle relative alla presente sezione vengono omesse.

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di stress - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dal Servizio Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 5 giorni.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management della Capogruppo, che si avvale del proprio referente presso le Banca ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- l'"Indicatore di Liquidità Gestionale" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2022: (i) l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari al 4,41%; (ii) il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta significativo in quanto pari al 33,62%; (iii) l'incidenza della somma delle operazioni di rifinanziamento del portafoglio titoli sul totale della raccolta diretta è pari al 4,41%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);

- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *Net stable funding ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da, fonte segnalatica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2) a partire dalla data del 30 giugno 2021.

Per questi indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale della Capogruppo Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene rendicontato con frequenza trimestrale alla Direzione generale ed al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di preallarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito attive con Capogruppo per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2022 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 282,5 milioni di euro, in crescita rispetto ai 257,2 milioni di fine 2021.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>18.877</b>	<b>1.598</b>	<b>1.270</b>	<b>2.386</b>	<b>22.509</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	43	-	1.111
A.2 Altri titoli di debito	-	104	-	1	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	18.877	1.494	1.227	2.385	21.398
- Banche	9.342	-	-	-	15.001
- Clientela	9.535	1.494	1.227	2.385	6.397
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>435.300</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>318</b>
B.1 Depositi e conti correnti	435.172	-	-	-	240
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	435.172	-	-	-	240
B.2 Titoli di debito	128	-	-	5	78
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>	<b>8.975</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	7.200	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.775	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>48.688</b>	<b>50.024</b>	<b>174.082</b>	<b>209.427</b>	<b>4.213</b>
A.1 Titoli di Stato	40.151	27.703	97.000	110.500	-
A.2 Altri titoli di debito	1	76	13.271	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.536	22.245	63.811	98.927	4.213
- Banche	561	10.000	24	-	4.213
- Clientela	7.975	12.245	63.787	98.927	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>34</b>	<b>19.008</b>	<b>287</b>	<b>481</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	34	19.008	-	-	-
- Banche	-	19.008	-	-	-
- Clientela	34	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	158	-	-
B.3 Altre passività	-	-	129	481	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>7.200</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	7.200	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	14	-	18	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la funzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo, ivi inclusa la nostra Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;

- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha implementato un processo strutturato di Loss Data Collection (LDC) finalizzato alla raccolta, gestione e valutazione dei dati delle perdite operative, che consente l'attivazione di workflow collaborativi tra le funzioni aziendali coinvolte ai fini della rilevazione e la classificazione degli eventi di perdita e dei relativi effetti economici attraverso tassonomie comuni.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, esternalizzati presso la funzione di *Internal Audit* della Capogruppo che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio 2022).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

ANNO	Importo
Anno 2022	17.476
Anno 2021	12.432
Anno 2020	11.888
<b>MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI</b>	<b>13.932</b>
<b>REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)</b>	<b>2.090</b>

## Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2022 si conferma, quale unico evento di rischio operativo con effetti cumulati di importo maggiore o uguale a 5 mila euro, l'evento "**Covid19**", censito nell'applicativo LDC secondo le istruzioni diramate tempo per tempo da Cassa Centrale Banca. I costi sostenuti dalla Banca al fine di attuare le misure atte alla prevenzione dal contagio per il personale dipendente, la clientela ed i fornitori non hanno determinato lo sfioramento del valore *Risk Appetite* per la metrica "**Perdite Operative effettive Cumulate**" come evidenziato nella tabella seguente.

Il posizionamento della Metrica al 31.12.2022, infatti, si colloca ben al di sotto del livello di *Risk Appetite* previsto (pari a 100.000 €).

Alla data del 31.12.2022, infine, non si sono registrati eventi con potenziali ricadute reputazionali per la Banca, né eventi che abbiano dato luogo a cause legali.

Metriche	Obiettivi di Rischio						
	Risk Profile				Risk Appetite	Soglia di allerta	Risk Tolerance
	31/03/2022	30/06/2022	30/09/2022	31/12/2022			
Perdite Operative effettive cumulate	12	13	23	34	100	150	200
n° di eventi la cui perdita operativa effettiva supera 1 mln €	0	0	0	0	0	0	0

## Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

## Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Le previste tavole informative (*risk report*) necessarie per fornire la "Informativa al Pubblico" introdotta dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2 saranno pubblicate nei termini previsti dalla normativa di riferimento e su base consolidata, sul sito internet della Capogruppo Cassa Centrale Banca Spa [www.cassacentrale.it](http://www.cassacentrale.it).

## Informativa al pubblico Stato per Stato

L'informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country reporting), richiesta dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (cc.dd. CRD IV) è pubblicata sul sito Internet della Banca all'indirizzo [www.bcclocorotondo.it](http://www.bcclocorotondo.it), sezione *Banca/Dati di bilancio*.

## PARTE F

# Informazioni sul patrimonio

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "Fondi Propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per le banche di credito cooperativo sono previsti dei limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività "prive di rischio";
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la Banca ha le proprie filiali ed in quelli limitrofi.

La normativa prudenziale impone sia il rispetto di coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), che l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie, del *Risk Appetite* declinato nel RAF e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e della definita propensione al rischio.

L'attuale consistenza patrimoniale presenta ampie eccedenze rispetto ai requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per tutte le Banche e a quelli aggiuntivi disposti dalla Banca d'Italia in esito allo *SREP* e consente il rispetto delle regole specifiche dettate per le Banche di credito cooperativo.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	17	16
2. Sovrapprezzi di emissione	1.407	1.388
3. Riserve	84.563	82.675
- di utili	84.563	82.675
a) legale	84.368	82.466
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	195	209
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	650	1.823
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	858	849
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(179)	1.083
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(138)	(218)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	109	109
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.065	2.683
<b>Totale</b>	<b>89.702</b>	<b>88.585</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 12 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative (FTA) connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve da valutazione delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	441	(620)	1.100	(18)
2. Titoli di capitale	867	(9)	867	(17)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.308</b>	<b>(629)</b>	<b>1.967</b>	<b>(35)</b>

Gli importi indicati sono al netto del relativo effetto fiscale.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.083</b>	<b>850</b>	<b>-</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>3.629</b>	<b>85</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di Fair Value	2.746	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	20	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	12	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	15	-
2.5 Altre Variazioni	851	70	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>4.891</b>	<b>77</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di Fair Value	3.412	10	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	14	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	1.240	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	225	67	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>(179)</b>	<b>858</b>	<b>-</b>

La sottovoce 2.5 "Altre variazioni" e la sottovoce 3.5 "Altre variazioni" includono le variazioni della fiscalità differita attiva e passiva delle riserve.

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>(218)</b>	<b>(262)</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>120</b>	<b>108</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	111	69
2.2 Altre variazioni	9	39
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>(40)</b>	<b>(64)</b>
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
3.2 Altre variazioni	(40)	(64)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>(138)</b>	<b>(218)</b>

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

**PARTE G**

**Operazioni di  
aggregazione riguardanti  
imprese o rami d'azienda**

## **SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## **SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## **SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTICHE**

Non ci sono, conseguentemente, rettifiche retrospettive da segnalare.

**PARTE H**

**Operazioni con parti  
correlate**

## PREMESSA

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo CCB in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo CCB, vengono identificate come parti correlate:

### **Persone fisiche:**

- 1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
  - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- 2) i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
  - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
    - i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
    - i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
    - i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
    - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
- 3) persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

### **Persone giuridiche:**

- 1) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- 2) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
- 3) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- 4) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
- 5) le società/BCC appartenenti al Gruppo CCB (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
- 6) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- 7) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
- 8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare dei compensi ai Dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca.

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2022	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	279	249	129	100	514	514	<b>922</b>	<b>863</b>
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	-	-	-	-	15	15	<b>15</b>	<b>15</b>
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	20	20	<b>20</b>	<b>20</b>
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>279</b>	<b>249</b>	<b>129</b>	<b>100</b>	<b>549</b>	<b>549</b>	<b>957</b>	<b>898</b>

Gli importi includono gli oneri sociali/contributivi a carico azienda verso INPS/INAIL.

In termini generali, i compensi sono stati determinati in conformità alle vigenti politiche di remunerazione e incentivazione della Banca.

I gettoni di presenza agli amministratori e sindaci e gli onorari ai sindaci, nonché le polizze assicurative, sono stati da ultimo determinati con delibera dell'Assemblea ordinaria dei soci dell'8 maggio 2022.

Le indennità di carica agli amministratori sono state determinate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2022.

I compensi ai dirigenti sono stati determinati in applicazione del CCNL di categoria ed ai contratti individuali in essere.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	38.257	18.977	-	6.973	672	433
Controllate	-	-	-	-	98	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	247	627	93	630	8	1
Altre parti correlate	480	1.689	65	336	8	6
<b>Totale</b>	<b>38.984</b>	<b>21.293</b>	<b>158</b>	<b>7.939</b>	<b>786</b>	<b>440</b>

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono i Sindaci, gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

I rapporti e le operazioni intercorse con "parti correlate", di cui allo IAS 24, non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state attuate operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni con **parti correlate** sono regolarmente realizzate a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti vengono applicate le condizioni bancarie riservate a tutto il personale dipendente;
- agli amministratori vengono praticate le medesime condizioni bancarie riservate agli altri soci della Banca;
- alle altre parti correlate, tra cui i sindaci, sono applicate le condizioni bancarie riservate alla ordinaria clientela o, se soci, ai soci della Banca.

I rapporti con **parti correlate** non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate.

I crediti *performing* verso parti correlate sono oggetto di svalutazione collettiva, alla stregua dei crediti *performing* verso altri soggetti.

## ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

### Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

### Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2021) dalla controllante.

### Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2021</b>
Cassa e disponibilità liquide	288.864
Attività finanziarie	24.978.946
Partecipazioni	255.104
Attività materiali ed immateriali	23.887
Altre attività	293.021
<b>Totale attivo</b>	<b>25.839.822</b>

(Importi in migliaia di euro)

<b>Voci del passivo</b>	<b>31/12/2021</b>
Passività finanziarie	24.300.023
Altre passività	370.252
Trattamento di fine rapporto del personale	1.554
Fondi per rischi ed oneri	24.655
Patrimonio netto	1.143.338
<b>Totale Passivo</b>	<b>25.839.822</b>

### Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

<b>Voci di Conto Economico</b>	<b>31/12/2021</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>36.412</b>
Commissioni nette	91.897
Dividendi	37.488
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	38.749
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>204.546</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	(27.103)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>177.442</b>
Oneri di gestione	(162.138)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.341)
Altri proventi (oneri)	38.736
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(870)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>50.829</b>
Imposte sul reddito	(4.765)
<b>Risultato netto</b>	<b>46.064</b>

**PARTE I**

**Accordi di pagamento  
basati su propri strumenti  
patrimoniali**

### **Informazioni Qualitative**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

**PARTE L**

# **Informativa di settore**

### **Informazione Qualitativa**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

**PARTE M**

# **Informativa sul *Leasing***

## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla già menzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere esclusivamente contratti di fitto relativi ad immobili utilizzati come sede di filiale.

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli *embedded leases*, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

### Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali";
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

## SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca. Pertanto, si omette la relativa tabella.

### Oneri per revisione legale – comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 c.c.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, n. 16-bis, comma 1°, del Codice civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2022 con la società di revisione "KPMG Spa" per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca. Gli importi sono al netto del contributo di vigilanza CONSOB, di IVA e di spese.

Tipologia dei servizi		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1.	Verifica dei conti annuali	(15)	(11)
2.	Revisione contabile della situazione semestrale	(6)	(5)
3.	Servizi di attestazioni MIFID e TLTRO III	(9)	(8)
4.	Altri servizi di verifica svolti	(1)	(1)
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>(31)</b>	<b>(25)</b>

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo / Cassa Rurale e Artigiana di Locorotondo,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio - che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa nonché dalle relative informazioni comparative - è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

### Stato patrimoniale

Attivo	<u>559.836.095</u>
Passivo e Patrimonio netto	<u>556.770.774</u>
Utile/Perdita dell'esercizio	<b>3.065.321</b>

### Conto economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.433.005
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	<u>1.367.684</u>

### Utile dell'esercizio

**3.065.321**

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali nonché per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca stessa.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2022, gli schemi del bilancio contengono anche quelli al 31 dicembre 2021, laddove richiesto dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 13 aprile 2023 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche a incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato i principi di redazione e i criteri di valutazione e, più nello specifico, tanto l'osservanza del principio di prudenza quanto gli accantonamenti adottati dagli amministratori.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, ovvero: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 e all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG in data 13 aprile 2023, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Banca, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, ha contribuito, mediante l'attivazione di un apposito processo interno e la comunicazione dei dati di propria competenza, alla predisposizione della Dichiarazione Consolidata non Finanziaria del Gruppo Cassa Centrale Banca, a cui la Banca ha aderito, e che è attualmente in corso di approvazione da parte della Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio 2022 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio, nella composizione attuale ovvero in quella precedente, ha operato n° 8 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi dei *report* del Gruppo Cassa Centrale Banca e dei referenti interni delle funzioni di controllo della Banca, ricevendo dagli stessi adeguati flussi informativi.

In proposito, a seguito del compimento del processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, il Collegio Sindacale ricorda che la Banca ha esternalizzato alla Capogruppo le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello (c.d. FAC), tramite apposito accordo, in forza del quale è attribuita alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività. All'interno della Banca sono poi nominati appositi Referenti interni i quali: i) svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata; ii) riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata; iii) segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla Banca affiliata.

In ossequio all'art. 2403 del Codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio ha svolto le proprie attività di vigilanza e controllo secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale, e, in tale contesto:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e realizzate sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e del contratto di coesione, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine, il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità (indicatori patrimoniali e liquidità inclusi nel RAS). È stata, inoltre, verificata la allocazione gerarchico – funzionale dei Referenti delle funzioni aziendali di controllo;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione - a regime - del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Il Collegio Sindacale ha poi preso atto della regolarità dell'iter posto in essere dal Consiglio di Amministrazione della Banca ai fini del recepimento delle modifiche degli articoli 21.3 dello Statuto tipo delle Banche Affiliate al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano.

Il Collegio Sindacale ha infine preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha concluso l'iter di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2022 e ha deliberato la convocazione dell'Assemblea dei soci per l'approvazione dello stesso e degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Locorotondo, 13 aprile 2023

I Sindaci

Prof. Francesco Campobasso

Dott. Cataldo Basile

Dott.ssa Mariacarmela Lacarbonara

# RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Imbriani, 36  
73100 LECCE LE  
Telefono +39 0832 317930  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Al Soci della  
Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo - Cassa Rurale ed Artigiana - Società  
Cooperativa*

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo - Cassa Rurale ed Artigiana – Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessa, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo - Cassa Rurale ed Artigiana – Società Cooperativa al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo - Cassa Rurale ed Artigiana – Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.415.500,00 i.v.  
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi  
e Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA

Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo - Cassa Rurale ed Artigiana – Società Cooperativa  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2022

formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo "Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9"*

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato-Voce 40"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €197,4 milioni (al netto dei Titoli di debito classificati tra i crediti verso la clientela, pari a €201,6 milioni) e rappresentano il 35,3% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €1,4 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso tra le altre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li> <li>• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica;</li> <li>• la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li> </ul>

Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo - Cassa Rurale ed Artigiana – Società Cooperativa  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2022

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa degli effetti socio-economici derivanti dalla crisi pandemica, dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e della spirale inflazionistica tuttora in atto che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li> <li>• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.</li> </ul>

### **Altri Aspetti – Direzione e Coordinamento**

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo - Cassa Rurale ed Artigiana - Società Cooperativa non si estende a tali dati.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo - Cassa Rurale ed Artigiana - Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si

Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo - Cassa Rurale ed Artigiana – Società Cooperativa  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2022

intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo - Cassa Rurale ed Artigiana – Società Cooperativa  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2022

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo - Cassa Rurale ed Artigiana - Società Cooperativa ci ha conferito in data 23 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo - Cassa Rurale ed Artigiana - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo - Cassa Rurale ed Artigiana - Società Cooperativa al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo - Cassa Rurale ed Artigiana - Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo - Cassa Rurale ed Artigiana - Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Lecce, 13 aprile 2023

KPMG S.p.A.



Marco Fabio Capitanio  
Socio

## SEDE CENTRALE

**LOCOROTONDO** (BA) P.zza Marconi, 28 — Tel: 080 4351326/27

## FILIALI

**LOCOROTONDO** (BA) P.zza Marconi, 28 — Tel: 080 4351311

**CISTERNINO** (BR) Via Pietro Gentile, 6/1 — Tel: 080 4447574

**MARTINA FRANCA** (TA) Via Leone XIII, 35 — Tel: 080 4800400

**PEZZE DI GRECO** (BR) Via Pastrengo, 12 — Tel: 080 4898886

**FASANO** (BR) Corso Garibaldi, 45 — Tel: 080 9958941



**BCC**  
**LOCOROTONDO**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO